EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 Numero 8

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 20.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Mercoledì 10 - Giovedì 11 Gennaio 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.a.s. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00208 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 669-477 16121 Genova, via 12 ottobre 166/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (Ed. antimeridiana 800) - Posiz. date rigore aum. 20% - Avvisi occasionali, Not. Aziende L. 350 mm. (Ed. ant. 600) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 480 linea (Ed. ant. 1400) - Economici: ved. rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio. Estero edis. (spad. senza Paesi contr. con asterisco): *Argentina; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,65; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,60; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill. 70; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

ED ORA TOCCHEREBBE ALL'UOMO

L'ultimo «Surveyor» è sceso sulla Luna

Gli S. U. terminano, con questo lancio, l'esplorazione del satellite - Sono in possesso di materiale di studio sufficiente per preparare l'atterraggio del primo astronauta

Nostro servizio particolare

PASADENA, merc. sera.

Il «Surveyor 7», ultima sonda lunare lanciata in avanscoperta dagli Stati Uniti prima che l'uomo metta piede sul nostro satellite naturale, si è posato dolcemente sulla Luna.

Erano le 17,05 (ora di Pasadena, corrispondente alle 2,05 italiana) quando l'ultima e la più perfezionata delle sonde americane è scesa sul cratere Tycho, esattamente sul punto d'atterraggio previsto. Pochi secondi dopo l'atterraggio morbido, la sonda ha inviato a terra i segnali che confermavano la riuscita della prima e più importante fase dell'esperimento, facendo balzare in piedi con urla di gioia tutti i tecnici e gli scienziati del laboratorio di propulsione a getto di Pasadena che ha organizzato e diretto il lancio.

Un'ora dopo l'allunaggio, la sonda posatasi nella zona molto accidentata, la più difficile tra quelle scelte fino ad oggi per l'atterraggio di un veicolo spaziale, si è sistemata sulle sue tre gambette, incominciando a trasmettere a terra fotografie.

Il «Surveyor» è dotato di una telecamera mobile, di una benna meccanica capace di scavare buche profonde mezzo metro, e di un laboratorio in grado di eseguire analisi chimiche. Il «Lucky 7» («Settimo fortunato», l'avevano ribattezzato i tecnici di Pasadena) aveva 85 probabilità su 100 di atterrare nel punto prestabilito dopo il viaggio di 375 mila chilometri.

Le prime fotografie ricevute al centro di controllo hanno confermato che tutto è andato per il meglio, mostrando le tre gambe apparentemente intatte.

Le prime immagini verso l'orizzonte sono ancora troppo poco chiare per offrire dati sufficienti sulla natura del terreno che dalle foto prese dai satelliti lunari orbitanti appare come si è detto molto accidentato.

Le foto successive scattate dalle pendici del cratere Tycho, che s'innalza a ben 4572 metri di altezza, riproducono un grande rilievo che sorge sull'orizzonte, a distanza indeterminata. La superficie circostante è disseminata di rocce di varia grandezza, e costellata di crateri piccoli e grandi, tipici del suolo lunare.

Il «Surveyor 7» costituisce il quinto successo nella serie delle sonde lunari. Con l'impresa odierna l'esplorazione lunare è finita. Quando l'ultima fotografia utile scattata dal «Lucky 7» sarà giunta a terra, gli scienziati americani avranno un materiale di studio sufficiente per preparare l'atterraggio del primo equipaggio di astronauti, aprendo un nuovo capitolo nella storia dell'astronautica.

(Associated Press)

E' morto a New York l'uomo operato ieri per il trapianto del cuore

A sinistra, il dottor Adrian Kantrowitz, autore del nuovo tentativo. A destra, l'ex vigile del fuoco Louis Block, di 57 anni, che ha subito il trapianto (Telefoto «U. P.»)

L'ex pompiere è deceduto sette ore dopo l'intervento

Luis Block è spirato alle 10,35 - L'operazione di ieri era durata nove ore - Stamane l'improvviso aggravamento - Stazionarie le condizioni dell'operaio di Palo Alto

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Louis Block, l'ex pompiere di 57 anni al quale il dottor Adrian Kantrowitz aveva innestato ieri il cuore di una donna morta di tumore al cervello, è deceduto stamane alle 10,35. L'annuncio è stato dato da un portavoce dell'ospedale «Maimonides» dove ieri sera Louis Block era stato sottoposto all'operazione di trapianto. La morte è avvenuta sette ore dopo l'intervento.

Il primo comunicato del nuovo intervento di sostituzione del cuore era stato fatto ieri sera alle nove da Peter Baglio, amministratore del centro medico «Maimonides» di Brooklyn. I medici avevano in seguito precisato che il controllo della pressione sanguigna del paziente risultava difficile e che le sue condizioni erano [illegible]tiche.

L'intervento è stato il più lungo dei cinque sin qui eseguiti nel mondo: era cominciato a mezzogiorno di ieri e solo alle nove di sera Kantrowitz poteva comunicare che *«era stato appena completato il trapianto del cuore di una donna di 29 anni nell'organismo di un uomo di 57»*. Si era avuto *«qualche problema»*, aggiungeva il chirurgo, in quanto *«la donna era piccola e il suo cuore era circa la metà di quello di Block»*.

La signorina Helen Krouch, il cui cuore è stato inserito nel corpo di Block, aveva ventinove anni.

Helen Krouch pesava quarantasette chili, Block trenta chili di più: *«Abbiamo dovuto aiutare il cuore più piccolo trapiantato sul paziente»* aveva detto Kantrowitz *«con una pompa a elio che ha progettato e che venne usata la prima volta, senza successo, la scorsa estate»*.

Mike Kasperak, l'ex operaio metallurgico di 54 anni operato tre giorni fa a Palo Alto in California per il trapianto del cuore, ha intanto fatto registrare *«qualche miglioramento»*; i medici continuano a prodigarsi per superare le complicazioni di fegato, reni e polmoni dovute ad affezioni preesistenti all'intervento.

u. p.

Continua a migliorare l'operato in Sudafrica

Città del Capo, mercol. sera.

Le condizioni del dentista Philip Blaiberg, sottoposto la scorsa settimana al trapianto del cuore dal professor Barnard continuano a migliorare in modo che ha del sorprendente, tanto che stamane i medici del «Groote Schuur» hanno deciso di non emettere il solito bollettino.

MILANO: un orrendo assassinio

Una tredicenne uccisa a coltellate da un giovane

Il cadavere trovato stamane presso Porta Genova - L'omicida (un siciliano di 29 anni) si è inferto una profonda ferita al ventre ed è in fin di vita: aveva rapito ieri sera la ragazzina (immigrata da Brindisi) che ancora frequentava la quinta elementare - Incerte le origini della tragedia

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Una ragazza di tredici anni, che frequentava la quinta elementare, è stata rapita e uccisa a Milano dal «fidanzato» ventinovenne. Il suo cadavere è stato trovato stamane in piazza general Cantore, alla periferia della città, a Porta Genova. Accanto a lei, l'uomo che l'ha assassinata a colpi di coltello: giaceva ferito gravemente, con la medesima arma. Portato al Policlinico, il giovane non ha ancora parlato, e quindi le ragioni dell'orrendo delitto sono ancora sconosciute.

La vittima del feroce episodio si chiamava Addolorata Di Leo, era nata a Fasano di Brindisi nel dicembre del 1954 (aveva quindi compiuto da poco i tredici anni) e abitava con i genitori in via Liguria 50. Il suo assassino è il ventinovenne Salvatore Risicato, di Enna, residente a Milano in via Ascanio Sforza [illegible].

Nessuno è stato testimone della tragica morte della ragazza. Il suo corpo è stato scoperto nella tarda mattinata sulla piazza di periferia quando erano ormai passati molti minuti dal momento del delitto.

Si è soltanto potuto accertare che da tempo la Di Leo e il Risicato si conoscevano e si frequentavano, naturalmente senza il consenso dei genitori di lei. Come abbiamo detto, la ragazza faceva soltanto la quinta elementare, nonostante l'età, ma dimostrava più anni di quanti ne avesse. Era bella e formosa, e Salvatore Risicato se ne era innamorato pazzamente. Può darsi che negli ultimi giorni la famiglia di Addolorata abbia compiuto qualche passo decisivo per ottenere che la relazione fra i due cessasse. Quello che è certo è che ieri pomeriggio Addolorata Di Leo e Salvatore Risicato sono scomparsi dalle rispettive abitazioni. Non si sa se la ragazza sia stata rapita dal fidanzato contro la sua volontà, o se la fuga sia avvenuta consensualmente, come avviene fra i giovani meridionali quando le famiglie avversano le loro unioni.

A sera i due non erano tornati a casa, e i genitori della ragazza si sono rivolti alla polizia. Le ricerche non hanno avuto nessun esito. Nessuno sa dove i due hanno trascorso la prima e ultima notte insieme. Poco prima di mezzogiorno, come abbiamo detto, un passante ha scorto i corpi dei due giovani riversi sull'asfalto della piazza. Lei indossava una calzamaglia fino alla vita, come si usa oggi fra le ragazzine, e Salvatore Risicato le aveva steso sul cadavere il suo cappotto. Aveva perso sangue da molte ferite. Il suo rapitore era a terra accanto a lei, ancora vivo: aveva il ventre squarciato da una profonda ferita, che si era evidentemente inferta da sé.

La prima ipotesi possibile è che il giovane abbia ucciso la fidanzata forse perché essa aveva manifestato l'intenzione di resistergli, o di lasciarlo. Ma può anche darsi che i due siano stati travolti da una tragica esaltazione amorosa, di fronte all'impossibilità di sposarsi subito per l'opposizione dei genitori di lei. Cioè, potrebbero aver deciso di morire insieme. Questa seconda ipotesi è tuttavia meno probabile, soprattutto per l'efferatezza della morte della giovane.

La Squadra mobile ha iniziato le indagini convocando in questura i genitori della vittima: quanto al Risicato, le sue condizioni al Policlinico sono molto gravi, ma quasi sicuramente i medici riusciranno a strapparlo alla morte.

c. b.

La misteriosa tragedia di Acapulco

Anche la bella vedova del conte Cesare Acquarone è stata sottoposta alla prova della paraffina che ha dato esito negativo

Nostro servizio particolare

Acapulco, mercoledì sera.

La testimonianza del figlio di primo letto, Hedelin Dierickx, è stata fatale per la signora Sofia Bassi De Celorio, rinviata a giudizio ieri ad Acapulco per avere volontariamente ucciso il genero, conte Cesare Acquarone. Il giovane ha infatti dichiarato che la pistola Walther con cui il nobile italiano è stato assassinato non poteva sparare a raffica: ogni volta che si doveva far partire un colpo, bisognava premere il grilletto.

Dopo la deposizione del ragazzo (nato dal primo matrimonio della signora Bassi De Celorio) il giudice istruttore Artemio Artellano non ha più avuto dubbi, ed ha rinviato a giudizio la bella, ricchissima accusata per omicidio volontario.

Mentre in aula avveniva la fase finale dell'istruttoria, in un altro locale del palazzo di giustizia la figlia di Sofia Bassi De Celorio, la bella Clairette, vedova del conte Acquarone, era sottoposta alla prova del guanto di paraffina, per accertare se essa avesse usato recentemente un'arma da fuoco. L'esame ha dato esito negativo. Questo risultato non è stato comunicato ufficialmente, ma è stato ricavato da una dichiarazione del giudice Artellano, secondo cui la prova del guanto di paraffina aveva dato esito negativo per tutti i coinvolti nella misteriosa tragedia, tranne che per l'accusata.

a. p.

Il Papa ha ricevuto il premier jugoslavo

ROMA, mercoledì sera.

Il presidente del Consiglio jugoslavo, Mika Spiljak, si è recato stamani in Vaticano per una visita a Paolo VI, che lo ha ricevuto in udienza privata. Nel colloquio si sarebbe parlato dei rapporti tra Santa Sede e Jugoslavia, regolati da un recente accordo, e — soprattutto — dei grandi temi internazionali, in special modo del Vietnam.

Spiljak è il primo capo di governo jugoslavo che, in questo dopoguerra, si reca in visita dal Papa. Non è comunque il primo statista di nazioni comuniste essendo stato preceduto dal ministro degli Esteri sovietico Gromiko e dal presidente dell'Urss, Podgorni.

Il «premier» jugoslavo è giunto in Vaticano alle 9,30. L'incontro con Paolo VI è avvenuto nella biblioteca privata del Papa.

IL MERCATO AZIONARIO

Progressi consolidati

LE BORSE OGGI — RIALZO — STABILE — RIBASSO

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Montedison	1154	1172
A TORINO: Viscosa	3580	3621
A MILANO: Olivetti	3150	3185

Le quotazioni a pagina 11

A TORINO — Il mercato azionario consolida i progressi della vigilia mettendo in luce nuovi miglioramenti ulteriori di carattere selettivo: nel complesso la riunione è poco attiva e la quota, dopo un'apertura leggermente migliore, ripiega su una base di resistenza. In chiusura un nuovo spunto di ripresa interessa marginalmente il complesso della quota, mentre mette in luce migliore il tono sostenuto dei chimici (soprattutto Anic e Montedison).

I titoli interessati da aumenti di capitale, cioè Mediobanca e Châtillon, risultano migliori, la Viscosa ripetono sostanzialmente i massimi della vigilia. Nell'insieme la seduta termina con il consolidamento di queste note selettive, fermo restando la buona impostazione generale di fondo del

(Continua in 11ª pagina)

Ingegnere sopprime la moglie e si uccide

Mantova, mercoledì sera.

L'ingegnere Nello Bucoloni, di 62 anni, ha ucciso stamane con un colpo di pistola alla testa la moglie Giovanna Phol, di 68. L'uomo si è poi suicidato sparandosi con la stessa arma. Il tragico episodio è accaduto nell'abitazione dei coniugi Bucoloni in via Santa Maria 9.

CRONACA CITTADINA

Inaugurato l'anno giudiziario con la relazione del Procuratore Generale

In aumento rapine, estorsioni furti d'auto e omicidi colposi

Le denunce sono salite in totale da 76.815 a 84.029 - Il dott. Merlo: «Un senso di gratitudine va alla polizia ed ai carabinieri che con coraggio, e talvolta eroismo, si prodigano perché la violenza non prevalga sulla legge» - Si attenua l'indice di litigiosità, diminuiscono i fallimenti - Pubblicazioni oscene: «Invocare la libertà di stampa è offensivo alla dignità dell'autentico giornalismo»

Il primo presidente dottor Casoli

Si è inaugurato stamane nell'aula magna del Palazzo di Giustizia il nuovo anno giudiziario per la circoscrizione del Piemonte e della Valle d'Aosta. La solenne cerimonia è stata preceduta da una Messa celebrata da padre Agnello, parroco di San Tommaso, nell'antica cappella della «Curia Maxima». Nel corridoio dove [illegible] sfilati i magistrati, che per l'occasione indossavano le toghe purpuree, era schierata, in servizio d'onore, una compagnia di formazione composta da un plotone di carabinieri, uno di guardie di pubblica sicurezza e uno di agenti di custodia.

Sono intervenuti alla cerimonia l'arcivescovo mons. Pellegrino, il dott. Colli, in rappresentanza del Consiglio Superiore della Magistratura, il prefetto dott. Caso, l'on. Badini Confalonieri, il presidente della Provincia avv. Oberto, il comandante della Regione militare gen. Cassano, il comandante della brigata carabinieri gen. Dello, il rettore dell'Università prof. Allara, il rettore del Politecnico prof. Capetti e altre personalità.

Tra i magistrati, il presidente del Tribunale dott. Martino, il procuratore della Repubblica dott. La Marca, il procuratore aggiunto dott. Jannelli, il presidente del Tribunale dei minorenni e quello del Tribunale militare. Alle 10,30 il tradizionale corteo dei consiglieri di Cassazione e di Appello, preceduto dagli ufficiali giudiziari recanti le insegne della Giustizia (le mazze dorate), ha fatto il solenne ingresso nell'aula.

Il cancelliere capo, dott. Pusari, ha letto il decreto istitutivo delle varie sezioni delle Corti, dei Tribunali e delle Preture per l'anno giudiziario 1968, quindi il primo presidente dott. Carlo Casoli ha dato la parola al capo dell'ufficio del Pubblico Ministero, dott. Bernardo Merlo.

Il procuratore generale dottor Merlo

Perplessità per il ritardo nella riforma della procedura

Il Procuratore Generale ha iniziato il suo discorso rivolgendo un saluto alle [illegible] ed ha dedicato un deferente pensiero al Capo dello Stato che è Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura. Ha [illegible] i suoi autorevoli colleghi recentemente promossi o trasferiti, ed ha ricordato il consigliere Edoardo Luda di Cortemiglia, immaturamente scomparso lo scorso anno.

RIFORMA DEL CODICE

Passando ai vari aspetti della vita giudiziaria, il dott. Merlo ha rilevato che «ormai si approssima il termine della legislatura parlamentare, e ciononostante tuttora insoluti taluni grandi problemi di politica legislativa concernenti l'assetto della nostra società». Primo fra tutti, la riforma del Codice di procedura penale sulla cui elaborazione permangono dissensi e dubbi. Rimangono pertanto delusi quanti speravano che l'innovazione potesse accelerare i giudizi. E' stata invece accolta con soddisfazione la legge sulla «depenalizzazione» delle contravvenzioni in tema di circolazione stradale e di regolamenti comunali.

IL REATO DI GENOCIDIO

Con le leggi varate il 21 giugno e il 9 ottobre del '67 il nostro Codice contempla per la prima volta il reato di genocidio. Aderendo alla Convenzione approvata nel '48 dalle Nazioni Unite per la prevenzione e la repressione di tale delitto, lo Stato italiano ha stabilito che l'estradizione per questo genere di reato è [illegible] ammessa ed ha fissato le norme che lo definiscono, lo prevengono e lo reprimono. Non soltanto i più gravi atti compiuti al fine di distruggere in tutto o in parte un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso costituiscono il genocidio, ma anche la deportazione, l'attentato all'integrità fisica o morale, e l'imposizione di marchi o segni indicanti l'appartenenza al gruppo stesso.

CAUSE CIVILI

Con efficace sintesi il Procuratore Generale ha poi presentato i bilanci della Giustizia civile e penale riguardanti la nostra regione. In particolare, ha rilevato che le statistiche indicano una notevole contrazione del flusso delle nuove cause. Dal 1° ottobre del '66 al 30 settembre del '67, esse sono state 12.043 contro le 16.789 dell'anno precedente. Nella sola Torino la riduzione è stata da [illegible] a [illegible]. Ci troviamo davanti ad un'attenuazione dell'«indice di litigiosità». Il fenomeno è nazionale e il distretto piemontese si allinea al resto del Paese.

FALLIMENTI

Meno confortante è il numero delle cause esaurite. Quelle in corso sono 52 mila, fra preture e tribunali, di cui ben 19 mila davanti al tribunale di Torino. Tra queste molte riguardano vertenze di lavoro, o danni alla persona, e comportano sacrifici economici per i litiganti.

I protesti cambiari, che nel '66 avevano segnato una forte diminuzione per numero ed importo, sono in sensibile aumento: da poco meno di 42 a oltre 45 miliardi. In diminuzione è invece il numero dei fallimenti dichiarati.

DELITTI E RAPINE

Premesso che le rilevazioni statistiche non chiariscono l'aspetto criminologico dei reati, l'oratore ha riscontrato che le denunce alle Procure dei vari tribunali sono salite da 76.815 a 84.029. Sono aumentate le rapine e le estorsioni, così pure il numero dei furti aggravati (tipici ed allarmanti quelli delle autovetture) e degli omicidi colposi, che sono ben 1176, di cui 175 nel circondario di Torino.

Il dott. Merlo ha riconosciuto che la «società vien ormai meglio esprimendo le sue difese. Un vivo e schietto senso di ammirazione e di gratitudine va tributato agli agenti di polizia e ai carabinieri, che danno incessante abnegazione, coraggio e talvolta eroismo perché la violenza non prevalga sulla legge. Li sostiene, li affianca e spesso collabora la rafforzata coscienza civica».

PUBBLICAZIONI OSCENE

L'alto magistrato ha accennato, tra l'altro, al rapido diffondersi delle pubblicazioni oscene. «Invocare in proposito — ha detto — i diritti della libertà di stampa è fuori luogo e addirittura offensivo alla dignità dell'autentico giornalismo».

DIRITTO DI FAMIGLIA

Ha infine affrontato lo scottante argomento della riforma del diritto di famiglia ed ha espresso, per taluni aspetti, le sue perplessità. «Ritengo — ha puntualizzato — che si debbano apprezzare le norme volte a una più sostanziale eguaglianza giuridica e morale della moglie rispetto al marito, e la parificazione dei coniugi rispetto all'adulterio. Grave, invece, mi sembra la nuova configurazione giuridica di una separazione non consensuale, pronunciata dal giudice, per fatti incolpevoli, di natura morale o fisica, che rechino pregiudizio alla vita familiare. L'esperienza giudiziaria ci suggerisce seri dubbi sulla formula generica usata a caratterizzare i casi singolari, al fine di non giungere alla separazione per pretesa (e magari provocata) incompatibilità di carattere. Più gravi sono le perplessità che sorgono per talune norme che, nel progetto di legge, regolano la filiazione fuori del matrimonio».

E' doveroso assicurare il mantenimento e l'educazione dei [illegible] naturali, ma il riconoscimento comporta molte complicazioni.

Il discorso è stato accolto con vivi applausi, quindi il presidente della Corte d'Appello dott. Casoli ha dichiarato aperto, in nome del popolo italiano, l'anno giudiziario [illegible].

Nuova agitazione dopo la riapertura dei corsi

Ore 13: la polizia interviene per sgomberare l'Università rioccupata dagli studenti

Le lezioni erano riprese in un'atmosfera agitata - Due assemblee di giovani alle facoltà di Lettere e Giurisprudenza avevano poi votato la nuova occupazione di Palazzo Campana

Gli studenti riuniti in assemblea votano l'occupazione di Palazzo Campana

Polizia e carabinieri sono intervenuti alle 13 per sgomberare Palazzo Campana che era stato nuovamente occupato dagli studenti al termine di due animate assemblee. Stamane la ripresa dei corsi era stata turbata da manifestazioni di protesta e tuttora un gruppo di giovani rifiuta di uscire dalla sede delle facoltà umanistiche.

La decisione di occupare nuovamente Palazzo Campana è stata presa al termine delle lezioni di stamane. I corsi erano cominciati regolarmente dopo la pausa per le festività di Natale e Capodanno, in tutte le facoltà, ma a Palazzo Campana l'atmosfera era particolarmente eccitata.

Il rettore prof. Allara è giunto in anticipo per evitare [illegible] con gli studenti ed ha tenuto lezione nell'aula magna gremita di cinquecento persone. C'è stata qualche interruzione, il docente ha deplorato le agitazioni del mese scorso. Al termine si è riunita l'assemblea degli studenti.

Tutti avevano una copia [illegible] delle rivendicazioni», gli interventi ne commentavano i vari punti. Tra l'altro vi si parlava dell'azione di forza come «dell'unica risposta che si possa dare a causa dello sfacelo in cui versano gli studi superiori in Italia». La didattica attuale viene così definita: «Il docente recita a memoria i suoi libri e le sue dispense durante la lezione cattedratica, inutili sono i metodi dei seminari e dei laboratori perché resta ancora tutto da studiare a casa».

Anche la preparazione professionale non sarebbe che un mito perché dopo quattro, cinque, sei anni di scuola si deve ricominciare da capo nel mondo del lavoro; l'Università infine sarebbe ridotta ad un «cumulo di nozioni» e dovere degli iscritti «è di riaffermare la propria autonomia culturale». A questo punto l'assemblea si è sdoppiata perché i numerosi altri intervenuti non potevano essere ospitati al pianterreno di via Principe Amedeo nell'aula magna di Giurisprudenza e si sono trasferiti a Lettere. Qui sono stati riassunti i motivi e le caratteristiche dell'agitazione, la quale potrebbe essere estesa anche alle facoltà scientifiche.

Poco prima di mezzogiorno è stata votata l'occupazione di Palazzo Campana. Nessuno si è mosso dall'aula, le porte tuttavia non sono state sbarrate. Poi la situazione è precipitata.

Il Rettore avvertito della nuova azione di protesta, ha deplorato che ancora una volta si attenti alla libertà d'insegnamento.

Intanto stamane il consiglio della facoltà di Architettura ha deciso di dare impulso all'attività del seminario: in proposito è stato istituito un consiglio che vede anche la partecipazione degli studenti.

Sanguinoso episodio stanotte in un caffè a Collegno

Ubriaco accoltella il barista per non ridargli 10 mila lire

Il denaro era caduto ad un cliente - Il feritore lo prende e sta per andarsene - Inseguito reagisce e vibra un colpo, lacerando il fegato al proprietario del locale - L'aggressore è scomparso

Umberto Ravasin all'ospedale assistito dalla moglie

Un uomo è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di Rivoli; è il proprietario di un bar di Collegno, ferito stanotte da un cliente ubriaco.

Alle 24,30 l'elettricista Guido Riccardo, di 27 anni, abitante in via Piave 9 a Collegno, è entrato nel bar di Nicla Proietti in Ravasin, trentaquattrenne, madre di due figli ed in attesa di un terzo. Al banco c'è il marito della donna, Umberto, 33 anni, nel locale ancora cinque o sei avventori.

Il Riccardo è traballante, ha già bevuto molto in qualche osteria della zona. Con evidente intenzione provocatoria insulta pesantemente tre o quattro clienti che conosce di vista; questi rendendosi conto che una reazione potrebbe provocare il peggio, fingono di non sentirlo. In quel momento entra nel bar un altro avventore, un certo Ferrari: ne era uscito pochi minuti prima dimenticandosi di pagare ed appena se ne è accorto è tornato indietro. Ha in mano un fascetto di biglietti da diecimila; sfilandone uno, gliene cade un altro, ma non se ne avvede. Lo nota però il Riccardo, che raccoglie la banconota ed esce.

Uno dei presenti si rivolge al Ferrari e gli dice: «*Se le manca un diecimila, lo ha preso quel tale che è uscito adesso; le era caduto*». Il Ravasin scende dal banco e con un conoscente, Battaglino, va a bloccare il Riccardo. Questo nega dapprima di aver preso i soldi, poi si rifiuta di restituirli; all'improvviso, racconta il Battaglino, ha tirato fuori un coltello. «*E' stato un attimo — ha detto — si è gettato sul Ravasin e lo ha colpito all'addome, poi è scappato*».

Il Battaglino ha riaccompagnato il Ravasin nel bar, poi con una macchina il ferito è stato portato a Rivoli, all'ospedale. E' grave, la coltellata lo ha colpito al fegato, trapassandoglielo. I carabinieri hanno immediatamente iniziato le ricerche del Riccardo. Ma l'elettricista non è neppure tornato a casa ed è sparito subito.

Giovane donna derubata della borsa in via Magenta (ma c'erano solo 400 lire)

Isabella Mauro, 27 anni, corso Duca degli Abruzzi 17, ieri sera verso le 21 percorreva via Magenta. In una zona particolarmente buia è stata affiancata da un individuo che con uno strattone le ha strappato di mano la borsetta. Prima che la giovane potesse riaversi dalla sorpresa, il ladro ha raggiunto di corsa lo scooter che aveva lasciato all'angolo di corso Umberto, è balzato in sella ed è scomparso in direzione di Porta Susa. Alle grida della Mauro è accorso qualche passante; ma nessuno è riuscito a vedere il numero di targa della moto. Magro bottino: nella borsetta c'erano i documenti e appena 400 lire.

Da stamane l'Inps paga le pensioni sospese

Una parte del personale Inps è impegnata da stamane nella sede di via XX Settembre, a ripristinare il pagamento delle pensioni da tempo sospese per contestazioni sulla loro entità. Il direttore provinciale avv. Alleata ha precisato che si tratta di 245 pratiche e che l'assegno sarà conguagliato «nella misura esattamente spettante».

Non è questo il solo risultato ottenuto dopo la segnalazione de «La Stampa»: non si chiederanno recuperi di somme versate in eccedenza per colpa degli impiegati Inps e i rimborsi saranno limitati ai casi di malafede (rarissimi tuttavia) nei quali il pensionato ha nascosto di ricevere un doppio assegno. Infine il tono delle lettere che annunciano provvedimenti sarà più rispettoso: si è capito che il pensionato non è un nemico, ma un lavoratore anziano che deve essere favorito al massimo.

In un secondo tempo saranno esaminati i problemi dei ritardi nei trasferimenti delle pensioni e dell'attesa di ricevere il primo assegno.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+2,2
MINIMA	—1,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) —1,5; ore 8: 0,5, press. 731,5; umidità 70 %. Cielo coperto. Previsioni: nuvolosità, probabili nevicate, temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: massima + 1,2; min. —3,6; ore 8: —3,4

I lettori ci scrivono

Direttore, e per il Cimitero?

● «A nome di molti anziani mi permetto chiedere all'ing. Paschetta, direttore dell'Atm, per quale ragione è stato deciso il dirottamento del "58" al capolinea di piazza Robilant. Questo autobus arriva e riparte regolarmente vuoto. Contemporaneamente il "68" che porta al Cimitero, è stato limitato al monumento a Vittorio Emanuele II.

«Non si potrebbe prolungare il percorso del "68" e fissare il capolinea in corso Peschiera angolo corso Trapani (ex linea 15)? Noi non crediamo che questo percorso danneggi l'Atm e porrebbe noi pensionati in condizione migliore per le visite ai nostri cari defunti! La Barriera San Paolo, ove non si prendano due mezzi di trasporto, oggi è praticamente isolata dal Cimitero. Chiediamo troppo?».

Carlo Galbai

Urge la tangenziale Sud

● «Alla cortesia della rubrica "I lettori ci scrivono". Ho letto con vivo interesse e con grande sorpresa devo constatare la differenza di valutazione dell'Anas fra Torino e le altre metropoli — Milano, Genova, Roma — le quali da tempo hanno già costruito le tangenziali e le strade di scorrimento attorno alle loro città.

«L'interessamento del giornale al vitale problema potrebbe far presente ai signori ministri ed ai massimi dirigenti responsabili l'urgenza di approvare il progetto della tangenziale Sud per poter iniziare i lavori al più presto. Inoltre se invece di affidare ad una sola impresa la costruzione dei 24 km per i quali occorrono tre anni, la si affidasse a tre imprese, si abbrevierebbe ad un terzo il tempo, e cioè entro un anno la costruzione dei 24 km di tangenziale Sud potrebbe venire ultimata. Coi migliori auguri e distinti saluti».

Renzo Ferraris

I difficili studenti del «Sella»

● «Siamo studenti dell'Istituto «Quintino Sella» di Torino e preghiamo questa rubrica di pubblicare al più presto la nostra lettera.

«Per la lezione di Educazione Fisica ci dobbiamo trasferire in un istituto vicino, perché il «Sella» manca di palestra. Durante la lezione ci è impossibile giocare, in quanto non disponiamo di un pallone, che il Sig. Preside rifiuta di acquistare, per mancanza di [illegible] finanziari! Non sono mancati, però, i mezzi per impiantare un centro linguistico. Certo, molto più importante, ma non per la salute.

«Bella cosa il progresso, il rimodernamento; ma quando questo si ha solo in una o due aule, mentre in tutte le altre ci sono lavagne, cattedre e banchi antidiluviani, che ne dite? Ci sembra piuttosto assurdo!

«E infine scusateci se facciamo qualche timida riserva anche sul corpo insegnanti. Parecchi dei nostri professori hanno raggiunto una certa età, altri sono nervosi e ci rendono difficili le interrogazioni e pesante lo studio. Ma è impossibile fare presente tutto ciò al Preside, perché qui dentro tutto il corpo insegnante sta d'amore e d'accordo».

Alcuni studenti del «Sella»

L'imposta sulle nascite

● «Per sbarcare il lunario un po' decorosamente, sia io che mio marito lavoriamo e, com'è giusto, paghiamo la nostra bella tassa di famiglia al Comune di Torino. Poiché aspetto un bambino, quest'anno percepirò per 3 mesi solo l'80 per cento dello stipendio e per 9 mesi (di aspettativa) assolutamente niente. Fatta presente la cosa all'ufficio tasse competente, ci è stato risposto che dovremo pagare la solita tassa senza alcuna detrazione, dato che ormai i ruoli sono fatti, e che avrei dovuto denunciare la cosa entro il 20 settembre (quando non avevo ancora la certezza della maternità!).

«La cifra non sarà enorme, ma la tassazione richiesta è così palesemente ingiusta e assurda che fa venire il solito amaro pensiero: ad essere onesti ci si rimette sempre. Cordiali saluti!».

Segue la firma

Le passeggiate proibite

● «La mattina dell'Epifania ho deciso di soddisfare un mio normalissimo desiderio: quello di percorrere a piedi il tratto precollinare che dal corso Fiume, raggiunto il monumento Crimea, svoltando sulla sinistra, sale al tratto più panoramico di corso Giovanni Lanza che va dalla via Giovanetti alla via Villa della Regina.

«Ho constatato amaramente che i passaggi pedonali erano completamente ingombri di neve, non soltanto di quella caduta per via naturale, ma con l'aggiunta di gran parte di quella sgomberata dalla strada adiacente. Se ne conviene che ai pedoni è inibita qualsiasi passeggiata, e quindi non sono tenuti in nessun conto, così stando le cose dovrebbero essere esentati dal pagamento delle imposte inerenti. Con stima».

Clemente Santi

Pericolo davanti alla scuola

● «Siamo un gruppo di mamme. I nostri figli frequentano le scuole medie Pacchiotti e Fontanesi e le elementari Margherita di Savoia e Gozzano. Ogni mattina per attraversare via Borgaro occorre aspettare dai 10 ai 15 minuti sul marciapiede a causa del traffico, rischiando di essere investiti malgrado le strisce pedonali ignorate dagli automobilisti.

«Non sarebbe ora che il Comune provvedesse con un semaforo o almeno con un vigile urbano nelle ore di punta?».

Seguono le firme

Appello di un sindaco

● «Mi presento: sono il Sindaco di Malvicino, il comune più povero della provincia di Alessandria. In questo paese insegnai 30 anni e mia madre 45, in totale 75 anni. Lascio immaginare il mio attaccamento a questa terra natale e l'amore che io nutro per gli abitanti in parte ex allievi della mamma e miei.

«Molti lavori sono stati eseguiti: strade, ponte, muraglioni, scuola, acqua potabile, fognatura ecc. Purtroppo rimane ancor molto da fare e prima di tutto un vero ambulatorio. Quello attuale consiste in una sedia sgangherata e in una catinella arrugginita dal tempo. Fa tanta pena vedere i nostri ammalati, e sono molti, entrare in un ambiente così poco accogliente! Per questo faccio appello alla generosità dei lettori e in particolare dei medici perché vogliano venire in aiuto di un povero paese amministrato da una maestra piena di fiducia nella bontà e nella comprensione del prossimo.

«Con tanta riconoscenza per la pubblicazione, certa che non ci abbandonerete ringrazio anche a nome mio, dei miei amministrati e porgo i più distinti ossequi».

Maestra Cav. Adele Garetti
Sindaco di Malvicino (Alessandria)

Un anno in montagna

Severino, la sera dell'ultimo venerdì dell'anno, ebbe voglia di bere alla Croce Bianca. Da casa sua due o tre centinaia di passi, ma passi faticosi, sgangherati, persino dolenti alla sua età, perché nevicava follemente e la viuzza era già incrostata di ghiaccio e ingombra di altra vecchia neve. Perciò quando entrò alla Croce Bianca egli gridò due parole che ora si sentono qua e là ripetute dai paesani, come già famose. Bisogna spiegarne il motivo.

La gente del paese che una volta viveva a stento sui campi di segale o di frumento e sui freddi pascoli, adesso — da una ventina d'anni — vive bene sul reddito dei campi di neve. Anche Severino quantunque non sia commerciante né albergatore né maestro di sci, bensì agricoltore e pastore, dovrebbe essere riconoscente alla neve, avendovi lucrato milioni di lire mediante la vendita d'un misero terreno. Non basta: un tempo egli si sentiva a suo bell'agio nella neve. Sul finire del 1919, reduce dalla guerra e da un Reparto «Skiatori» aveva stupito i compaesani legando agli scarponi un paio di sci per rivaleggiare con alcuni torinesi, primi e isolati scopritori, allora, della neve sportiva. Ebbene, quel venerdì sera alla Croce Bianca piena di gente — paesani e cittadini sciatori, tutti quanti abbigliati e imbacuccati da gnomi della neve — Severino appena entrato, con faccia trista e inzuppata sotto il cappellaccio, rinnegando gloria e ricchezza del proprio paese, imprecò: «Ah, la porca neve!».

Però anche in Val Maira c'è chi non ama la splendida, spessa, giocosa neve. Tra gli altri un'anziana montanara che abita oltre San Damiano in un casolare isolato, presso la strada stessa dove suo padre e suo marito, entrambi cantonieri (ora entrambi defunti) andavano e venivano per il continuo lavoro. In quel tratto la valle è stretta, il torrente nel profondo. Dal casolare si scorgono soltanto le falde inferiori dei monti. L'abitazione è piccola, ma con retrostante cortiletto murato; e stalla, e stambugio; e fieno e legna protetti da una tettoia. Contro il muro, sotto un riquadro con la figura molto scolorita d'un Santo, e la data 1807, la rozza cannella dell'acqua su una vasca di pietra. Tra tettoia e vasca, da un lato, e cucina stalla stambugio dall'altro lato, strisce di triturne giallastro, letame, fieno, scorze su fanghiglia o su ghiaccio — secondo le stagioni — segnano i passi e le fatiche diuturne della vedova. Ella accudisce una vacca, e due giovani cani robusti, rinchiusi dentro lo stambugio quasi buio. Sono cani da cinghiale, di suo figlio Giacomo. Ma Giacomo, dopo la caccia d'autunno, è andato a lavorare in pianura.

Adesso, nei giorni, ore lunghe di silenzio. Sulla strada passano di quando in quando autocarri, di rado altre macchine. Certi giorni, non sempre, all'alba, alcuni montanari delle borgate vanno in giù; e dopo il mezzodì risalgono, a piedi. Il torrente, nel basso, coperto dal ghiaccio, non pare nemmeno che respiri. Notti gelate, mute, come per sempre. La vedova ricorda o sogna una primavera erbosa e fiorita. Andrà di nuovo sovente fino al pilone che rammemora la caduta e la morte d'un carrettiere di Alma. Guarderà il torrente e l'altra sponda. Quando l'acqua di Maira ingrossa e s'intorbida di primavera, presso quell'altra riva l'erba e tutto un prato incominciano a colorire. A maggio il prato è verdeazzurro. A giugno matura. Il prato è suo: oh, sarà un fieno bellissimo. Ma il ponte di legno fu travolto, anni fa, dalla piena. L'anno scorso suo figlio Giacomo, ch'era tornato e andava a lavorare sopra Acceglio, ed ogni sera — in motocicletta — arrivava per dormire, la sera del primo sabato di luglio disse: «Mamma, domani ti porto al prato di Maira». E l'indomani, la prima domenica di luglio, alle quattro del mattino, lei scese con il figlio giù per il sentiero obliquo fino al torrente. Fu presa da lui a cavalcioni, fu portata sopra l'acqua, al di là del torrente, sull'erba più vicina alla riva. Poi lui, ripassata l'acqua da solo e ritornato brevemente per recarle falce, rastrello e cesta della merenda, la salutò: «Ciao, mamma, a questa sera». Quando, la sera, venne a riprenderla, lei, come fosse una giovane, aveva tagliato e sparso e steso, dalla riva fin sotto la rupe, tutto il fieno bruno del suo prato. Due giorni dopo, lui, Giacomo, rincasò più presto e riportò lei al prato. Portò anche i rastrelli e le tele da fagotto, l'aiutò a voltare e raccogliere tutto quanto. Oh! poi trasportò tutto, da solo, ripetendo il tragitto fino a sera, ché già il lume della luna ondeggiava sull'acqua. Lei, quando venne la sua volta di lasciare il prato, accavalciata contro la schiena di lui, con le braccia intorno al collo di lui, rideva come da ragazza.

«Oh, Giacomo» pensa adesso la povera vedova. Immagina la faccia rossa e ruvida, la corporatura robusta di lui. «O Giacomo — ripensa, anzi esclama — lo so che ritornerai qui da me, in tempo per il prato di Maira, se non ti sposi anche tu!».

D'estate la montagna è di tutti, non solo di chi con l'armento va a riattraversare i pascoli sotto le rocce, o di chi si curva di nuovo su gli obliqui terreni da lui seminati. Ma per costoro è fatica.

Il pomeriggio del 23 agosto passato, Elleon del Thures si collocò seduto a terra, alto solamente del busto, le natiche quasi infisse sul suolo, le gambe sull'orlo del corto ripiano tra il suo casolare e la chiesa, a metà dell'erta su cui sta scaglionato il villaggio. Batté *dùl* dopo *dùl* sopra la *martelleure*; preparò più d'una falce perché l'indomani si doveva mietere la segale. Il giro annuale della segale va all'incirca dalla settimana dell'Assunta alla ventura settimana dell'Assunta. Il padre di Elleon, negli anni suoi, falciava il giorno dopo l'Assunta e, subito dopo, in un altro campo, seminava. Qualche annata la vita dei chicchi e poi delle spighe in terra dura tredici mesi, fino a settembre, quando giù nell'altro campo si sono messi i semi per la futura messe.

Avvenimenti semplici delle nostre valli. Non grosse notizie o previsioni difficili. Vita umana, di gesti e di atti che si ripetono. Natura ricorrente e intangibile. Di nuovo autunno, di nuovo inverno. Poi nonostante il freddo cielo la montagna nei seni e nei lembi si ricolora. Più in là, più in su di Oyace, pendii e convalli non percorsi dal treno né dalle auto né dagli sci, e senza alberghi vicini. Si cammina per un sentiero di traverso; si vedono e si pensano soltanto i monti. Silenzio che discende, una quiete non guastata da ciò che raro avviene nei luoghi solinghi, di poca gente, di poche case. Leggiero fumo azzurriccio sopra i tetti di pietra; una giovane donna ferma sullo scalino d'un limitare, con il bambino accostato a lei. La voce di lei, sottile: nomina o vezzeggia il bambino, pronunzia una sillaba che sembra solamente un tentativo, un tenero grido ripetuto. Sembra: «Il, Il...». Forse «Mil» forse il nome «Emile» abbreviato? Un grido che ama e implora. Più in là, o assolutamente vicino a lei e al bambino chi l'ode e lo può serbare per sempre? Poi colpi di accetta, duri, limpidi. Poi di nuovo una voce, ancor più umile, un belato d'agnello, dal chiuso, come dissepolto. Verso Nord il festone brillante delle Alpi è vicino; l'orizzonte non fa lontananza ignota ma una linea esaltante di cime e di varchi che domina, che riunisce i confini.

Tino Richelmy

Un'attrice che si identifica con le sue «eroine»

Lilla Brignone è «troppo ambiziosa» non potrebbe restare in seconda fila

Recita ininterrottamente da trentaquattro anni, la sua ascesa è stata rapidissima - Legge un'infinità di copioni e si sceglie i registi più quotati - Un «hobby» singolare: raccoglie pesci d'argento - Raramente sullo schermo, più spesso alla televisione

Roma, gennaio.

Lilla Brignone ha ripreso i panni della monaca di Monza per portare in tutta Italia il dramma di Giovanni Testori che tante polemiche suscitò nel novembre scorso quando andò in scena al «Quirino» di Roma. Il pubblico lo accolse con favore, le repliche sono state una quarantina, il lavoro è richiesto da diversi teatri (verrà rappresentato anche al Carignano di Torino) ma l'attrice è ancora angustiata dalle critiche severe con cui lo spettacolo — realizzato insieme a Sergio Fantoni e a Valentina Fortunato dopo due anni di difficili preparativi — è stato stroncato dalla stampa: «E' la più dolorosa esperienza della mia carriera».

Recita ininterrottamente da trentaquattro anni e rivela che, quando decise di affrontare la ribalta, si ripromise di rinunciarvi se nel giro di tre anni non fosse riuscita ad affermarsi: «Sono sempre stata ambiziosa, non mi sarei rassegnata a restare in seconda fila». Si affermò prima del previsto. Da Kiki Palmer che la lanciò in una particina de La famiglia Barrett a Giulio Stival che la promosse primadonna, l'ascesa della Brignone è stata rapidissima: «Prima della guerra — rammenta — ricevevo due o tre offerte per stagione». E il successo riscosso più tardi con Randone, Gianni Santuccio, Lia Zoppelli nell'esordiente «Piccolo Teatro» di Milano l'ha definitivamente inserita fra le «grandi» del palcoscenico: nel 1951 la sua Elettra fu un trionfo.

Oggi è una signora di mezza età ma lo sguardo penetrante che le illumina il viso affilato è ancora quello dei personaggi tormentati del suo repertorio che ce l'hanno mostrata aggressiva Vassilissa ne L'albergo dei poveri, coraggiosa Nora in Casa di bambola, fiera Teresa nella Selvaggia di Anouilh». «Devo aver buoni polmoni — osserva sorridendo — perché, per esigenze di copione, sulla scena mi sono scalmanata molto spesso». E, pur essendo una «romana de Roma», è una donna dinamica, combattiva, intraprendente nella sua attività di capocomica: legge un'infinità di copioni, tratta con gli impresari, scopre i finanziatori, si sceglie i registi più quotati (ora è diretta da Luchino Visconti): «Ma ho sempre lavorato con accanimento — dice. — Durante l'ultimo conflitto si recitava tra un bombardamento e l'altro, e mi sono assentata dalla scena solo quando nacque la mia bambina».

Ardentemente attaccata alla vita, si considera inquieta ed esuberante come alcune «eroine» che l'hanno resa famosa. Ecco perché ricorda senza nostalgia i dieci anni dell'adolescenza trascorsi alle «Figlie dei militari», un lussuoso collegio sulla collina di Torino: «Il trattamento era eccellente, le allieve erano tutte di ottima famiglia, rammento che indossavo una uniforme piuttosto elegante ma nulla compensava la libertà perduta». E adesso che non ha più l'età di allora acquista una pelliccia dopo l'altra (ne possiede sei), balla lo shake nei locali alla moda, frequenta i salotti mondani, appena si libera dagli impegni parte per qualche viaggio all'estero. «Mi rinchiudo in casa unicamente quando mi sento depressa e voglio nasconderlo agli altri».

Lilla Brignone. Inquieta ed esuberante come alcune sue eroine

Separata dal marito dopo un'infelice esperienza coniugale e lontana dalla figlia Maria Teresa che ha 26 anni e risiede a Genova, d'inverno abita sola in un ampio appartamento ai Parioli e d'estate si ritira in una villa affacciata sul mare vicino ad Ostia. Oltre a un bassotto, le tiene compagnia una fedele governante che sbriga la corrispondenza, l'accompagna a teatro con la sua «500», le prepara la cena quando rincasa: «Mangio pochissimo, una volta al giorno, ma non so neppure cuocere due uova al tegame». Confessa anche di non intendersi di musica; in compenso è un'appassionata lettrice e sul suo comodino da notte tiene un po' di tutto, da Thackeray ad alcuni saggi sulla seconda guerra mondiale. E ha un hobby singolare: raccoglie pesci d'argento. Ne possiede una ricca collezione, disposta su un tavolo del salotto. Conserva pure una serie di statuine di ceramica che la ritraggono nei molteplici personaggi portati alla ribalta: «Sono di un vecchio ammiratore di Vicenza che non perde uno spettacolo quando lavoro nella sua città. Mi "studia" dalla platea, modella le sue figurine a memoria e, alla fine, me le spedisce a Roma».

Figlia di Guido Brignone il regista di Vivere! e di molte pellicole musicali e in costume dell'anteguerra, raramente è salita sul «set»: con il padre, che non credeva nelle sue doti, ha interpretato solo Passaporto rosso, uno dei primi film di Isa Miranda uscito nel lontano 1935. Più di frequente è invece apparsa sul video: qualche tempo fa è stata l'Agnese de I promessi sposi e quest'anno dovrebbe impersonare Elisabetta d'Inghilterra, accanto ad Anna Proclemer e a Giorgio Albertazzi, in una riduzione televisiva della schilleriana Maria Stuarda. Nella prossima stagione teatrale si propone di presentare in Italia una «novità» francese di cui, acquistati di recente i diritti, non vuole per ora rivelare il titolo.

Francesco Campo

Si riposa al sole di Miami Beach

Ava Faulkner, ventunenne, si riposa sulla spiaggia di Miami Beach, in Florida. Sdraiata in riva al mare legge giornali e riviste che parlano della sua esperienza cinematografica: il termometro segna oltre 74 gradi Fahrenheit (circa 25 gradi centigradi)

Eschimesi concilianti: scambiano le mogli per avere ospitalità

OTTAWA, mercol. sera.

La pratica di scambiarsi le mogli quale mezzo per assicurarsi la vita presso tribù straniere e anche ostili, viene ancor oggi seguita dagli eschimesi che abitano nei territori artici nord-orientali del Canada.

Lo ha affermato Duncan Pryde, un giovane cacciatore che ha trascorso alcuni anni a Yellowknife come direttore del locale ufficio della leggendaria «Hudson Bay Company».

Benché tale costume, che è molto antico, sia ora quasi scomparso, vi sono ancora eschimesi che, costretti a vivere temporaneamente presso una tribù straniera nel corso del loro viaggi fra le nevi, invocano la protezione degli ospiti scambiando le rispettive mogli.

LA «BORSA» DELLE OPERE D'ARTE È IN CONTINUA ASCESA

Dal '57 i quadri degli impressionisti sono aumentati di prezzo dieci volte

Le quotazioni più alte sono quelle di Cézanne: due anni fa una sua tela fu acquistata per 457 milioni - Ma il record assoluto è sempre detenuto da Rembrandt: nel '61 il «Museum of Art» di New York si è assicurato un suo quadro per 1 miliardo e 300 milioni - Il mercato d'arte, a differenza di quello borsistico, non consente rapide speculazioni, ma offre, a chi sa attendere, la possibilità di guadagni spesso favolosi

Londra, mercol. di sera.

E' evidente che la corsa all'acquisto di opere d'arte non è dettata soltanto da motivi culturali, anzi tutti sanno che è provocata sovente da fatti che con la cultura non hanno nulla in comune: per esempio il vacuo esibizionismo del nuovo ricco, che a suon di milioni crede di acquistarsi una patente di intellettuale, oppure — più spesso — la mira di investire capitali, garantendosi contro la svalutazione o contro l'inflazione. Ora, pur tenuto conto che le opere d'arte non danno dividendo, anzi necessitano di spese per la sorveglianza e per l'assicurazione, bisogna dire che il calcolo di chi investe in quadri od in sculture per guadagnarvi è sostanzialmente esatto: anche perché in questo campo, che parrebbe del tutto spirituale, si manifesta in realtà l'eterna legge economica della domanda e dell'offerta.

Le opere d'arte (parliamo naturalmente di quelle di artisti del passato) saranno sempre più richieste perché il benessere generale aumenta e cresce il numero delle persone in grado di acquistarle e perlomeno di apprezzarle, ma la disponibilità delle opere stesse diminuisce, perché molte entrano in possesso di musei o grandi collezionisti, che non sono disposti a privarsene ad alcun prezzo. Quando la maggior parte della produzione di un maestro è stata per così dire «congelata», anche le sue opere minori vengono rivalutate e l'intero mercato che lo riguarda — per adoperare ancora un termine borsistico — entra in tensione».

Vi è tuttavia una disparità profonda fra il mercato dei quadri e il mercato azionario. In questo, i titoli comperati oggi possono essere venduti già domani con un sostanzioso guadagno: sul mercato d'arte, se una tela viene rivenduta poco dopo l'acquisto, subisce generalmente una diminuzione di prezzo. Ciò avviene perché amatori e mercanti, di fronte ad una troppo rapida rivendita, sono portati a pensare che nell'attribuzione del quadro si sia manifestata qualche incertezza, o che il proprietario sia spinto a disfarsene dalla necessità di realizzare, il che invita i potenziali acquirenti ad attendere, nella speranza di spuntare prezzi ancor migliori.

Un quadro di un impressionista francese, per fare un esempio, necessita di quattro o cinque anni per «maturare». Un Monet, venduto nel '62 per 64 milioni di lire, nel '65, messo all'asta realizzò soltanto 48 milioni. Il mercato d'arte non si presta quindi agli interventi troppo rapidi, consente bensì notevolissimi guadagni a chi è in grado di acquistare ed attendere che passino gli anni. Vediamo qualche esempio, restando nel campo degli impressionisti francesi, che continuano a godere di un vero e proprio boom.

Se facciamo uguale a 100 la valutazione media di un impressionista francese nell'anno 1957, constatiamo che ora, a soli dieci anni di distanza, tale indice è passato a 942: in sostanza, i prezzi sono saliti di dieci volte, mentre — sul mercato finanziario inglese — l'indice dei titoli quotati in Borsa è salito soltanto di tre volte e mezzo.

E' vero che la cifra più alta mai pagata per un quadro resta quella di un miliardo e trecento milioni di lire versata dal Metropolitan Museum of Art of New York, nel '61, per «Aristotele che contempla il busto di Omero» di Rembrandt, ma i grandi francesi della seconda metà del secolo scorso fanno passi da gigante. Il primato è tuttora detenuto, in questo campo, da Cézanne, con un paesaggio venduto nel '65 al banchiere americano Mellon per 457 milioni di lire. Renoir è salito in minor misura, anche perché è stato sempre oggetto di ricerca costante; comunque il suo famoso «Ragazza con il cappello ornato di fiori di campo» fu quotato nel '52 trentasei milioni e nel 1966 centosessanta: uno scatto del 350 per cento. (Uno dei motivi per cui Renoir non tocca le altissime quotazioni di Cézanne è il fatto che molte sue opere sono di piccole dimensioni).

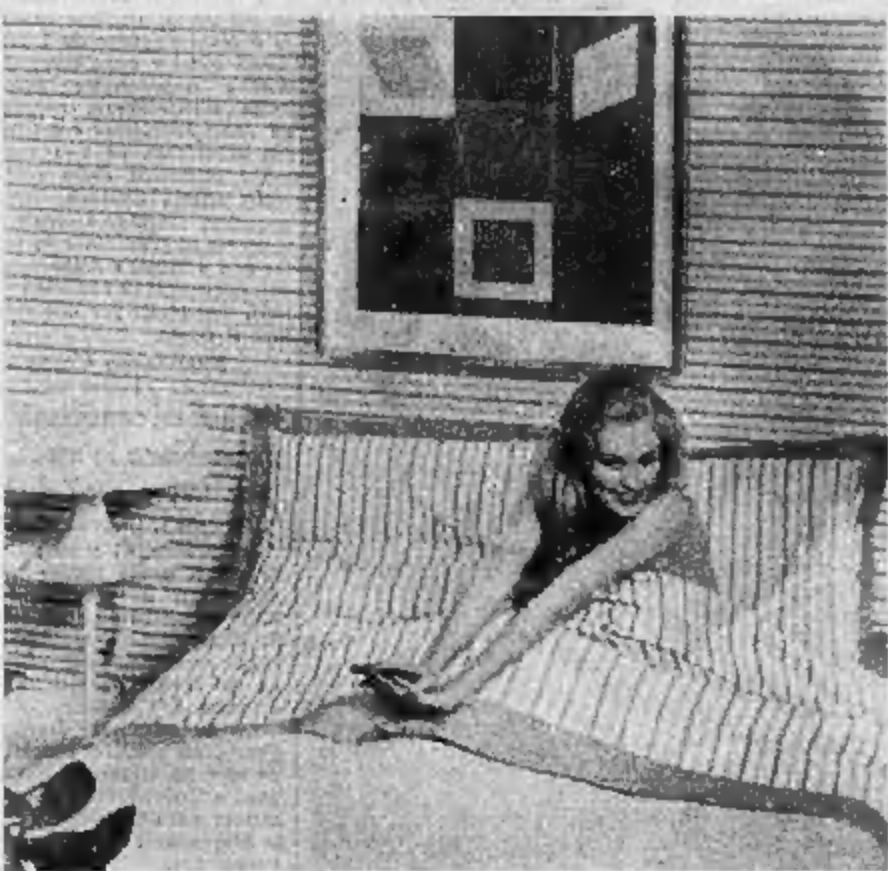
I maggiori incrementi di prezzo sono registrati da Sisley e da Monet, valutati ora circa dodici volte rispetto al 1950. Il record per Monet è dato da una tela venduta a Parigi nel 1965 per 200 milioni. Boudin e Fantin Latour oscillano su quotazioni inferiori: circa 50 milioni ma bisogna tener presente che dieci-dodici anni addietro le loro quotazioni erano dieci-dodici volte inferiori alle attuali.

Sono cifre esagerate? Gli esperti britannici, notoriamente fra i più seri ed i meglio informati del mondo, affermano di no. Fanno notare anzi che in taluni casi, tenuto conto delle successive svalutazioni delle monete, i prezzi di certi maestri non superano di molto quelli raggiunti nel periodo che precedette la prima guerra mondiale. E concludono la loro indagine con un avvertimento: l'aumento dei prezzi continuerà, probabilmente nel '77 considereremo con nostalgia (e con rimpianto) i prezzi che ora vengono registrati come «records» nelle grandi aste di New York e Londra.

c. m.

I piccoli inconvenienti che si possono evitare

Termosifoni sotto accusa (ma la colpa, spesso, è nostra)

Parlare male del termosifone è uno dei luoghi comuni dei nostri giorni: si dice che sporca, che fa venire il mal di testa. Ci si ricorda, insomma, solo dei suoi difetti dimenticandosi dei pregi che sono molti. Se non altro, «di termosifone» non è mai morto nessuno, mentre di braciere sì. E' necessario però imparare ad usarlo correttamente (come si fa con il frigorifero o l'aspirapolvere) onde trarne il massimo vantaggio con il minimo inconveniente, sia sul piano della salute, sia per ciò che riguarda l'ordine e la pulizia della casa. Ma vediamo insieme il modo per ottenere tutto ciò.

Un sereno risveglio in un ambiente caldo e sano

Polvere e «baffi» sul muro

● *Gli evaporatori.* Non sono mai troppi e quelli a forma di vaschetta verticale, che si acquistano comunemente e che sono scelti per motivi estetici, sono i meno salutari. La evaporazione da una superficie troppo piccola è lenta e insufficiente; bisogna perciò munire ogni termosifone di un recipiente a «bocca» larga, come una padella per intenderci. A questo scopo si possono utilizzare, a seconda dello stile e dell'arredamento della stanza, un tegame di coccio, la vaschetta di peltro, le [illegible] ciotoline di ceramica di Bassano.

● *Le ombre sul muro* — Il termosifone non «fa» sporco, nel senso che non lo fabbrica da solo. Il calore che produce crea una corrente d'aria che aspira la polvere della stanza e la proietta verso l'alto, creando gli antiestetici baffi sul muro. Non basta, quindi, coprirlo con una lastra di cristallo o con un marmo, oppure con lo speciale filtro che si trova in vendita in tutti i grandi magazzini; bisogna procedere ogni giorno a una regolare, anche se noiosa, pulizia degli elementi. In Germania, è stata inventata una speciale spazzola che in un minuto libera tutti gli interstizi dalla polvere. In Italia sarà messa in commercio l'anno prossimo. Per ora, dobbiamo accontentarci del pennello e dell'aspirapolvere, usati contemporaneamente, per una pulizia di fondo, oppure dello straccio calamitato [illegible] in un bastoncino. Anche i filtri di fibra sintetica si trasformano in poco tempo in un nido di polvere e vanno perciò lavati spesso, basta immergerli in acqua e detersivo. E' sbagliato però appoggiarli sugli elementi, come se fossero un centrino da tavolo: gli angoli devono avere delle pinces che permettano ai rettangoli di fibra spugnosa di incappucciare la parte superiore del radiatore.

Con un po' di cura i termosifoni non «sporcheranno»

● *Gli schermi per radiatore* — Hanno solo funzioni estetiche, ma quasi sempre di dubbio gusto. Non esistono, [illegible], nella maggior parte dei casi soluzioni eleganti. Ai fini pratici lo schermo sottrae una quantità enorme di calore. Il nascondi-termosifone è necessario solo negli arredamenti di stile, per esempio in un salotto di fedele ricostruzione del '700 veneziano.

● *Cambiare l'aria* — E' un'operazione che va ripetuta più volte nella giornata. La finestra timidamente socchiusa per lungo tempo, serve solo a raffreddare la stanza. Il cambio dell'aria deve invece essere totale, ma rapidissimo. Spalancate con coraggio tutte le finestre per creare una corrente che trascini via l'aria vecchia in uno o due minuti. In questo modo non si «impregneranno» di freddo nè i mobili nè le pareti.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Aldo (significa «adulto»); S. Agatone (vuol dire «buono»); S. Elmo.

OGGI, mercoledì 10 gennaio, il Sole è sorto alle 7,42 e tramonta alle 16,34. La Luna si trova nel 10° giorno.

Il piatto del giorno

Scaloppine viennesi al limone

Occorrente per 4 persone: gr. 400 di *fesa di vitello in fettine* [illegible] *- 4 fettine di limone - 4 cucchiai di capperi sotto aceto - 1 o 2 cetriolini - succo di limone - farina - uovo battuto - pane grattugiato - gr. 40 circa di burro e 1 o 2 cucchiai di olio - sale - pepe.*

Salate leggermente le scaloppine, passatele nella farina (questa operazione si può omettere; il risultato è leggermente inferiore), nell'uovo battuto e nel pane grattugiato. Scaldate burro e olio in una padella, allineatevi le scaloppine, a fuoco vivace doratele da entrambe le parti (occorrono circa dieci minuti in tutto).

Passatele sul piatto di portata, guarnite ciascuna con una fettina di limone ben mondata della buccia e anche della pelle esterna, un cucchiaio di capperi, una fettina tagliata per il lungo di cetriolino sotto aceto. Spruzzate di succo di limone, servite ben caldo.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Il tempo di stamane e le previsioni

Ancora nevicate in montagna le strade coperte di ghiaccio

Imbiancate anche le alture della Riviera - Il traffico procede a rilento: si raccomanda la massima prudenza - A causa del gelo che ha bloccato le condutture in alcuni centri della Valle Cannobina manca da tre giorni l'acqua potabile - Freddo polare nel Cuneese - Il bollettino annuncia: temperatura in diminuzione

ROMA, mercoledì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide per 24 ore:

«Al Nord molto nuvoloso o coperto con precipitazioni in prevalenza nevose su Alpi, Venezie e Emilia-Romagna. Schiarite parziali su Liguria e Val Padana Occidentale. Al Centro, sul versante tirrenico inizialmente poco nuvoloso, con tendenza ad accentuazione della nuvolosità. Sul versante adriatico, al Sud e sulle isole, molto nuvoloso o coperto con precipitazioni.

«Temperatura: in diminuzione».

Aosta, mercoledì sera.

Nevica anche stamane in Valle d'Aosta. Ieri pomeriggio era cessato di nevicare in quasi tutte le località, ad eccezione di La Thuile e Cogne. E' ripreso stamane all'alba in tutte le vallate laterali e ad Aosta. Alla periferia della città la neve supera ormai i cinquanta centimetri. Per raggiungere Aosta ci vogliono le catene; così su tutte le strade laterali che portano alle stazioni di sci.

Verbania, mercoledì sera.

Cielo coperto ed ancora qualche fiocco di neve, stamane su tutta la zona del Verbano, dopo che ieri sera e nella notte si sono avute deboli nevicate anche sui centri rivieraschi. In tutto, sulla zona collinare ed in quella lacustre, sono caduti pochi centimetri di neve, ma sono bastati a rendere precaria la circolazione, perché la temperatura, di qualche grado sotto lo zero, ha tramutato le strade in piste di ghiaccio. A Gurro e in altri centri della valle Cannobina, a causa del gelo che ha bloccato le condutture, manca da tre giorni l'acqua potabile. In montagna nevica ancora molto fitto.

Sestriere, mercoledì sera.

Perdura il maltempo nella zona del Sestriere. La neve è caduta ieri e stanotte ad intervalli, ma il cielo stamattina era ancora nuvoloso. La temperatura alle sette era di [illegible] sotto lo zero. Ottima e sciabile la neve sulle piste. E' necessario l'uso delle catene per raggiungere il Colle. Sono iniziate le «Settimane bianche» e già turisti francesi ed inglesi usufruiscono di queste facilitazioni.

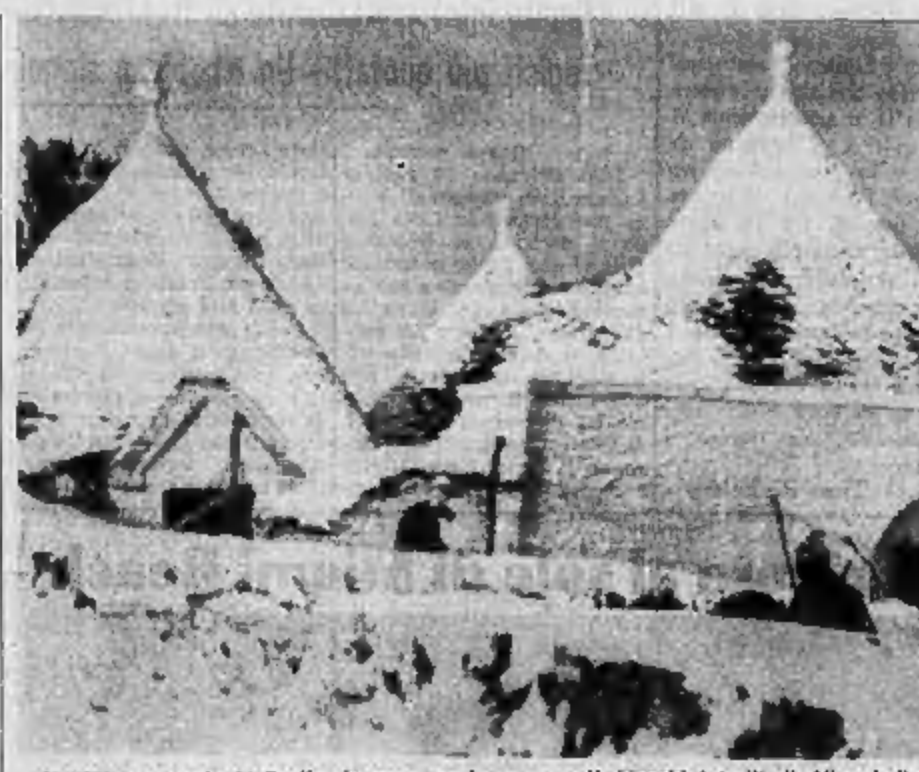
Cuneo, mercoledì sera.

Cielo coperto, stamane, su tutto il Cuneese, con temperature quasi polari: —6° stanotte a Cuneo, —10° a Limone, —15° nell'alta valle Stura. Alle otto il termometro segnava ancora —2° nel capoluogo.

Asti, mercoledì sera.

Cielo coperto stamane su Asti e provincia. Nella notte la temperatura è scesa a —6°, risalendo verso le sette di stamane a —3°. Ieri cielo coperto con una breve nevicata nel pomeriggio. Massima della giornata +1°.

Alessandria, mercoledì sera.

Su quasi tutto il territorio alessandrino le strade sono ghiacciate, rendendo assai difficile e pericolosa la circolazione. La polizia stradale raccomanda a tutti gli automobilisti molta prudenza e l'uso delle catene.

Insolito paesaggio in Puglia: la neve rende ancora più bianchi i trulli di Alberobello

Genova, mercoledì sera.

Freddo intenso in Liguria con temperature che stamane alle otto oscillavano fra gli 0 e i 2 gradi.

Dalle 10,30 di stamane fiocchi di neve frammisti a pioggia stanno cadendo su Genova. Strade e colline sono già ricoperte da un leggero manto bianco. Nevica anche nell'entroterra: al Passo del Turchino ed al Passo dei Giovi lo strato nevoso ha raggiunto i 20 centimetri.

Con i monti, da Portofino vetta a Montallegro, a Ruta, ammantati di bianco, il paesaggio s'è fatto decisamente inconsueto per questi posti dove l'inverno è quasi sempre mite. Il termometro è sceso notevolmente, se si pensa che a Santa Margherita ed a Rapallo si è giunti ai 4-5 gradi.

La Spezia, mercoledì sera.

La Via Aurelia dalla Spezia fino al Passo del Bracco è percorribile solo con catene. Sul culmine del Bracco il ghiaccio ha raggiunto uno spessore di vari centimetri.

Difeso dal fratello morente lo sparatore di Settimo nega

La testimonianza dell'amico della vittima smentisce la tesi della disgrazia sostenuta ostinatamente in carcere dall'arrestato - Il magistrato dovrà ora decidere se incriminarlo per mancato omicidio preterintenzionale o volontario

Nostro servizio particolare

Settimo Tor., mercoledì sera.

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ferraro, che è incaricato di svolgere le indagini sulla sparatoria di Settimo in cui Vittorio Rullo ha ferito il fratello Vincenzo, si reca oggi alle «Nuove» di Torino per proseguire gli interrogatori. Sgretolato il muro di omertà che incombeva sull'episodio e accertato chi fu a sparare, si tratta ora di stabilire se Vittorio Rullo dovrà essere incriminato per tentato omicidio volontario o preterintenzionale.

I due fratelli — Vincenzo è stato interrogato ieri mattina quando i medici dell'ospedale Martini hanno constatato un suo lieve miglioramento — hanno insistito sulla tesi della disgrazia, alla quale avrebbe concorso l'eccitazione di un'abbondante bevuta comune, ma li ha smentiti un testimone, Mario Cardamone, 25 anni, che è amico di Vincenzo Rullo e abita a Chivasso nella stessa locanda di via Torino 16.

«Lunedì sera — ha detto il giovane, rintracciato dai carabinieri — Vincenzo ed io siamo andati a Settimo a trovare Vittorio, per prendere un libretto di lavoro che era in suo possesso. Sapevo che fra i due fratelli non correva buon sangue, ma Vincenzo diceva che era cosa da nulla». A casa di Vittorio hanno cenato e bevuto parecchio; poi hanno fatto il giro dei bar di Settimo. Quando sono rincasati, erano tutti e tre ubriachi. A questo punto è avvenuto il dramma.

Vittorio, alterato dall'alcool, si scaglia sul fratello: è lui il disonore della famiglia, lui che è sempre in giro a bighellonare o a correre dietro alle gonnelle. E dalla cintura estrae una pistola, forse solo per intimidirlo.

Che cosa è successo da questo momento fino allo sparo? Vincenzo ha probabilmente reagito, sono volate parole grosse, Vittorio lascia partire un colpo: i suoi cinque figli, tutti bambini dai 3 ai 7 anni, ricordano solo quello tremendo fragore nell'angusta cucina. Per più di due ore Vittorio ha tenuto in casa il fratello ferito: il tempo di nascondere la pistola (una 7,65), di chiamare il padrino Antonio Rosò e l'altro fratello Benedetto, che abita poco lontano. Quindi la corsa all'ospedale, le sue prime contrastanti dichiarazioni — «Ha bussato ferito alla mia porta» — il fermo, gli interrogatori, l'arresto. E la lunga lotta di Vincenzo, che dura ancora, contro la morte.

c. a.

Lo sparatore Vittorio Rullo

Liberato il preteso «cervello» della rapina ai supermercati

Il mafioso Gaspare Mione, fermato a Trapani e tradotto in aereo a Milano, ha un alibi di ferro, confermato da 4 testimoni: era in Sicilia da due settimane

Dal nostro corrispondente

MILANO, mercoledì sera.

Il pregiudicato siciliano Gaspare Mione, di 34 anni, è stato rimesso stamane in libertà dopo essere stato interrogato a lungo dai funzionari della polizia criminale e dalla Squadra Mobile.

Ritenuto il più gravemente indiziato per le due rapine della vigilia dell'Epifania nei supermercati di via Mac Mahon e di viale Monterosa, era stato fermato ieri l'altro a Castellammare del Golfo (Trapani) mentre rientrava nella casa paterna. In aereo era stato poi trasferito a Milano e subito sottoposto ad interrogatorio. L'uomo si è sempre detto estraneo alle rapine ed ha presentato un alibi inoppugnabile: «La sera del 5 gennaio — ha detto ai funzionari di polizia — io mi trovavo a Mazara del Vallo, presso Marsala, in compagnia di tre donne e di un amico».

Le quattro persone indicate dal fermato sono state interrogate nella notte ed hanno confermato il racconto del Mione che è stato così rimesso subito in libertà. Fin dal momento del suo primo formale interrogatorio a Trapani il siciliano aveva affermato di avere lasciato Milano prima di Natale, il 20 dicembre, per trascorrere in famiglia le festività.

Altri tre siciliani, appartenenti all'ambiente del Mione e fermati con lui per indagini di polizia giudiziaria, erano stati rilasciati fin da ieri sera per insufficienza di indizi e questo provvedimento è apparso subito come il preludio all'abbandono della «pista», alla quale la polizia milanese pareva attribuire la massima importanza. Se il Mione era davvero il «cervello» della banda perché si liberavano i suoi presunti gregari?

Quanto a Gaspare Mione, come s'è detto, tutti gli interrogatori erano risultati negativi.

c. b.

GLI AMORI CELEBRI

Isabella d'Angoulême regina d'Inghilterra

Vent'anni dopo

RIASSUNTO — Sposata con Giovanni Senza Terra che, di prepotenza, aveva costretto il vescovo celebrante a unirlo in matrimonio con Isabella di Angoulême quando questa stava per andare a nozze con Ugo di Lusignan, la giovane regina, dopo aver regnato per 20 anni sull'Inghilterra, alla morte del marito torna nella sua città natale. Qui ritrova Ugo, che non l'aveva mai dimenticata e che non ha mai cessato di amarla.

Ugo, dopo venti anni di attesa, stringe tra le braccia l'amata Isabella

(12) Dal momento in cui Isabella e Ugo si sono rivisti, hanno capito che il vecchio amore ha resistito a tutte le burrasche. Il conte di Lusignan, a poco a poco, rifà la conquista di Isabella, ora diventata un'altera regina, cui la vedovanza era di peso. E così, nella primavera del 1220, giusto venti anni dopo da quando Giovanni aveva preso il suo posto dinanzi al vescovo di Montbron che avrebbe dovuto sposarli, Ugo e Isabella convolarono a nozze con grande pompa alla presenza di tutta la nobiltà dell'Angoulême e delle Marche.

La sera stessa, Ugo poté finalmente tenere tra le sue braccia, dopo tanti anni di fedeltà, la sempre bella e desiderabile Isabella.

In virtù di questo matrimonio, Ugo di Lusignan diventò anche conte di Angoulême, titolo che Isabella gli portò in dote perché l'ultimo dei Taillefer, suo padre, quinto conte d'Angoulême, era morto senza altri eredi, alcuni anni prima.

Isabella, tuttavia, non volle che la chiamassero contessa. E volle precisare che rimaneva, conservandone il titolo, regina madre d'Inghilterra.

La nuova vita coniugale, senza le paure e i drammi della precedente, fu per lungo tempo felice. Già madre cinque volte, Isabella avrà da Ugo altri due figli. Come naturale, stretti legami uniranno subito la Casa di Lusignan con la Casa reale d'Inghilterra. Ma Ugo è pure sempre un vassallo del re di Francia e deve fare miracoli d'equilibrio per mantenere buone relazioni con gli opposti sovrani.

Il figlio maggiore di Isabella, Enrico III, re d'Inghilterra, d'altra parte non ha una statura tale da consentirgli di lottare vittoriosamente contro Filippo Augusto e poi contro il suo successore, Luigi VIII, il quale, con il pretesto di una crociata contro gli eretici albigesi, cerca di strappare agli inglesi ciò che Filippo Augusto non era riuscito a prendere: il Poitou, l'Aunis, la Rochelle, Limoges, Périgueux.

Al ritorno da questa spedizione, Luigi VIII muore a 39 anni, nel castello di Montpensier, lasciando il trono al figlio minorenne Luigi IX con la reggenza della madre Bianca di Castiglia.

L'altro figlio Alfonso riceve invece in appannaggio le contee di Poitou e d'Auvergne. Per l'occasione si reca a Poitiers per ricevere l'omaggio dei suoi vassalli tra i quali si trova anche Ugo di Lusignan.

Isabella, che non dimentica di essere stata regina, si oppone; cerca di impedire che suo marito presti omaggio al nuovo conte di Poitiers le cui terre erano state in possesso del re d'Inghilterra.

Ugo ha un colloquio con il re, che riesce a persuaderlo a rendere omaggio al principe Alfonso.

Isabella è così costretta a recarsi a salutare il principe Alfonso e, soprattutto il fratello e la madre di costui, il giovane re Luigi IX e la regina Bianca di Castiglia. Chiede di essere ricevuta; ma le fanno attendere tre giorni — a lei, ex regina d'Inghilterra — l'onore di essere ammessa alla presenza delle auguste persone.

SEGUE: Il furore di Isabella

Isabella, diventata contessa di Lusignan, deve rendere omaggio al re di Francia

Intervista a New York con l'inconsolabile Maurizio Arena

«Con Beatrice è finita ma se cambierà idea sono pronto a sposarla»

L'attore ha aggiunto: «Il mio è stato un grande amore e i sentimenti non si possono cancellare» - Una strana lettera della principessa

Maurizio Arena e Beatrice in una danza moderna al tempo del loro agitato idillio

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

L'idillio fra la principessa Maria Beatrice di Savoia e Maurizio Arena è dunque finito. Dopo settimane di tentennamenti e notizie contraddittorie ed a pochi giorni di distanza dalle dichiarazioni rese da «Titti» ad Acapulco, anche l'attore si è deciso ad uscire dall'ambiguità che aveva circondato il suo soggiorno americano, che da più parti si diceva motivato unicamente dalla speranza di una riconciliazione con la figlia ribelle dell'ex re Umberto. *«Sì, è proprio vero* — ha dichiarato Arena in una intervista concessa ad un redattore dell'*Associated Press* — *ho rinunciato a Beatrice; non mi è più possibile seguire i suoi continui cambiamenti di umore e di pensiero. Continuerò tuttavia ad amarla e sono pronto a sposarla se e quando lei vorrà tornare da me».*

Scegliendo con cura le parole, l'attore, che si trova a New York per concludere un contratto con una casa discografica ed una rete televisiva, ha aggiunto: *«Sia ben chiaro, il mio è stato un grande amore e i sentimenti non si possono cancellare. Per questo ritengo sia giusto che io sposi Beatrice se ciò diventasse possibile».*

Un'altra fotografia del recente passato amoroso

Secondo il «principe fusto» — un soprannome importato d'oltre Atlantico del quale si sono subito impossessati i cronisti newyorkesi — il clamore suscitato dalla faccenda gli ha portato soltanto dei guai. *«Non immaginavo che l'innamorarsi di una principessa costituisse un fatto di cronaca di tale risonanza. La mia carriera artistica ne ha sofferto duramente: per molte settimane non mi è riuscito di riprendere un normale ritmo di lavoro».*

L'attore ha rivelato inoltre di aver ricevuto una lettera di Beatrice «molto strana». La data è del 15 dicembre. *«Non so proprio come giudicarla* — ha detto —, *in essa Beatrice mi implora fra l'altro di non credere alle cose che avrei potuto leggere sui giornali riguardo al nostro amore e di non prestare alcuna fede a quanto lei stessa afferma negli articoli pubblicati con la sua firma».*

Quanto ai suoi progetti immediati Arena non fa misteri. Il 13 gennaio rientrerà a Roma per dare gli ultimi ritocchi ai preparativi del suo prossimo film che avrà il titolo *Spaghi colorati*. *«Tornerò poi negli Stati Uniti per un altro breve soggiorno verso il 24 gennaio»*, ha concluso.

«Intende incontrarsi con la principessa?».

«So che Beatrice deve giungere qui il 13 o il 23 gennaio per incidere un disco. Non penso comunque di vederla, non so nulla di lei, dove si trovi o che cosa faccia. Quel poco che mi è noto l'ho appreso dai giornali».

a. p.

Reazioni ai condizionamenti della vita associata

Importante magistrato francese collezionava infrazioni stradali

Secondo il suo avvocato (il celebre Floriot) egli è vittima del binomio sonniferi-eccitanti - E' stato condannato a due mesi di carcere e al ritiro della patente - Un altro professionista affermato si sfogava al Louvre lacerando quadri d'autore L'ultima è stata una tela del Rubens - «La Madonna mi guardava male» ha detto agli agenti che lo arrestavano

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Un altissimo funzionario, Jacques Grange, consigliere referendario alla Corte dei Conti, è stato condannato a due mesi di prigione con la condizionale, più 250 mila lire di ammenda. Inoltre gli è stata tolta la patente di guida per due anni, a causa di varie infrazioni automobilistiche che egli credeva di poter commettere impunemente grazie alla carica pubblica ricoperta. Si sbagliava, ed il presidente del Tribunale di Parigi glielo ha detto chiaramente all'inizio del processo: «Lo so, svolgete funzioni importanti, ma qui siete un imputato come gli altri, punto e basta».

Le infrazioni di cui il consigliere Jacques Grange si è reso colpevole incominciarono nel marzo 1966. Alle sette di sera, mentre circolava sulla corsia di sinistra, in una strada del centro, per superare irregolarmente decine di automobili, egli venne fermato da un agente che gli domandò i documenti. Porse la patente di guida e il libretto di circolazione, ma giudicando che l'agente impiegava troppo tempo ad esaminarli ripartì improvvisamente lasciandoli nelle sue mani.

Alcuni giorni dopo Jacques Grange ricevette l'invito di presentarsi al commissariato per ritirare i documenti, ma non vi andò. Il 16 novembre, mentre circolava ancora una volta sulla corsia di sinistra, un agente fischiò per fermarlo ed egli, invece, accelerò. Venne inseguito. Ad un incrocio un agente tentò di sbarrargli la strada ma egli proseguì salendo sul marciapiede e si fermò soltanto quando, raggiunto, non poté fare diversamente.

Gli chiesero i documenti, egli ne presentò uno qualsiasi e mentre lo esaminavano ripartì improvvisamente. Gli agenti affermano che furono costretti a fare un salto laterale per non essere investiti. Credendo che si trattasse di un ladro di automobili ripresero l'inseguimento: raggiunsero il fuggiasco e gli parlarono duramente, niente affatto impressionati dalle sue affermazioni circa la propria autorità.

Il Tribunale ha fatto esaminare il consigliere della Corte dei Conti dagli psichiatri i quali affermano che egli non presenta anomalie mentali.

Rispondendo al presidente del Tribunale per il quale, date le sue qualità, l'imputato dovrebbe udare un esempio civico invece di comportarsi come un ragazzaccio, l'avvocato Floriot ha invocato per il suo cliente gli inconvenienti della vita moderna: «Lavora troppo, dorme male, quindi prende sonniferi la sera ed eccitanti allo svegliarsi per poter resistere».

Il caso non è isolato. Un'altra persona, ineccepibile nella vita, e appartenente alla classe dirigente francese, è stata sorpresa al Louvre mentre lacerava il quadro di Rubens «La Madonna con gli angeli». *Si tratta, questa volta, di un ingegnere affermato, di un professionista che «ha sfondato», che — a 67 anni — non ha dietro di sé frustrazioni, insoddisfazioni sociali, insuccessi.*

Il vandalo, che del resto sarà esaminato dagli psichiatri, è stato arrestato perché, per fortuna, un custode era vicinissimo: ma questi avrebbe potuto anche trovarsi più lontano e non accorgersi di nulla. I tre chilometri di pareti sulle quali, al Louvre, sono appesi i capolavori, e le decine di chilometri lungo i quali sono esposti pezzi di antichità, sistemati vetrine, vengono sorvegliati soltanto da 230 custodi.

Il noto psichiatra parigino Vinchon, che si è interessato del caso, ritiene che il vandalo che danneggia un quadro obbedisce prima di tutto ad una volontà di sacrilegio. A un dato momento egli si sente spinto da una forza a cui non sa resistere, va in un museo, passa dinanzi alle tele ed ha l'impressione che gli occhi dei ritratti siano fissi su di lui, lo seguano. Egli ha in tasca un temperino aperto e quando si trova solo in una sala si avvicina ad una tela, la squarcia, e sente immediatamente una gioia immensa. L'anziano professionista non sarebbe alla prima impresa: avrebbe lacerato anche «L'Angelus» di Millet.

L'osservazione del professor Vinchon è confermata da ciò che ha detto l'anziano ingegnere: «La Madonna mi guardava male».

Loris Mannucci

Un patrizio di Palermo ha lasciato un miliardo a due suoi domestici

Gli eredi sono stati denunciati per circonvenzione d'incapace

PALERMO, mercoledì sera.

La signora Beatrice De Gregorio, tramite l'avv. Antonio Lo Baido, ha denunciato per il reato di circonvenzione d'incapace due dei domestici — marito e moglie — che per lunghi anni servirono in casa di un suo cugino, il patrizio palermitano Giuseppe Giambalvo il quale alla sua morte, avvenuta circa tre anni or sono, lasciò ai coniugi beni del valore di oltre un miliardo.

RIASSUNTO — Kent ha ereditato quasi due milioni di dollari, tutti in monetine. L'enorme somma, finita fra le macerie di una cantina, viene rubata da una banda capeggiata da mister Reit. Durante il trasporto, il camion con il favoloso tesoro fa cedere un ponte e resta bloccato. I ladri cercano aiuto.

37 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Domani in serata di gala al Teatro Nuovo

«Nabucco» (dopo vent'anni) inaugura la stagione lirica

L'opera verdiana, diretta da Mario Rossi, ha come protagonista il baritono Guelfi - Il celebre «Va pensiero....» tra i pezzi di bravura che impegneranno il coro del Regio

Va in scena domani sera alle 21, al teatro Nuovo, a vent'anni di distanza dall'ultima edizione torinese, «Nabucco» di Verdi. L'opera, che aprirà la stagione del Regio, è diretta da Mario Rossi, protagonista è il baritono Giangiacomo Guelfi, gli altri interpreti sono il basso Ruggero Raimondi, il soprano Marcella De Osma, il tenore Daniele Barioni e il soprano Bianca Berini. Maestro del coro Antonio Brainovich, regista Sandro Sequi, scene e costumi di Peter Hall.

Anni tristi, per il giovane Verdi, furono quelli in cui egli compose il *Nabucco*. Dopo il lusinghiero esito della sua prima opera, *Oberto di San Bonifacio* (1839), venne il grave insuccesso di *Un giorno di regno* (1840), opera comica compiuta in un doloroso periodo di malattie e di lutti familiari (la morte della moglie Margherita Barezzi, figlia del suo devoto protettore bussetano e di due adorati figlioletti). In quelle ore di estremo sconforto — Verdi stesso dichiarava più tardi — «ebbi la certezza che invano avrei atteso consolazione dall'arte... e decisi di non comporre più».

Egli viveva in uno stato di depressione e di squallida solitudine, quando la sua buona stella lo fece imbattere, per caso, in una nevosa sera di dicembre, nel suo impresario Merelli, che dopo aver tentato invano di indurre Verdi a ritornare al suo lavoro, gli pose in tasca, quasi a forza, un libretto di Temistocle Solera, scritto per Otto Nicolai (un operista tedesco allora assai attivo in Italia), ma da lui rifiutato. Verdi ritornò inquieto e agitato a casa; e quasi controvoglia aprì il manoscritto; il suo sguardo cadde allora sui versi «Va, pensiero, sull'ali dorate». Ne fu scosso, affascinato, esaltato: come originata da una forza misteriosa e irresistibile, sentì sgorgare dal cuore la melodia che doveva costituire uno dei più commossi e commoventi canti corali dell'Ottocento; e con lavoro febbrile scrisse di getto l'opera.

Il libretto, intessuto su un episodio biblico, non è privo di artificiosità sceniche e verbali; ma è percorso, a tratti, da un grandioso soffio epico, determinato dall'urto di due popoli in lotta: quello ebreo e quello assiro. Del primo è esponente il sommo sacerdote Zaccaria, del secondo il re Nabucodonosor (che diede inizialmente il titolo all'opera, modificato più tardi in *Nabucco*). Ma poiché nella librettistica ottocentesca non era concepibile un'opera in musica senza intrighi amorosi, nella vicenda scenica furono inserite le figure di Fenena, la mite e buona figlia del re assiro, e di Abigaille, figlia d'una schiava, ma ambiziosissima, violenta e crudele. Tutt'e due sono innamorate del giovane Ismaele, ambasciatore del popolo ebraico a Babilonia, dove egli è trattenuto come prigioniero.

Nel primo episodio dell'opera si ha la conquista di Gerusalemme da parte degli assiri. Nel secondo Nabucco impone a tutti di non essere adorato come un dio; ma un fulmine improvvisamente lo colpisce, facendogli cadere dal capo la corona, davanti alla folla terrorizzata. Abigaille approfitta della mente sconvolta del re per farsi nominare erede al trono e per obbligarlo a firmare la condanna a morte degli ebrei.

Quando però Nabucco vede tra essi Fenena, convertitasi alla religione ebraica, avviarsi serena al supplizio, invoca egli stesso il dio di Israele e concede al popolo ebraico la libertà. Infine la stessa Abigaille si converte alla nuova religione, e, dopo avere preso un veleno, muore riconciliata e redenta.

Da questo macchinoso canovaccio Verdi seppe rilevare le grandi passioni individuali e collettive; e le trasfigurò con una musicalità non esente da squilibri e da reminiscenze, ma spesso vigorosa, immaginosa e ricca sia di un'ampia cantabilità, sia d'impeti tipicamente verdiani.

Ne è già un esempio la stessa sinfonia, che talvolta ancora ha vita autonoma nei concerti sinfonici popolari; e che, dopo i solenni accordi iniziali, scatta in slanci impetuosi (sottolineati da oltre duecento colpi di grancassa), tra cui si inserisce un accenno al canto «Va, pensiero».

Questo canto, che nella terza parte dell'opera compare nella sua adamantina espressione integrale, è una gemma corale d'inestimabile valore, che racchiude tutta l'angosciosa nostalgia di un popolo oppresso e in esilio. Nel corso dell'opera sono poi ancora da ricordare il finale primo, la preghiera di Nabucco «Dio di Giuda» e la maestosa preghiera di Zaccaria «Tu sul labbro dei veggenti» (preceduta da una introduzione per cinque violoncelli), rimasta sempre viva nel repertorio dei bassi.

E tutto questo spiega il vivo interesse manifestatosi, specialmente in questi ultimi tempi e in tutto il mondo, per la «rinascita» delle opere minori del grande musicista.

Luigi Cocchi

La soprano Marcella De Osma ed il baritono Giangiacomo Guelfi in una scena dell'opera verdiana al «Nuovo»

Conferenza sul «Nabucco» alla Galleria d'arte moderna

La prima delle conferenze organizzate in collaborazione tra l'Ente Regio e la Pro Cultura femminile per illustrare le opere della stagione lirica, ha luogo alle 17,30 di oggi presso la Galleria d'Arte moderna. Sarà dedicata al «Nabucco» e sarà tenuta dal maestro Massimo Bruni.

Lo spettacolo di domani sera al Nuovo sarà ripreso in «diretta» per radio, che lo metterà in onda sul Programma nazionale. Nell'intervallo il radiocronista Leoncilli curerà «Interviste e impressioni sulla serata».

In vetrina a Torino il cinema di Castro

Da domani a sabato saranno presentati al S. Giuseppe documentari e film cubani

«Riconoscere che il cinema in primo luogo è un'arte — scrive Alfredo Guevara, responsabile di tutta la produzione cubana — non è davvero una novità o una forma di eroismo, ma fissare questa premessa come linea di lavoro e cercare di approfondirla, permette certamente di guardare all'avvenire e di tenersi all'erta contro gli errori». La cinematografia dell'Avana è nata con la rivoluzione culminata con l'ingresso trionfale di Castro nella capitale il 1° gennaio 1959. Come la rivoluzione, segue un cammino difficile e talora contraddittorio, ma sempre stimolante.

Il gruppo piemontese giornalisti cinematografici in collaborazione con il Cuc — che mette a disposizione il suo attento pubblico e l'abituale sala del San Giuseppe — offre da domani a sabato uno squarcio della produzione cubana, dai cinegiornali traboccanti d'entusiasmo ai documentari didascalici alle opere più mature degli ultimi tempi. Tra queste, Manuela di Humberto Solas che narra l'evoluzione di una guerrigliera dall'odio belluino per il nemico alla coscienza del valore della propria lotta, stroncata dalla morte in un conflitto con le truppe di Batista.

Oltre a El joven rebelde girato da Julio Espinosa con la collaborazione di Zavattini e ad Año uno di Jorge Fraga sulle torture dei batistiani, è atteso con particolare interesse Muerte de un burocrata di Tomas Alea, che con imprevedibili moduli grotteschi riproduce la fiera battaglia di Fidel contro l'immobilismo dell'apparato statuale in polemica anche con i regimi socialisti dell'Europa.

p. per.

Al Festival della canzone

Baudo e la Rivelli presentano SANREMO

Pippo Baudo è il dinamico animatore di «Settevoci»

Luisa Rivelli è tra le attrici più note della televisione

Roma, mercoledì sera.

Luisa Rivelli e Pippo Baudo saranno i presentatori del prossimo festival di Sanremo. La coppia è inedita: lei è un'attrice del cinema, del teatro e della tv che apparirà per la prima volta nel ruolo di presentatrice. Messosi in luce in «Settevoci», lui è invece uno tra i più popolari presentatori del piccolo schermo. Pippo Baudo e Luisa Rivelli sono stati prescelti tra una rosa di candidati tra i quali figuravano anche Laura Efrikian, moglie di Gianni Morandi e Mike Bongiorno. Quest'ultimo, con l'esclusione, subisce un duro colpo: tornare alla ribalta come presentatore al festival di Sanremo era l'occasione che attendeva per un rilancio in tv. Novità anche tra i cantanti: Mireille Mathieu, l'erede della Piaf, non verrà a Sanremo. Di fronte alla richiesta di 25 milioni gli organizzatori sono stati costretti a rinunciare.

TEATRI

● I DIALOGHI DEL RUZANTE (*Carignano*): *Riuniti in un solo spettacolo dello Stabile «Il reduce», «Bilora» e la Prima e Seconda Orazione del grande autore cinquecentesco. Regia di Gianfranco de Bosio; interpreti principali: Glauco Mauri, Didi Perego, Leda Negroni, Alvise Battain. Si replicherà fino al 19 gennaio.*

● LA STRANA COPPIA (*Alfieri*): *Una celebre commedia di Broadway imperniata sui personaggi di due amici (Renato Rascel e Walter Chiari) che, abbandonati dalle rispettive mogli, decidono di vivere insieme per risparmiare e farsi compagnia.*

● IL CIELO E' COPERTO, IL MIO DITO E' APERTO (*Ridotto del Romano*): *Spettacolo «dada» del «Teatro delle Dieci». E' un «collage» di testi originali di Picabia, Breton, Vitrac, Tzara e altri autori, a cura di Morteo e Simonis. Regia di Scaglione, interpreti: Franco Alpestre, Gigi Angelillo, Anna Bonasso, Elena Magoja, Giovanni Moretti, Franco Vaccaro. Repliche ogni sera alle 22.*

CINEMA

Drammatici

★ GANGSTER STORY (Doria): due fuorilegge degli anni '30 realmente esistiti, efficacemente impersonati da Warren Beatty e dalla splendida rivelazione Faye Dunaway, rivivono le loro efferate gesta e il loro patetico rapporto in un film a colori d'alta classe, diretto con intelligente originalità creativa da Arthur Penn.

★ IL QUINTO CAVALIERE E' LA PAURA (Astor): nel 1942, a Praga occupata, la drammatica vicenda d'un medico richiamato dal pericolo alla sua dignità di uomo capace di sacrificare se stesso per salvare un ribelle. Vigoroso film cecoslovacco sulla resistenza ai nazisti, con ottimi interpreti.

★ BLOW UP (Romano): a Londra in atmosfera beat, la storia d'un fotoreporter (David Hemmings) che scopre un delitto sviluppando e ingrandendo una fotografia. Regista Antonioni; altri interpreti Vanessa Redgrave, Verouschka, Sara Miles.

★ GRAND PRIX (Ambrosio): colossale film hollywoodiano sulle corse di «Formula 1», sui piloti e le loro gesta audaci di campioni, con inseparabili parentesi alle battaglie dell'amore. Attori e corridori famosi.

Guerra

★ QUELLA SPORCA DOZZINA (Reposi): dodici [illegible], obbligati a scegliere tra una disperata impresa di guerra e l'impiccagione, scelgono la prima ma non per questo tutti riescono a salvare la ghirba. Spettacolare, con buoni attori.

★ GUERRA, AMORE E FUGA (Gramsci): scherzo hollywoodiano sulla campagna d'Italia, con 5 generali avversari prima catturati dai nostri, poi dai quali si è infine liberati. Bonaria canzonatura bellica, con discreti interpreti Newman, G. Koscina.

Didi Perego (vista da Chicco) nel «Ruzante» in scena al Carignano

Polizieschi

★ L'INVESTIGATORE (Vittoria): sullo sfondo in cinemascope a colori di Miami, le gesta di un investigatore privato (Frank Sinatra) inciampato in una losca vicenda. A colori.

★ CASINO ROYALE (Lux): [illegible] parodia a [illegible] di James Bond sulla traccia del primo romanzo di Fleming.

Western

★ I GIORNI DELL'IRA (Nazionale): nel West pistolero giovane si perfeziona [illegible] con sparatore anziano che gli insegna il mestiere del «killer» con risultati tragici per uno dei due.

Colossi

★ NATASCIA (Ideal): da «Guerra e pace» di Tolstoi, una diligente illustrazione sovietica (e perciò «giocata in casa») di circa un terzo del grande [illegible]. A colori.

Comici

★ IO, DUE FIGLIE E TRE VALIGIE (Corso): girandola di equivoci e imbrogli per Louis de Funès, il quale si destreggia e dipanarli al solito modo esagitato e fracassone.

★ LE GRANDI VACANZE (Metropoli): ancora Louis de Funès, all'inseguimento d'un figlio «beat», stavolta, che vuole sposare ad ogni costo melliciosa inglesina. Trionfa l'amore, cede papà dopo cento disavventure.

ECHI DI CRONACA

Operatori meccanografici

Su macchine I.B.M. A fine gennaio avranno inizio nuovi corsi per Operatori e Programmatori. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 839.666 - 889.870.

Preparazione agli impieghi

L'Istituto "Studium", p.zza Statuto 2 bis, tel. 540.283 - 543.720, inizia nuovi corsi di dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata, contributi e paghe.

Mobilificio Orap 20 rate

Camere da 130.000 alle [illegible] Poltrone 268.000. Assortimento, qualità, garanzia. Ritiro mobili usati. Garibaldi 8 (cortile).

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Maria Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

La TV non funziona?

Tel. 251.677 - 296.949

277.575 la Or.Te.S. Bertassi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Porte pareti Divisette

scorrevoli, pieghevoli. Per divisione ingresso, salone, soggiorno, pranzo, studio, disimpegno cosa giorno zona notte ecc. I rivestimenti in tessuti pregiati danno calore e classe ai vostri ambienti e Vi permettono di unirli o dividerli a seconda della necessità del momento. Misure e rivestimenti a richiesta. Esposizione: Torino, via Bagetti 25 (ang. corso Francia 71). Telefoni 761.471 - 765.121.

Sist - Nuovi corsi

Inizio nuovi corsi diurni-serali. Steno, Dattilo, Compto, Paghe, Contabilità meccanizzata, Perforatrici, Operatori, Programmatori. Sist - Via Po 2 - Tel. 547.513, 541.421.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, [illegible] - telefono 57.51.12

Teatro Nuovo (Ente Teatro Regio): domani sera ore 21,15 prima di «Nabucco» di G. Verdi. Maestro Mario Rossi. Protagonista Gian Giacomo Guelfi.

Alfieri: ore 21,15 Renato Rascel e Walter Chiari in «La strana coppia». Prenotazioni presso il botteghino del Teatro, tel. 535.440. Ultimi 5 giorni.

Carignano-Teatro Stabile: ore 21 «I dialoghi del Ruzante» regia di Gianfranco de Bosio. Per abbon. vale tagliando 3. Prenotaz. 879.342/3 9,30-23. Solo sino al 19 gennaio. Domani ore 15,30.

Conservatorio-Unione Musicale (serie perl): ore 21,15 Beethoven. Quartetto Ungherese.

Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Cappuccetto rosso». Regia Luigi Lupi jr.

Ridotto del Romano: ore 22 il «Teatro delle Dieci» presenta «Il cielo è coperto, il mio dito aperto» spettacolo «dada» a cura di Morteo e Simonis.

Alcione: Rivista Grazia Con - Dario Pino. Orario: 16,15 e 21,15.

Maffei: «Scandalo sotto le Mole». Orario 16,15 e 21,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21 La Voce «A star is born» (E' nata una stella) J. Garland, J. Mason (St. Uniti 1955, col. Min. 180). Edizione originale senza didascalie.

Palaghiaccio: or. 15-17,40; 21-23,30.

Al Bagatella (Cavoretto 2, 679.976), Al Florida (c. Solferino, [illegible]): ore 21 Campi, Los Santos. Arlecchino: 21 Roby e i Gentleman e i Piranha. Augustus: ore 21 I Oscido. Castellino: ore 21 Paolo Guaidi. Club 84: ore 21 I Farsoni. [illegible]

Spirit. ore 23 e ore 1: orch. Tosi. San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo. Voom-Voom (331.090): Samurai. West End: 21 Rosh e i Copertoni.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. Al Bagatella: Whisky a gogo alt. Baby Whisky (Traf. Pino, 894.213). Caprice (Sacchi 16, om. dischi): 21. Holiday (Vinzaglio 3, 511.735): 21. Lido Whisky (Moncalieri 422): 21. Villa Gay Olenieri (Mono. 52): 21. Whisky Notte (687.303): Muratore.

PIPER PLURICLUB
DA DOMANI ore 18-21 !
PRIMITIVES

TAVERNETTA
Via Amendola 10 - tel. 510.006
LILLY DORE'
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

PIEMONTESE
Via Berthollet 21, tel. 651.201
Il Ristorante de «L CARETIN»
NUOVA GESTIONE

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grand Prix» di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm., con J. Garner, E. M. Saint, Y. Montand, T. Mifune, A. Sabato, F. Hardy. Spettacoli continuati con inizio ore 14,30; 18,25; 22.

Astor: «Il quinto cavaliere è la paura» Miroslav Machacek. Vietato 18.

Corso: «Io, due figlie, tre valigie» con Louis de Funès, Claude Rich, colori, scope. Orario: 14,05; 15,40; [illegible]

[illegible]

Aduei: «Grido di guerra dei Sioux» Howard Keel, J. F. Field.

Arte: «Pattuglia invisibile» John Wayne, Anthony Quinn.

Aurora: «Mani di pistolero» sc. col. G. Milland, P. Lulli. Apertura 15,30.

Brescia: «Amore difficile» Vittorio Gassman, Nino Manfredi. Viet. 18.

Mulari: «Marchio di Kriminal» sc. Helga Liné, Andres Bosic.

Nord: «Il momento della verità» technicolor, M. Mateo, Miguelin.

Trionfa all'IDEAL

IL CAPOLAVORO DEI CAPOLAVORI

UN AMORE SCONVOLGENTE IN UNA VICENDA CHE HA TRAVOLTO IL MONDO

GUERRA E PACE
NATASCIA

COSI' LA CRITICA:

...la dovizia dei mezzi, lo splendore dei costumi, il disciplinato movimento delle masse hanno modo di sfoggiarsi così negli ariosi quadri della battaglia di Schongraben e di Austerlitz, come nelle sontuose feste di ballo e caccia...
LA STAMPA

Uno spettacolo poderoso e suggestivo... un racconto cinematografico che, in quanto a proporzioni, nonché in fatto di suggestioni spettacolari, può apparire forse senza precedenti nella storia dello schermo... le immagini evocate dal poderoso romanzo trovano una loro evidenza spettacolare di straordinario rilievo...
GAZZETTA DEL POPOLO

...opera esemplare e valida anche nei suoi impeti più romantici...
AVANTI!

...la dovizia dei mezzi, lo sfarzo dei costumi, la folla delle comparse ne fanno uno spettacolo colossale...
G. GR. - CORRIERE DELLA SERA

OGGI MASSIMO OGGI

IL PECCATO DI EVA MOLTIPLICATO PER MILIONI E MILIONI DI VOLTE

RAQUEL WELCH - MICHÈLE MERCIER
ELSA MARTINELLI - JEANNE MOREAU
ANNA KARINA - JEAN CLAUDE BRIALY
JACQUES CHARRIER - GASTONE MOSCHIN
ecc. ecc. in

L'AMORE ATTRAVERSO I SECOLI

EASTMANCOLOR — VIETATO MINORI 18 ANNI

Domani al Cinema VITTORIA

E' arrivato Riccardo III

Vittorio Gassman è giunto stamane a Torino per iniziare le prove del «Riccardo III» che andrà in scena all'Alfieri in febbraio per la stagione dello Stabile torinese

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

La boxe per il Primo Zorro torna sul Secondo

① Dopo la commedia della serie «Vivere insieme» l'incontro di pugilato Burruni-Ben Ali ② Il famoso film di Tyrone Power che ha accanto Linda Darnell

Nell'alternativa tra il filmone d'avventure di cappa e spada del Secondo Canale ed il bozzetto didascalico del Primo è facile indovinare quello che sarà il voto, quasi plebiscitario, dei telespettatori, la stragrande maggioranza dei quali chiede al video uno svago per il dopocena domestico piuttosto che consigli sul problema della educazione della prole. I programmi della seconda serata sono per una scelta più equilibrata, con un divario meno sensibile: ai tifosi del pugilato il Nazionale offre l'emozionante spettacolo del «match» che ha per posta il titolo europeo dei pesi gallo, mentre il canale bis suggerisce come antidoto all'atletica pesante una tavola rotonda sulla situazione politica internazionale.

* *

Alle 21, sul Primo, offre argomento di dibattito alla rubrica di riqualificazione sociale e familiare *Vivere insieme*, curata dal prof. Ugo Sciascia, un originale televisivo di Vladimiro Cajoli *Primo trimestre*. Lo interpretano, per la regia di Gianni Serra, Luisa Rivelli, Sandro Tuminelli, Manlio Busoni, Romano Malaspina, Mario Bardella e Mario Erpichini nei principali ruoli.

Il problema suggerito dal breve sceneggiato è quello dei ragazzi «difficili». A quest'infelice categoria di soggetti appartiene il giovane Luca (Malaspina) adolescente viziato, ricco e quel che è peggio trascurato dai parenti. Allievo svogliato del liceo, un giorno rischia la espulsione da tutte le scuole italiane con una di quelle prodezze scolastiche giudicate in genere senza indulgenza: stranamente mascherato, irrompe in classe mentre il professore di italiano sta facendo lezione e grida frasi allusive e insultanti all'indirizzo dell'insegnante.

L'inchiesta scolastico-familiare rivela che Luca ha agito in tal modo perché prova un sentimento amoroso per la professoressa De Luca (la Rivelli) che egli ha visto insieme al suo professore. Tuttavia, questo sentimento non è sufficiente a giustificare il suo atteggiamento. Attraverso l'interrogatorio di varie persone, dai genitori al preside, il problema più grave di Luca viene messo in luce.

Prima che sul video, l'originale televisivo è stato proiettato davanti ad un folto gruppo di studenti e professori. Il vivace dibattito che ne è seguito è stato registrato dal regista Serra, che lo manderà in onda immediatamente dopo la trasmissione. Una nuova tecnica è stata adottata nella realizzazione di questo lavoro: per riprendere l'animata seduta di professori, anziché le camere da studio, che consentono scarso movimento, si è usata una camera-tv portatile, di fabbricazione giapponese che, di solito, viene usata per le riprese sportive.

* *

Alle 22.15 *Mercoledì sport* manderà in onda la ripresa diretta dell'incontro di boxe al Palazzo dello Sport di Napoli tra il sardo Salvatore Burruni sfidante ed il marocchino di nazionalità spagnola Mimoun Ben Ali, campione europeo dei pesi gallo in carica. La posta in palio è appunto il titolo continentale che il pugile italiano, ex-campione del mondo, ha già detenuto fino al 1964.

* *

Alle 21,15 sul Secondo quarto film della retrospettiva dedicata allo scomparso divo Tirone Power: *Il segno di Zorro* di Rouben Mamoulian, girato nel 1940 ma presentato in Italia soltanto nel dopoguerra. Si tratta del rifacimento della ben più celebre pellicola del cinema muto, considerata il capolavoro di un altro famoso divo americano, Douglas Fairbanks (1884-1939) che ottenne nel lontano 1922, diretto dal regista Fred Niblo un successo di risonanza mondiale. Tirone Power, costretto dai produttori, per ragioni puramente commerciali ad emulare le gesta di avventuriero-gentiluomo, vi fa una ben magra figura. Il personaggio è del tutto fuori del suo registro di giovane seducente, con lineamenti perfetti ed una discreta capacità di amoroso, magari capace di trafiggere i cuori sensibili delle spettatrici ma non di sbudellare spavaldamente i nemici. Al suo fianco rivedremo la bellissima Linda Darnell ed il «cattivo» Basil Rathbone.

La storia, ambientata in California negli ultimi anni della breve dominazione spagnola, durata dal 1770 al 1822, è questa. Il figlio del governatore della colonia, terminati i corsi dell'Accademia militare di Madrid, ritorna al suo paese. Immediatamente viene colpito dai drammatici mutamenti che si sono verificati durante la sua assenza: suo padre è stato spodestato da un uomo intrigante e disonesto che, con l'aiuto di un ambizioso capitano, mantiene un iniquo governo dittatoriale opprimendo la popolazione.

Il giovane, resosi conto della gravità della situazione, decide di rimettere le cose a posto e, per meglio condurre la sua battaglia contro gli usurpatori, incomincia a vivere una duplice esistenza: quella superficiale di un giovane sciocco e imbelle, interessato soltanto a corteggiare la nipote del governatore; e l'altra — segreta — di un misterioso ed infallibile spadaccino chiamato Zorro.

* *

Alle 22,45 andrà in onda *Il '68 nel mondo*. Per la serie di dibattiti curata da Gastone Favero si parlerà in questa terza puntata della *Germania federale e Paesi dell'Est europeo*. Alla discussione, con Vittorio Gorresio de «*La Stampa*», partecipano Enzo Bettiza («Corriere della Sera»), Giorgio Bocca («Il Giorno»), Sergio Segre («Rinascita»), Angelo Paoluzzi («Il Popolo»). Dirigerà come sempre la discussione Arrigo Levi. Nel corso del dibattito saranno esaminate le prospettive della nuova politica condotta dal governo della «grande coalizione» tra i democristiani e i socialisti democratici di Bonn nei confronti dei paesi del mondo comunista.

d. g.

Unione Culturale — In occasione dello spettacolo ruzzantiano «I Dialoghi», nell'allestimento dello Stabile di Torino, e della pubblicazione del Teatro del Ruzante per i tipi dell'editore Einaudi, il regista dello spettacolo — Gianfranco De Bosio — e il curatore dell'opera — Ludovico Zorzi — terranno stasera una discussione sul commediografo cinquecentesco e leggeranno alcuni brani scelti.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Viaggio di Sabak - Musica).
18,45: Itinerari: «La grande Certosa».
19,15: Sapere: «Il pianeta Terra».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Vivere insieme: «Primo trimestre».
22,15: Pugilato: Burruni-Ben Ali.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi (I corso).
19 —: Sapere: corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Il segno di Zorro, film con Tyrone Power.
22,45: Il '68 nel mondo: Germania federale e l'Est.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 17: Le cinq-à-six des jeunes - 18,15: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Sopravvivenza - 19,30: Il prisma - 20,20: Telegiornale - 20,40: Legittima difesa - 22,30: Laos - 22,55: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17: Teatrino - 17,30: Telegiornale - 17,45: Teleset - 18,45: Quattrostagioni - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Qui ci vuole un uomo - 22: Tribuna sindacale - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Tolstoi - 22,05: Cronache del cinema e del teatro.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

14,40 Zibaldone italiano
14,45 Parata di successi
16,00 Programma per i piccoli: «La grande famiglia»
16,30 Il complesso della settimana: I Giganti
17,00 Giornale radio
17,10 Vi parla un medico
17,30 I giovani e l'opera lirica
17,45 L'Approdo - Settimanale radiofonico di lettere ed arti
18,15 Corso di lingua inglese
18,30 Per voi giovani
19,12 «Il cavaliere di Lagardère», di Paul Féval
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 «Il signor Tschann in viaggio d'affari», radiocommedia di Gerhard Marx Mechler
21,25 Orch. diretta da Ray Conniff
21,45 Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo, con la partecipazione del pianista Bruno Gelber

SECONDO

14,00 Le mille lire
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Dischi in vetrina
15,00 Motivi scelti per voi
15,15 Rassegna di giovani esecutori
15,30 Giornale radio
15,35 Musica da camera
15,57 Tre minuti per te
16,00 Pomeridiana. Negli intervalli: (ore 16,30): Giornale radio; (ore 16,55): Buon viaggio; (ore 17,30): Giornale radio; (ore 17,35): Classe unica: Il volo spaziale; La frontiera sonica e quella termica, di Cesare Cremona
18,00 Aperitivo in musica
19,00 E' arrivato un bastimento
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,00 Jazz concerto
21,00 Italia che lavora
21,10 Novità discografiche
21,30 Giornale radio
21,35 Canzoni per invito
22,30 Giornale radio

TERZO

15,35 Compositori contemporanei
16,30 Wolfgang Amadeus Mozart
17,00 Le opinioni degli altri
17,45 J. Françaix: Serenata
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 L'opera pianistica di Alfredo Casella
21,00 Musica fuori schema
22,00 Il Giornale del Terzo
22,30 Luigi Pirandello
23,00 Musiche di Messiaen e Bistetan

IL «MEGLIO»

«Il signor Tschann in viaggio di affari» (Pr. Naz., ore 20,15) è una divertente radiocommedia di Gerhard Marx Mechler che andrà in onda con la regia di Dante Raiteri. Il testo, scritto con garbo e con precise annotazioni psicologiche, si accomuna, nella tematica e nella forma, a certe opere teatrali di Max Frisch

CONCERTI — STASERA AL CONSERVATORIO

Le «riverenze» e le «arpe» dei quartetti di Beethoven

Opere della giovinezza e della maturità nell'esecuzione di un noto complesso ungherese

Il Quartetto Ungherese, già molto apprezzato dal pubblico torinese, ritorna questa sera al Conservatorio per il quarto concerto del ciclo integrale dei quartetti beethoveniani, organizzato dall'Unione Musicale. Sono in programma musiche composte in tre diversi periodi dell'attività beethoveniana e quindi particolarmente indicativi di aspetti assai diversi dell'ampia evoluzione stilistica del genio di Bonn.

Il *Quartetto in sol magg. op. 18 n. 2* appartiene al periodo della giovinezza; di una giovinezza però già ricca di esperienza e di fervida immaginazione e che già aveva realizzato significative opere specialmente pianistiche (come la «Patetica»). In questo *Quartetto* — denominato spesso «delle riverenze» oppure «dei complimenti» — sono ancora evidenti i riflessi settecenteschi del rococò, che diffonde grazia e serenità nei quattro tempi, velandosi appena di malinconia nell'«Adagio», la cui cantabilità però è stranamente interrotta da un breve «Allegro».

Il *Quartetto in mi bem. op. 74* è abitualmente denominato «delle arpe» per gli speciali effetti di pizzicati nel primo «Allegro». Opera della maturità, essa s'impone per la potenza ideologica ed espressiva delle quattro parti: un «Poco adagio» introduttivo, un «Allegro» denso di contrastanti slanci eroici e di abbattimenti angosciosi, un ispiratissimo «Adagio ma non troppo» in forma di Lied, un «Presto» (scherzo) di irresistibile slancio ritmico, e un «Allegretto» sviluppato in sei variazioni.

Il *Quartetto in do diesis min. op. 131* appartiene al mondo trascendentale dell'ultimo Beethoven: ne costituisce, anzi, uno degli aspetti di forse meno immediata comunicatività. La sua struttura, contraria ad ogni forma tradizionale (sono sette parti collegantisi senza interruzione, quasi come un poema sinfonico) e l'ampio flusso di idee e di temi creano un'atmosfera di musicalità profonda, densa, varia (mistica, sognante, dolente, tenera, gioiosa, eterea), che non è però facilmente evidente all'ascoltatore superficiale e disattento; ma sa donare un'alta gioia spirituale a chi ha volontà e sensibilità per conquistarla.

l. c.

Tra breve sugli schermi una serie di film-protesta

Tutti giovani con rabbia i registi del cinema nuovo

La sfiducia nei sentimenti, droga e sesso nelle vicende amare sull'ultima generazione - Una disputa medievale

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Usano la droga con disinvoltura, calpestano senza ripensamenti patria, famiglia e denaro, del sesso non ne fanno un problema e magari un sospetto d'incesto non lo rifiutano, sono indifesi e smagati: questo il ritratto dei giovani d'oggi che presentano alcuni film, non ancora in circolazione, girati da un gruppo di registi esordienti.

Roberto Faenza — 25 anni, torinese, diplomato dal Centro sperimentale — in Escalation racconta il conflitto fra un giovane sensibile, sognatore, con tendenze beat, ed il mondo industriale, repolato dalle leggi del successo e del denaro, rappresentato dal padre. Attraverso trattamenti psicanalitici ed erotici, il giovanotto alla fine si inserisce nel sistema, e diventa più rigido e cinico del necessario. Anche in Grazie, zia, del ventiquattrenne Salvatore Samperi, c'è il tema del giovane che non vuole farsi integrare e viene curato con elettrochoc e terapie sessuale, ma la storia comprende inoltre un amore incestuoso con la zia giovane e belloccia, ed un doppio suicidio finale.

La sfiducia nei sentimenti, in questi film, appare generale. Solo il rapporto fisico appare autentico: infatti se ne fa grande uso. Come in Amore o qualcosa del genere di Dino Partesano, imperniato su una fanciulla straniera che invano, volonterosamente, cerca in Italia di realizzare un amore. Altro ingrediente molto utilizzato è la droga. Intorno al LSD, in Fermate il mondo, Giancarlo Cobelli fa ruotare una storia sgangherata e grottesca, con inserti di Fanfani e Johnson, De Gaulle e la regina Elisabetta che tuonano contro i cattivi costumi dei giovani.

Protagoniste di Il sesso degli Angeli di Ugo Liberatore sono tre ragazze-bene che, fra gli isolotti della Dalmazia, a bordo dello «yacht» di una di loro, compiono una crociera in compagnia di un bel po' di droga e di un giovanotto, un hippy apolide raccolto sulla spiaggia, che alla fine lasciano morire.

La rabbia, la dissacrazione, il gusto di scandalizzare sono abilmente mescolati in tutti questi film. Anche il «disimpegno» si è ormai industrializzato. Regolari produttori hanno finanziato le pellicole. Attori non sconosciuti le hanno interpretate: c'è Claudine Auger in Escalation, Lisa Gastoni e Lou Castel in Grazie, zia, Lando Buzzanca e Donyale Luna in Fermate il mondo, il capo dei provos olandesi, Bernard de Vries, ne Il sesso degli angeli. Ma ciò di cui i giovani registi sembrano soprattutto preoccupati è che li si pensi così si prendano troppo sul serio. Così Faenza parla del suo film: «I dialoghi non dicono niente. I personaggi sono simboli, fumetti dentro il fumetto. Ci succede di tutto e viene il sospetto che sia vero».

Liliana Madeo

Il lungo sonno di Mastroianni

Marcello Mastroianni e Maggie Blye in una scena del film «Diamanti a colazione», che si gira a Londra (Tel.)

IL POPOLARE ATTORE PARLA (UNA BUONA VOLTA) ONESTAMENTE DI SÉ

Chiari: «Mi rifiuto di diventare un uomo d'ordine»

Andare ad intervistare Walter Chiari può sembrare quasi assurdo. Che cosa non sappiamo ancora di questo ultraquarantenne giovanotto? Tant'è. Lo abbiamo da quattro settimane a Torino, ci ha deliziato insieme a Rascel ne «La strana coppia», tra sei giorni lascia il palcoscenico dell'Alfieri: forse ha qualcosa da dire.

«Moltissimo. Ma nulla di ciò che il pubblico si attende. Vorrei una buona volta parlare onestamente di me».

Chiari, con il tempo, non ha messo su pancia ma forse ha trovato nella corsa quasi folle della propria vita, un fondo di equilibrio. Ha uno sguardo sereno, sembra interiormente quieto.

«Voi dite di me e si è del vero: Walter è quel tale che va da un capo all'altro del mondo. Spende tutti i suoi soldi. Entra in scena spesso senza sapere che cosa dirà o, peggio, si addormenta in treno arrivando in una città diversa e lontana da quella in cui lo attendono per recitare. E' il tipo che lascia tutto per accompagnare all'opera una signora un po' fané che è stata la sua fiamma e fa pazzie per le donne (trovando anche sulla sua strada paparazzi svelti a scattare, vere o truccate, fotografie imbarazzanti: e guai a non finire con le principesse)».

«Ma Walter — conclude l'attore — è anche uno che lavora accanitamente e si reputa fortunato di non avere tempo da riposarsi: perché grazie al lavoro ha potuto cambiare una generazione intera della propria famiglia: eravamo poveri, adesso tutti stanno bene e questo conta più che una buona e ipocrita reputazione. E' uno che fa di tutto: film in Australia, perché da noi dopo una riuscita pellicola con Blasetti nessuno mi ha offerto più nulla di interessante; il giallo-rosa "Geminus" in sei puntate con Ira Fürstenberg che comparirà tra poco sul video, partecipazioni televisive varie e talvolta di poco conto. Tuttavia il teatro era ed è rimasto il punto fermo, il cardine della mia vita. Senza rimpianti, a differenza del mio amico Rascel che si sente misconosciuto dal cinema, senza timori ed in grande allegria: uomo di palcoscenico, in fondo mi piace di restare tale».

La prossima stagione lo vedrà impegnato nuovamente nella prosa al Sant'Erasmo di Milano in «Il Nando del 13° chilometro», una novità di Carlo Terron.

«Commedia di largo pubblico, cronaca senza cerimonia della vita dei giovani di oggi. Il protagonista è un personaggio simpatico, sembra fatto per me. Mi si rimprovera già adesso, a questo proposito, di abbandonarmi a ruoli troppo facili. O congeniali. Credo questi rilievi sbagliati: la mia forza è sempre stata nel portare in teatro me stesso».

Da molti altri aspri giudizi Walter Chiari potrebbe difendersi: un certo dilettantismo, male dal quale pare inguaribile; il caos della sua vita.

«Ma non di quella privata — chiarisce con violenza —: non ho varie mogli, né disparati figli. Da tre anni sto con una ragazza, Alida: se per ora non la sposo, sono fatti miei. Per il resto, rifiuto di diventare un uomo dell'ordine. Funambolico, velleitario, ciò che si vuole, nessuno potrà coinvolgermi in testi "surgelati" e farmi diventare un attore da supermarket. Mi piace restare una mela che sa ancora di campagna».

m. a.

Il medico della famiglia

Il caffè decaffeinizzato - Tremarella da soggezione: necessaria una maggiore fiducia - Che cosa causa il coagulo di sangue in una vena

Il cav. Angelo D. ci scrive da Sanremo:

«Una rivista (non so quale: me l'hanno solo riferito) ha pubblicato che per fare il caffè decaffeinizzato si adoperano sostanze cancerogene. Sarà vero?».

— No, a meno che la rivista in questione non si riferisse a prodotti contraffatti o comunque lavorati in maniera irregolare.

L'estrazione della caffeina dai semi di caffè sta diventando sempre più importante, perché consente di mettere in commercio caffè privo di effetti sulle funzioni cardiache e nervose.

La *decaffeinizzazione* avviene normalmente così: 1) i semi verdi sono sottoposti a trattamento con vapore o anche con acidi o alcali; 2) dai medesimi viene estratta quasi tutta la caffeina mediante un solvente (trielina, ecc.); 3) ogni traccia di solvente viene eliminata con un trattamento a vapore vivo; 4) si pratica l'essiccazione parziale per togliere l'eccesso di umidità; 5) si procede alla tostatura dei semi.

* *

La ragioniera Gilla T. ci scrive:

«In presenza di estranei mi viene la tremarella. Non sto a dirvi quel che provo se si tratta di superiori. Come posso vincere questo mio spiacevolissimo difetto?».

— In una maniera sola: avendo maggiore fiducia in se stessa. Cerchi di convincersi che Lei vale almeno quanto le persone che le stanno di fronte.

* *

La signora Adamella C. domanda:

«Che cosa provoca il coagulo di sangue in una vena?».

— Le cause possono essere diverse: lesioni, infiammazioni o ristagno; cioè rallentamento della circolazione del sangue dovuta a ostruzione o inerzia.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* intona l'impostazione a patto che sappiate frenare, verso mezzogiorno, la solita impulsività guastafeste. Ottime relazioni sociali. Calma. *Sentimenti:* nel campo degli affetti sono previste sorprese e avventure romanzesche. *Salute:* evitate di affaticare gli occhi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la mattinata si addice alle revisioni contabili, alle operazioni finanziarie. Più tardi perverrete ad un guadagno cospicuo e inatteso. *Sentimenti:* il rapporto Venere-Urano sta ad indicare un colpo di scena per il cuore. *Salute:* nel complesso vigorosa, specie alla sera.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno) *Affari:* la Luna nel segno aumenta lo stimolo emotivo, ma avrete accanto un amico che vi fa da mentore. Concezioni geniali e realizzabili. *Sentimenti:* difficilmente riuscirete a tenere a freno il cuore, oggi emozionabile. *Salute:* altissimo livello psichico.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* da evitare le persone che possono esporre a rischi od errori, nonché le situazioni che mettono in imbarazzo. Obbiettivi pratici. *Sentimenti:* preparate un elemento a sorpresa nella riunione progettata per stasera. *Salute:* non si presume alcun inconveniente degno di nota.

LEONE (22 luglio - 23 agosto) *Affari:* le incombenze professionali v'impegnano a fondo. La quadratura Sole-Giove significa un severo controllo da parte dei superiori. Cautela. *Sentimenti:* le configurazioni astrali non influiscono per pacificare gli animi inquieti. *Salute:* lievi disfunzioni cardiocircolatorie.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* chi si occupa di commercio approfitti del trigono Luna-Mercurio, nelle prime ore della giornata, pure sostanzialmente propizia. *Sentimenti:* nel pomeriggio seguire le intuizioni per risolvere problemi domestici. *Salute:* sostenuta, attività mentale, funzioni regolari.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* gli aspetti planetari sono essenzialmente favorevoli alla creazione di modelli geniali per la eleganza femminile. Successi. *Sentimenti:* tutto ciò che non è comune e tradizionale, interessa i sogni del cuore. *Salute:* promettente se pure legata alle condizioni dello spirito.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* affidatevi ad una persona calma e riflessiva che al momento opportuno vi tirerà per la giacca durante una scabrosa discussione. *Sentimenti:* probabile litigio coniugale in mattinata e pronta riconciliazione notturna. *Salute:* tensione nervosa che provoca disturbi epatici.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* sappiate conservare il giusto equilibrio anche se vi spinge la tendenza ad appoggiare le opinioni estreme con tolleranza. *Sentimenti:* il pomeriggio vi riserva soddisfazioni intime e gioie per il cuore. *Salute:* il fegato oggi desidera essere tenuto in particolare riguardo.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non siete nelle migliori condizioni, durante la mattinata, anche per affrontare certi spinosi problemi professionali. Calma. *Sentimenti:* la serata è sotto l'benefico sestile Luna-Saturno. Felicità affettive. *Salute:* andrà migliorando con il passare delle ore. Stabile dopo le 19.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* il successo sta nelle rapide decisioni. Non abbiate timore delle idee progressiste, perché troveranno il consenso generale. *Sentimenti:* non attenetevi ad un programma, ma affidatevi all'istinto. Incontri strani. *Salute:* non datevi alcuna pena perché oggi è eccellente.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* se al mattino il trabattite, alla sera, con l'aiuto di Giove e di Mercurio, chiuderete la giornata con un bilancio attivissimo. Guadagni. *Sentimenti:* se la intenderete più con i giovani e da loro verranno le soddisfazioni gradite. *Salute:* buona, se abolite i cibi indigesti.

Le parole incrociate

(Questo, rovesciato, la soluzione)

ORIZZONTALI: 1. Strie - 11. Incontro di vocali - 12. Sarcastica - 14. Piccoli difetti - 16. Guidatori di somari - 17. Articolo indeterminativo - 18: Segue la messa - 20. Proibizione - 21: Dote senza pari - 22. Capitale del Vietnam del Sud - 24. Segnale galleggiante - 25. Un periodo dell'anno liturgico - 27. Unità di potenza elettrica - 28. Mutevolezza, incostanza.

VERTICALI: 1. Dotata di curve - 2. Città francese - 3. Amò Cibele - 4. Lo dice chi nega - 5. Sigla di Livorno - 6. Dissodate - 7. Privata del velo - 8. Congiunto - 9. Il nome della Morelli - 10: Ente di assistenza (sigla) - 13. Soccorsa - 15. Fasci di spighe - 18. Grande fiume africano - 19. Calore e colorata - 20. Grande attrice - 21. Un laureato (abbr.) - 23. Avvocato (abbr.) - 24. Mantelli equini - 25. Fiume della Siberia - 27. Due lettere di Wilson.

L'avvocato di fiducia

Processi a porte chiuse - I «danni futuri» - Pubblicazione dei bollettini diramati dalla P. S.

In quali casi i processi si celebrano a porte chiuse?

(S. M. - Torino)

Il principio della pubblicità dibattimentale soffre talune eccezioni. Il presidente del Tribunale o della Corte o il Pretore, quando la pubblicità può nuocere alla sicurezza dello Stato, all'ordine pubblico o alla morale o può eccitare riprovevole curiosità o quando ancora avvengono manifestazioni da parte del pubblico presente che possono turbare la serenità del dibattimento, può disporre che il processo o parte di esso si svolga a porte chiuse. Quando vengono meno le ragioni che hanno suggerito la disposizione il pubblico è riammesso in aula. Il processo è sempre a porte chiuse quando riguarda minori di anni diciotto.

Avv. Pierangelo Accatino

* *

Parecchio tempo fa sono rimasto vittima di un incidente stradale. Ora il responsabile e la sua assicurazione vogliono chiudere definitivamente la pratica pagandomi fin d'ora i «danni futuri». Cosa vuol dire? Come vengono computati?

(N. M., Asti)

In tema di responsabilità civile da fatto illecito, la liquidazione dei cosiddetti «danni futuri» (quelli cioè che sono valutabili con riferimento ad una situazione che si proietta in tutta la presumibile vita lavorativa del leso) può essere effettuata, secondo la scelta insindacabile del giudice o con la costituzione di una rendita vitalizia a favore del danneggiato o con la corresponsione una volta per sempre di una somma. Questa viene determinata secondo le tabelle di capitalizzazione delle rendite vitalizie oppure equitativamente quando sia impossibile o sommamente difficile la prova del danno nel suo ammontare preciso.

Avv. Prof. Alberto Montel

* *

E' lecita la pubblicazione su un giornale dei bollettini diramati dall'autorità di P. S.? Non vi è in ciò una violazione del diritto alla riservatezza?

(E. M., Torino)

Il semplice desiderio di riserbo non è ritenuto dal legislatore quale interesse tutelabile, fuori dei casi in cui sia riconosciuto espressamente un diritto della personalità; mentre, al contrario, la divulgazione dei fatti che possono ledere l'altrui reputazione è lecita, sempre che essi abbiano un concreto fondamento di verità e che, per il loro carattere, riguardino l'interesse sociale della informazione.

Pertanto, è esclusa la ricorrenza degli estremi della ingiuriosità da parte della pubblica amministrazione nella comunicazione alla stampa dei risultati di indagini giudiziarie, allorché vengano riferiti fatti non alterati rispetto alle obiettive acquisizioni compiute. E' quindi lecita la pubblicazione di un bollettino diramato dall'autorità di pubblica sicurezza allorché, controllata l'ufficialità della fonte, il servizio giornalistico si limiti ad una trascrizione fedele del suo contenuto.

(A. M.)

OGGI sugli IPPODROMI

I saltatori offrono un pomeriggio divertente all'ippodromo delle Capannelle: sette gare ricche di partenti e con pronostico molto incerto. Prova di centro un «cross country» con un milione e mezzo di premio, dove sarà interessante seguire la qualitativa Arabba che affronta un compito per lei nuovo, giocandosi della monta dell'esperto Alessandro Argenton; l'enigmatico Loud and Clear e Tonello sono i suoi avversari più pericolosi. Due altre buone corse in programma, ambedue riservate ai 4 anni.

Roma (galoppo, ore 14)

1. - Premio Carso (L. 300.000, m. 2500 cross country), ufficiali: 1. Baska (72½ A. Argenton); 2. Marola (67½ G. Fassone); 3. Frentano (73½ A. Di Lorenzo); 4. Noasca (68 A. Ciai); 5. Rostrella (70 F. Caccavella); 6. Fleur De Gala (70 P. Ricciarelli); 7. Attimpy (71 R. Fiorella); 8. Salaino (71½ H. Andreis).

2. - Premio Tailoumasc (Lire 1.200.000, m. 3000 ostacoli): 1. Tristana (64 G. Morazzoni); 2. Rovito (67 G. Colleo); 3. Claidini (65 P. Santoni); 4. Attinia (66 F. Coccia); 5. Stampa (63½ F. Salerno); 6. Pianeda (66 A. Mattei).

3. - Premio Accurio (L. 1.050.000, m. 3000 siepi): 1. Herrera (70 P. Pellegri); 2. Brendan (70 G. Morazzoni); 3. Sparpaiola (68½ V. Martinelli); 4. Sereno (64 R. Di Sotto); 5. Norma (62 A. Baseggio); 6. Washoe (62½ R. Coccia); 7. Woodland (62½ A. Mattei); 8. Vado (61 A. Agriforni).

4. - Premio A. Marchetti (Lire 500.000, m. 1600), gentlemen: 1. Agus (78½ G. Molteni); 2. Duppo (73 E. Di Genua); 3. Pibala (70½ E. Teruzzi); 4. Fabiolo (72 C. Brivio); 5. Osmanthus (72 V. Papa); 6. Villa Marina (71½ F. Milliano); 7. Tus (70½ A. Argenton); 8. Forever Amber (67½ R. Ammirato); 9. Reliable (66½ I. Barbuscia); 10. Atrani (65½ G. Angellotti).

5. - Premio Giulio Coccia (Lire 1.500.000, m. 4200, cross country): 1. Loud and Clear (66 F. Caccavella); 2. Tonello (73 C. Brivio); 3. Izzano (70 C. Turri); 4. Prince Harold (72 P. Milliano); 5. Arabba (72 A. Argenton).

6. - Premio Hariston (L. 800.000, m. 3000 siepi): 1. Wint (68 F. Salerno); 2. Pavone (66½ S. Porcu); 3. Artemisia Gentileschi (66½ F. Iurafuno); 4. Turpitz (66½ P. Brandi); 5. Kimi (60½ G. Pierucclni); 6. Edoardo Il Nero (72 R. Di Sotto); 7. Flash (68 A. Oppo); 8. Virtuoso (70 L. Mele); 9. Royal Scandal (63 P. Albereli).

7. - Premio Carlo Lenci (Lire 500.000, m. 2300), gentlemen: 1. Marechiaro (72 G. Molteni); 2. Udine (65 P. Sipone); 3. Poqualin (78½ P. Milliano); 4. Carnot (74 M. Caserta); 5. Aranck (78 A. Di Genua); 6. Masgold (73 G. Teruzzi); 7. Palestrina (67½ L. Carnevali).

I favoriti: 1. Baska-Frentano; 2. Tristana-Attinia; 3. Woodland-Herrera; 4. Villa Marina-Agus; 5. Arabba-Tonello; 6. Virtuoso-Pavone; 7. Arnuck-Marechiaro.

LA POSTA DEI LAVORATORI

La vedova d'un insegnante

Un ferroviere dopo undici anni di lavoro - Domande e risposte sulle pensioni

D. — Segnalo il caso della vedova di un insegnante, costretta a vivere poveramente, perché non le hanno ancora liquidato la pensione né l'indennità di fine servizio che ha richiesto da un pezzo.

Rag. Giuseppe Pianu
Segretario Comunale
di Casal Cermelli

R. — *Il pensionamento della signora è di competenza del ministero della Pubblica Istruzione; mentre l'indennità di fine servizio deve essere liquidata dalla direzione generale dell'Enpas, via Santa Croce in Gerusalemme 55, Roma. Come vede, entrambe le pratiche devono essere risolte dal Centro dove nemmeno le attese più trepide e giustificate riescono ad accelerare la sonnolenta macchina burocratica.*

* *

D. — Sapete dirmi con precisione qual è il trattamento economico dovuto ai tubercolotici ricoverati in sanatorio per conto dell'Inps?

Q. E. - Alessandria

R. — *All'assicurato degente in casa di cura l'Inps corrisponde un'indennità giornaliera di 500 lire più gli assegni per i familiari a carico e cioè: 160 lire il giorno per la moglie; 220 lire per ciascun figlio e 90 lire per ogni genitore. Se si tratta di familiare dell'assicurato (e cioè di ricoverato, perché coniugato a carico del lavoratore), l'indennità di degenza è di 250 lire giornaliere senz'alcuna maggiorazione.*

Il sussidio post-sanatoriale — che è dovuto a chi viene dimesso dal sanatorio dopo almeno 61 giorni di ricovero — è di 1000 lire il giorno per l'assicurato più gli assegni per i congiunti a carico e di 500 lire giornaliere se il dimesso è familiare dell'assicurato. Il sussidio viene corrisposto per un anno.

* *

D. — Vorrei sapere se dopo 11 anni di servizio nelle Ferrovie posso andare in pensione.

Mario Fassone - Asti

R. — *I dipendenti statali sono pensionabili dopo 14 anni 6 mesi e 1 giorno di servizio se hanno compiuto il 65° anno di età; dopo 19 anni 6 mesi e 1 giorno di servizio a 60 anni e dopo 25 anni di servizio a qualunque età.*

Per i ferrovieri ci sono però delle norme particolari. Infatti, a 50 anni e dopo 20 di servizio, essi possono presentare domanda di pensione e, come tutti gli altri statali, sono invece pensionabili a qualunque età dopo 25 anni di servizio.

In deroga a questi minimi, bastano infine 9 anni 6 mesi e 1 giorno di servizio per il pensionamento, purché l'azienda riconosca il ferroviere fisicamente non idoneo.

* *

D. — Riferendosi alle somme erroneamente corrisposte ai pensionati, si chiede come ci si può accorgere se la pensione riscossa è effettivamente quella dovuta dal momento che l'interessato non dispone dei dati di controllo.

Bruno Poirson - Torino

R. — *Gli errori di liquidazione sono estremamente rari. Quelli che hanno dato l'avvio a vivaci rilievi di stampa si riferiscono ai titolari di due o più pensioni. Può accadere, tuttavia, che un errore si verifichi anche nei riguardi del titolare di una pensione sola. Sarebbe quindi opportuno che il pensionato ricevesse — con il libretto — anche un estratto della liquidazione per poterne controllare l'esattezza.*

* *

D. — Sono pensionata di vecchiaia, ma proprio perché avanti con gli anni, mi è gravoso recarmi periodicamente all'ufficio postale per riscuotere le mie spettanze. Non c'è un mezzo più comodo di riscossione?

B. M. - Torino

R. — *Ce ne sono diversi. Può delegare a riscuotere la pensione qualcuno di sua fiducia, servendosi di apposito modulo in distribuzione agli sportelli dell'Inps. La delega resterà valida finché lei non la revocherà.*

Se è correntista postale, può anche chiedere che i ratei di pensione le siano accreditati sul suo conto. Ed infine, se le torna più comodo, può farsi pagare con assegno bancario da recapitarsi a domicilio e che lei può girare per l'incasso ad altri. In quest'ultimo caso, le sarebbero detratte dalla pensione 215 lire per le spese di spedizione.

o. p.

Curiosità sul gioco del Lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 5 gennaio 1968:

TORINO: 12 (da 72 sett.); 37 (59); 23 (54); 85 (45); 44 (44); 34 (43); 70 (42); 32 (38); 60 (38); 62 (37).

BARI: 50 (119); 15 (82); 87 (80); 83 (65); 71 (63); 40 (63); 31 (60); 81 (54); 27 (53); 82 (50).

CAGLIARI: 17 (103); 60 (83); 8 (78); 3 (76); 44 (51); 47 (47); 59 (48); 11 (43); 61 (42); 13 (36).

FIRENZE: 11 (93); 72 (80); 89 (63); 47 (61); 9 (55); 17 (52); 81 (46); 73 (44); 88 (42); 61 (41).

GENOVA: 67 (97); 36 (63); 42 (53); 43 (49); 85 (46); 38 (42); 17 (41); 19 (41); 80 (37); 81 (35).

MILANO: 67 (117); 43 (52); 36 (60); 56 (54); 61 (61); 39 (51); 80 (45); 73 (48); 35 (43); 37 (40).

NAPOLI: 85 (73); 74 (61); 82 (57); 59 (46); 40 (45); 2 (43); 34 (42); 38 (38); 30 (36); 18 (35).

PALERMO: 53 (102); 57 (78); 39 (55); 54 (50); 7 (48); 52 (44); 13 (42); 9 (41); 64 (41); 33 (40).

ROMA: 33 (103); 87 (76); 8 (52); 10 (52); 90 (44); 30 (43); 72 (39); 27 (39); 88 (37); 3 (35).

VENEZIA: 25 (75); 54 (62); 42 (69); 5 (49); 20 (48); 9 (45); 58 (43); 61 (40); 2 (38); 18 (36).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 8 sett.; Bari, 1; Cagliari, 1; Firenze, 8; Genova, 4; Milano, 9; Napoli, 4; Palermo, 0; Roma, 29; Venezia, 21.

Vertibili: Torino, 6; Bari, 6; Cagliari, 5; Firenze, 15; Genova, 7; Milano, 1; Napoli, 6; Palermo, 2; Roma, 3; Venezia, 5.

Cadenze: Torino, 3 (47); Bari, 0 (41); Cagliari, 0 (36); Firenze, 2 (48); Genova, 5 (14); Milano, 6 (21); Napoli, 3 (26); Palermo, 3 (36); Roma, 0 (45); Venezia, 0 (40).

Figure: Torino, 2 (15); Bari, 6 (15); Cagliari, 2 e 6 (17); Firenze, 9 (57); Genova, 7 (37); Milano, 6 (31); Napoli, 8 (47); Palermo, 4 (23); Roma, 8 (37); Venezia, 1 (30).

Decine: Torino, 10.na (21); Bari, 60.na (30); Cagliari, 10.na (32); Firenze, 20.na (30); Genova, 60.na (15); Milano, 60.na (17); Napoli, 80.na (47); Palermo, 50.na (28); Roma, 1.a (44); Venezia, 30.na (43).

Maggiori ritardi degli estratti determinati: 1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 46 da 900 settimane; 2° estr. a Cagliari: n. 58 da 443 sett.; 3° estr. a Firenze: n. 42 da 704 sett.; 4° estr. a Cagliari: n. 62 da 731 sett.; 5° estr. a Milano: n. 31 da 690 sett.

A Firenze è uscito, dopo 788 settimane, il n. 61, 4° estratto.

Il rebus (frase: 8, 6)

SOLUZIONE - Rebus: FO caccia S - ala TA = FOCACCIA SALATA

SPORT

Calcio: i siciliani puntano alla serie A

Palermo di corsa sotto la guida del mago del sud

L'allenatore siciliano Carmelo Di Bella vuol guidare il Palermo alla promozione in serie A

Nelle otto partite di campionato disputate sinora sul proprio campo della Favorita, il Palermo — capolista di serie B — ha incassato già 150 milioni, con una media che sfiora i 20 milioni per gara; sulle gradinate quando sono di scena i giocatori in maglia rosanero non si sono mai meno di 25 mila spettatori, erano la 28 mila domenica scorsa per il vittorioso incontro con il Messina, la gara che ha segnato il ritorno dei rosanero sul loro campo, dopo due trasferte al Nord e la giornata di riposo.

La città ha settecentomila abitanti, quest'anno gli sportivi hanno capito sin dall'inizio del torneo che la squadra prometteva soddisfazioni, ed hanno ritrovato in massa la via dello stadio, sperando nella tanto attesa promozione in serie A, un mezzo per avvicinarsi, attraverso lo sport, a Napoli, a Roma ed alle grandi città del nord.

La squadra ha risposto bene al rinnovato entusiasmo dei tifosi, marcia sicura in testa alla B. Alla guida dell'undici c'è un siciliano, Carmelo Di Bella, che è rimasto a lungo al Catania ed ora è a Palermo, dopo una parentesi a Catanzaro. «E' un uomo affezionato alla sua terra — dicono — ma c'è rimasto anche perché ha trovato vicino a casa gli stessi ingaggi che prenderebbe altrove». Si parla infatti di un contratto fra il tecnico ed il Palermo sulla base di 20 milioni per stagione. In cambio, lui conta di riportare i rosanero in serie A.

Lo chiamano l'Herrera del Sud: è focoso, entusiasta, sotto una apparente freddezza. La presenza di Di Bella ha il suo peso sul ritorno del pubblico allo stadio; lui capisce gli umori della gente e li asseconda, mentre l'anno scorso c'era Achilli, un uomo serio e capace ma troppo freddo per trascinare all'entusiasmo. Di Bella si alza dalla panchina, grida, litiga con i segnalinee che cercano di zittirlo. I tifosi applaudono, anche quello è spettacolo.

L'allenatore siciliano non ha elementi famosi a disposizione, ha cercato di dare alla squadra un gioco soprattutto efficace. Gli atleti più noti sono l'ex atalantino Nova (pagato questa estate 23 milioni), il centravanti Borcellino II e l'anziano centrocampista Landoni, ma attualmente i punti di forza della squadra sono il difensore Giubertoni (preso in considerazione da Valcareggi per la Nazionale Under 23) e la mezz'ala Benetti, un altoatesino rivelatosi nel Taranto, che il Palermo ha «soffiato» a Mazza valutandolo sugli ottanta milioni, contro 40 che offriva il presidente della Spal.

Il club siciliano è davvero in grado di aspirare alla promozione. Proprio il gioco scarno ed efficace della squadra fa pensare di sì. Oltre che dal comportamento dei giocatori, il ritorno in serie A dipende da quello dei tifosi. Attualmente il loro appoggio è notevole, ma potrebbero anche scoraggiarsi in caso di qualche battuta di arresto, facendo mancare il loro incitamento, che è determinante.

L'anno scorso, con la squadra in difficoltà, il Palermo ha incassato 170 milioni in una stagione, ora — come si è detto — è stata raggiunta la cifra di 150 milioni in sole otto gare. Gli abbonati sono più di 5000, hanno portato alle casse sociali quasi 100 milioni. Il bilancio della società, che registrava un clamoroso deficit di un miliardo e 400 milioni (soprattutto a causa degli interessi passivi di un vecchio mutuo con il Banco di Sicilia) dovrebbe rientrare quasi completamente grazie ad una transazione che, già stipulata sulla carta, diverrà operante non appena il club riceverà i denari del «credito sportivo». Il liquidatore del «vecchio» Palermo è l'avvocato Luigi Gioia, il presidente della futura S.p.a. Palermo Calcio. Dirigenti e tifosi sono pronti al ritorno in serie A, ora occorre che l'Herrera del Sud ed i suoi giocatori non tradiscano gli entusiasmi di tutti.

Bruno Perucca

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Uno sguardo in casa alla squadra del giorno

La "baby Samp" record di simpatia

E' fatta, per la maggior parte, da giovani che si sono messi in luce per la loro abilità e la loro correttezza - Vieri e Cristin gli elementi migliori - I meriti di Bernardini (anche se la classifica non sorride ancora alla compagine ligure)

Vieri calcia una punizione: la mezz'ala è uno degli elementi più interessanti della giovane Samp di Bernardini

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì sera.

E' stata soprattutto la partita con la Juventus a richiamare l'attenzione generale degli sportivi e dei tecnici sulla Sampdoria, ma a Genova si conoscevano da sempre le virtù della squadra di Bernardini, venute in luce nella primavera di due anni fa, quando la Samp fornì un finale di campionato spettacoloso ma [illegible] malgrado, dovette retrocedere avendo perduto l'ultima partita a Torino proprio sul terreno della Juventus. Era quella all'incirca la squadra di oggi, la stessa che, retrocessa, in B, sovrastò così nettamente tutte le avversarie da ritornare di corsa tra le «grandi».

E adesso, in serie A, sta comportandosi più che bene, anche se i risultati non corrispondono al valore e al giuoco della squadra. Ma, anche quando perde o non riesce a vincere, la Samp trova sempre il modo di farsi ammirare. La compagine blucerchiata ha un suo giuoco che le consente di non sfigurare mai anche di fronte alle avversarie più illustri, come si è visto ancora domenica in occasione dell'incontro con la Juventus.

E' soprattutto una formazione di giovani, questa Sampdoria, o meglio, sono soprattutto i giovani che fanno spicco nelle sue file: Vieri, Cristin, Frustalupi, Sabatini, Morini, Salvi, Dordoni, tutti cresciuti e lanciati in prima squadra dalla Samp. Vieri proviene dal Prato, che lo aveva in comproprietà con la Fiorentina (e a Genova si domandano ancora come mai la società viola lo abbia ceduto). E' un grandissimo interno da centro campo, ma all'occorrenza sa andare avanti e tirare assai bene in porta (Anzolin ha faticato parecchio, domenica, per deviare in angolo nel primo tempo due suoi bolidi). E' padrone assoluto della palla, tanto padrone da privarsene malvolentieri, e questo è l'unico difetto del giovane interno il quale, fino ad oggi, non ha ancora voluto capire che il *dribbling* esasperato è sempre controproducente. Se Vieri guarirà di questo suo difetto, farà sicuramente un grande cammino.

Accanto a lui ha fatto scintille, contro i bianconeri, Cristin, un giocatore tutto impeto, dotato di una forza irresistibile e di un tiro molto potente. Non è un tecnico, Cristin, e tanto meno un riflessivo, ma un [illegible] che si getta a testa bassa contro le difese avversarie. Guai se non ci fosse lui nella prima linea blucerchiata, specialmente quest'anno con le due ali che hanno perduto molta della loro intraprendenza pur essendo sempre ragazzi in gamba, soprattutto Salvi il quale potrebbe rendere assai di più dati i mezzi tecnici di cui dispone.

Insieme a Vieri e Cristin brillano particolarmente in questo periodo Frustalupi, Sabatini e Morini. Frustalupi è il «regista» della squadra blucerchiata, l'uomo che a centro campo «vede» il gioco come pochi e sa sempre trovare, con i suoi allunghi di trenta metri, il compagno meglio piazzato. Morini è uno «stopper» tenacissimo, imbattibile specialmente nel gioco di testa. Sabatini è un po' l'uomo [illegible] di questa Sampdoria, tecnico finissimo, un [illegible] che sa sempre dove e a chi passare la palla anche quando, domenica scorsa, giocava come terzino ed aveva di fronte la Juventus. E infine Dordoni, un difensore che ama di più farsi notare dai compagni che dal pubblico per il suo gioco [illegible] ma estremamente redditizio.

Questi i «gioielli» blucerchiati che Bernardini ha così bene amalgamato e che così bene sa guidare. Ma il tecnico sampdoriano, richiesto di parlarci diffusamente dei suoi giocatori, ha rifiutato gentilmente, ma con fermezza, l'invito. Dopo la multa di 300 mila lire che gli ha inflitto la Lega per certe sue dichiarazioni fatte a Bologna, Bernardini ha giurato a se stesso di non parlare più e per nessun motivo se non a giorni fissi, il lunedì e il venerdì, e soltanto per ciò che riguarda le partite della settimana. L'allenatore comunque è fiero di questi giovani e della squadra, alla quale ha dato un gioco ed una spiccata personalità offensiva, un carattere, un ammirato equilibrio tecnico-tattico. Tra questi giocatori attorno ai vent'anni, spicca un anziano: Guido Vincenzi, classe 1932, perciò quasi trentaseienne, ma sempre forte. Sul campo è lui che fa da guida alla squadra, che consiglia, che richiama i suoi giovanissimi compagni. La sua esperienza quasi ventennale è davvero preziosa.

Questa la Samp che dovunque sia impegnata lascia sempre una scia di simpatia per il suo stile, il suo gioco e la sua correttezza. Una squadra davvero interessante, anche se la classifica è bugiarda nei suoi riguardi.

Renzo Bidone

I calcio-pronostici

A caccia del «13»

X Atalanta (12)-Sampdoria (10). Contro la Juventus i blucerchiati hanno dimostrato di attraversare un periodo di buona forma, per cui sul campo bergamasco hanno buone possibilità di ottenere un risultato di parità.

X Brescia (12)-Napoli (17). Il Napoli cede [illegible] alla distanza e contro il Brescia non avrà sicuramente un compito molto facile.

1 Fiorentina (15)-Lanerossi Vicenza (13). Pur dovendo rinunciare ad una pedina valida come Amarildo, i viola toscani sono favoriti.

1-X Inter (14)-Cagliari (14). Per l'Inter, dopo le sconfitte contro Juventus e Napoli, si tratta della gara più delicata: i nerazzurri dovrebbero affermarsi, ma non bisogna sottovalutare le possibilità dei cagliaritani.

1 Juventus (16)-Spal (10). I campioni d'Italia godono di un netto favore del pronostico contro gli spallini, relegati al penultimo posto della classifica.

X Mantova (9)-Bologna (14). Per la compagine di Viani la trasferta a Mantova cela parecchie insidie: il risultato più probabile è un pareggio.

X-1 Roma (16)-Torino (15). La squadra granata appare in ripresa, e contro una Roma, sempre pericolosa sul suo campo, ma in preda a polemiche interne, è in grado di terminare imbattuta.

X-2-1 Varese (17)-Milan (21). E' l'incontro più atteso della giornata: contro i sorprendenti varesini scende il Milan capolista di Rocco.

1 Bari (13)-Lazio (19). I pugliesi hanno bisogno di raggranellare punti almeno nelle gare casalinghe e la Lazio attuale non appare avversario insuperabile.

X-1 Genoa (14)-Verona (31). I rossoblù di Campatelli sono in ripresa.

X Messina (11)-Reggina (19). La formazione siciliana ha poche possibilità di superare la Reggina, avversaria abbastanza pericolosa in trasferta.

X-2 Monfalcone (14)-Udinese (21). Serie C; girone A: nel «derby», la squadra bianconera, capolista, punterà al successo o almeno ad un pareggio.

1 Rimini (13)-Siena (10). Serie C; girone B: poche probabilità di risultato positivo per il Siena

Stasera boxe a Napoli e per tv

Burruni

Disperato assalto al titolo europeo

Salvatore Burruni: questa sera a Napoli lo attende un impegnativo confronto

Salvatore Burruni chiede stasera a Mimun Ben Ali il [illegible] per la sua seconda giovinezza. Sul ring di Napoli il piccolo fuoriclasse sardo tenta di ritornare in possesso di un titolo d'Europa. Il «guardia destra» spagnolo, che non riuscì a spodestare Burruni quando «Toro» era campione europeo dei pesi mosca, è fermamente deciso a respingere l'assalto di Burruni al suo primato continentale dei pesi gallo.

Burruni però sa di poter vincere, di poter sconfiggere, insieme a Ben Ali, anche la sua carta d'identità che reca scritto: nato ad Alghero l'11 aprile 1933. Trentaquattro anni, trentacinque fra tre mesi, ma Salvatore non li dimostra, benché abbia alle spalle una carriera durissima, fatta di oltre cento combattimenti. E' stato campione d'Italia, campione d'Europa, campione del mondo, ha preso e dato pugni sui rings di quattro continenti, ma è riuscito a conservare quasi intatte le sue risorse atletiche grazie alla sua serietà professionale, alla sobrietà della sua vita, alla capacità di imporsi tutti i sacrifici necessari per reggere a lungo nel duro mestiere di pugile.

In questo soltanto, ed in un cuore orgoglioso di indomito lottatore, sta il «segreto» di Burruni, un segreto che potrebbe costituire la chiave per il suo successo di stasera. Ben Ali infatti, per quanto più giovane di due anni e con una carriera meno intensa alle spalle, non sembra più solido come un tempo. Gli ultimi due incontri da lui disputati nel 1967 si sono risolti in due pesanti sconfitte. Gli avversari — è vero — erano uomini di primissimo piano in campo mondiale, ma ciò non toglie che da essi l'ispano-marocchino sia stato duramente battuto: il messicano Jesus Pimentel ha avuto partita vinta per ferita all'ottava ripresa, il thailandese Chionoi, campione del mondo dei pesi mosca, lo ha messo k. o. in tre riprese.

Due pesanti battute d'arresto che possono costituire un segnale d'allarme per la resistenza ai colpi dello spagnolo, tanto più che Burruni contro il giovanissimo fuoriclasse Chionoi, aveva perduto raggiungendo però agevolmente il traguardo finale delle dieci riprese. Mimun Ben Ali ed il suo «clan» dicono di no, sostengono che il k. o. con Chionoi è stato soltanto un infortunio ormai del tutto dimenticato, promettono che Burruni stavolta non potrà ripetere il risultato che, nel 1962 a Saint Vincent, gli permise di conservare il titolo dei mosca.

Sarà comunque un combattimento tiratissimo, avvincente con un pronostico, più sentimentale che tecnico, leggermente a favore di Burruni. La tv trasmetterà l'avvenimento, in collegamento diretto con Napoli, alle 22,15 sul Programma Nazionale. Un appuntamento a cui gli sportivi non potranno mancare.

Gianni Pignata

Griffith non combatterà nella riunione di Roma

NEW YORK, mercoledì sera.

Il campione del mondo Emile Griffith non è in grado di combattere nella riunione che si svolgerà a Roma il 19 gennaio e nella quale sarà impegnato anche Nino Benvenuti. Griffith, che avrebbe dovuto affrontare [illegible], si è infortunato ieri ad una mano scivolando sul ghiaccio durante una seduta di footing all'aperto.

Chissà se domenica gioca...

Oggi (da Verona) verdetto per Nielsen

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Nielsen sta diventando il pomo della discordia fra i tifosi interisti. Harald (anzi, Araldo, come lo chiamano a Milano avendogli italianizzato il nome di battesimo) oggi a Verona sosterrà il provino definitivo. Se lo supererà, domenica giocherà contro il Cagliari. Se invece l'esame andrà male rischierà di poltrire fra i rincalzi sino a fine campionato in attesa di essere eventualmente chiamato a sostituire un titolare infortunato o squalificato.

Triste destino quello del calciatore danese arrivato a Milano con le credenziali del grande campione. Al fianco di Mazzola, avrebbe dovuto segnare valanghe di goal. Invece non ha trovato nemmeno un posto in squadra e, dal canto suo, Mazzola vanta al proprio attivo un solo goal seppur determinante, quello segnato a San Siro contro il Lanerossi Vicenza sconfitto appunto per 1 a 0. Ora pare che Moratti abbia imposto al trainer nerazzurro di seguire da vicino Nielsen e di recuperarlo non appena sarà possibile. Il giocatore a conti fatti all'Inter è costato 470 milioni, e cioè 220 milioni in contanti più Guarneri che sul mercato era quotato 250 milioni.

Oggi come oggi Nielsen può valere 300 milioni, al massimo, e trovando l'amatore 250. Quasi la metà, insomma, come quasi tutti i nerazzurri che hanno perso grandissima parte della loro quotazione. E' chiaro che il presidente Moratti, dopo essersi esposto per oltre un miliardo la scorsa estate al Galilh, si preoccupi ora di un capitale che rischia di essere tanto deprezzato. Quindi, [illegible] a parte, questo Nielsen deve tornare alla ribalta per dimostrare di essere ancora un campione. Ed è per tale motivo che Helenio Herrera nel pomeriggio a Verona lo seguirà molto attentamente.

Reduce da due sconfitte consecutive subite contro la Juventus e il Napoli in trasferta, domenica l'Inter ospiterà il Cagliari nelle cui file brilla la stella di Riva, un giocatore che fu offerto a più riprese al tecnico nerazzurro e che fu sempre rifiutato. Guai per l'Inter se dovesse incappare in un disgraziato [illegible] Anche un pareggio potrebbe costare caro.

Herrera è nei guai. Domenghini si è scontato la giornata di squalifica inflittagli dal giudice sportivo e, di conseguenza, rientrerà prendendo il posto di D'Amato. E se Nielsen fosse dichiarato «idoneo», quale degli [illegible] verrebbe «sacrificato», Cappellini, Corso o Mazzola?

Giorgio Bellani

Il Torino domani «prova» a Piombino

PIOMBINO, merc. sera.

La comitiva del Torino è giunta dopo le 23 al villaggio Riva degli Etruschi, a San Vincenzo, sulla riviera tirrenica.

Domani, alle ore 14,30, la squadra torinese giocherà contro il Piombino una partita amichevole. Fabbri ha dichiarato che farà scendere in campo per i due tempi i giocatori che non hanno giocato domenica scorsa, i titolari invece saranno impegnati solo nei primi quarantacinque minuti. Sarà comunque un impegno piuttosto deciso, anche perché Edmondo Fabbri non si nasconde che la settimana prossima la squadra dovrà affrontare un vero «tour de force», dovendo anche giocare in Coppa Italia a Torino contro il Catanzaro.

Si parla di una severa sanzione, dopo la dura squalifica

Boninsegna punito dal Cagliari con una multa di 700 mila lire?

Roberto Boninsegna

DAL NOSTRO INVIATO

Como, mercoledì sera.

Roberto Boninsegna, ovvero un misto di spavalderia e di avvilimento. Il centravanti del Cagliari, che ha stabilito un record in fatto di squalifiche (undici giornate in una volta sola) è rientrato ieri a Como, dove si trova la squadra sarda, dopo aver trascorso tre giorni in famiglia a Mantova. Appena messo piede in albergo ha trovato l'ing. Lombardi, amministratore [illegible] della società sarda, al quale ha raccontato come si sono svolti i fatti che hanno dato origine alla severa punizione.

L'ing. Lombardi, pur dimostrando una certa comprensione gli ha preannunciato un drastico provvedimento di natura economica nei suoi confronti. Multa, si sostiene, e abbastanza salata. Quanto? L'ing. Lombardi elude la domanda: Deciderò dopo aver sentito i miei collaboratori e aver conosciuto il responso della commissione giudicante, che venerdì esaminerà il reclamo avverso la squalifica. Sarà comunque una sanzione severa, tale da servire come esempio». *Forse, oltre a rimetterci i premi di partita per il periodo di squalifica, Boninsegna dovrà sborsare qualcosa come settecentomila lire. Eppure, dopo le due giornate che si era visto appioppare in seguito agli incidenti di Roma-Cagliari, aveva promesso di tenere i nervi a posto.*

«Già, dite bene voi — replica il giocatore — ma in certi momenti come fa uno a pensare alle promesse, ai guai cui va incontro? Si pensa solo all'ingiustizia patita e i nervi saltano come tante cavallette». *Sì, però forse lui ha un passato esagerato a Varese. Pronta risposta:* «Intendiamoci, l'arbitro l'ho offeso, d'accordo, però respingo nel modo più assoluto tre capi d'imputazione. Voglio dire cioè che non ho ingiuriato il segnalinee, che non ho fatto resistenza all'intimazione di uscire dal campo e che, infine, non ho preso il signor Bernardis per il bavero della giacchetta. Non l'ho nemmeno sfiorato, chiaro?».

Per noi chiarissimo, ma sarà tale [illegible] per la commissione giudicante che venerdì esaminerà il reclamo stesso dell'avv. Bellu, basato proprio su questi tre punti? Ad ogni modo il Cagliari è deciso a non fermarsi qui. Se il primo reclamo sarà respinto la società sarda [illegible] in massa la CAF, chiederà un confronto tra l'arbitro Bernardis e Boninsegna, cercherà di produrre il filmato della partita di Varese. Undici giornate sono tante, troppe per una squadra come il Cagliari che basa l'efficienza del proprio attacco essenzialmente su Riva e Boninsegna: senza il centravanti il danno tecnico è enorme, come ha tenuto a sottolineare l'ing. Lombardi.

Il trainer Puricelli dal canto suo fa buon viso a cattiva sorte. Pensa alla prossima gara di S. Siro contro l'Inter dalla quale spera di trarre almeno un punto. E spera anche, Puricelli, che venerdì la giudicante riduca la squalifica di Cera, in modo da poterlo far giocare contro i nerazzurri. Previsto inoltre il rilancio di Reginato in porta.

Intanto oggi la comitiva sarda si trasferisce a Parabiago dove rimarrà fino a domenica mattina, ospite di un industriale del luogo. Per domani è in programma una partita amichevole

Vittorio Preve

Luis Del Sol a riposo stamane fra i bianconeri

Allenamento sotto la neve, stamane, per i giocatori della Juventus. Heriberto Herrera ha condotto in campo tutti i bianconeri, ad eccezione di Florevanti, Menichelli, Volpi e Del Sol. I primi tre verranno schierati, questo pomeriggio, nella partita che, tempo permettendo, opporrà Juventus e Lecco per il Torneo De Martino al campo Ruffini (ore 14,30).

Del Sol, invece, è rimasto a riposo precauzionale per un dolore di natura muscolare alla gamba sinistra. Domani, se non interverranno complicazioni, lo spagnolo dovrebbe riprendere la preparazione.

SLALOM GIGANTE D'APERTURA A GRINDELWALD

Primo successo della Greene

GRINDELWALD, mercoledì sera.

La campionessa canadese Nancy Greene, detentrice della Coppa del Mondo quale migliore sciatrice del 1967, ha colto il primo successo della stagione nel «gigante» d'apertura del concorso di Grindelwald. La Greene si è affermata davanti alla più forte rivale, la francese Marielle Goitschel, che è stata distanziata di 60/100 di secondo.

La discesista canadese è apparsa completamente a suo agio sulla neve fonda e morbida che ricopriva il tracciato di gara, battuto piuttosto poco e quindi soggetto a segnarsi man mano che le sciatrici compivano la loro prova. Al contrario le francesi scese nelle prime tre posizioni con la Steurer, la rientrante Famose e la Goitschel hanno palesato qualche difficoltà ad adattarsi al campo di gara, abituate per un lungo allenamento alle piste semi-ghiacciate.

La classifica provvisoria della gara vede al terzo posto la sorprendente austriaca Gertrud Gabl, una specialista dello slalom, finora assai poco quotata in «gigante». Quindi si è piazzata la capofila della squadra tedesca, la Faerbinger.

L'italiana Giustina Demetz, scesa con un numero buono, il nove, non è riuscita a far registrare un tempo buono. Per la discesista azzurra i cronometri hanno segnato 1'28"25 contro 1'23"29 della vincitrice

Costa la metà e dura cinque anni

Il nuovo passaporto è già in distribuzione

In questi giorni le questure hanno ricevuto le disposizioni per attuare le modifiche stabilite dalla legge - D'ora innanzi per il rinnovo del documento sarà sufficiente pagare mille lire

Il 1968 ci ha portato un nuovo tipo di passaporto: più economico e con una validità di 5 anni anziché di 2. Le modifiche sono state dettate dalla necessità di adeguare il nostro Paese agli altri Stati dell'Europa occidentale, al fine di favorire il turismo e gli scambi commerciali. La legge che stabilisce le norme per il rilascio di questo importante documento è stata approvata dal Capo dello Stato e dal Consiglio dei ministri il 21 novembre scorso, e pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» il 18 dicembre, ma soltanto in questi giorni le questure hanno ricevuto le disposizioni per poterla applicare.

A prima vista le innovazioni possono sembrare complicate, ma in realtà serviranno a snellire le pratiche e ad agevolare tutti coloro che ne fanno richiesta. Chi può ottenere il passaporto ordinario individuale?

* Tutti i cittadini che abbiano compiuto il decimo anno di età, salvo cause ostative.

* I minori di anni 16 possono essere iscritti nel passaporto di uno dei genitori, o del tutore o di una persona delegata. Il documento dovrà contenere la loro fotografia, se hanno più di 10 anni.

* I minori di anni 10 possono ottenere il passaporto individuale, il cui uso è subordinato alla condizione che viaggino con uno dei genitori o di chi ne fa le veci.

Non possono invece ottenere il passaporto:

* Coloro che, essendo sottoposti alla patria potestà, non abbiano l'assenso della persona che la esercita o del giudice tutelare.

* I coniugi separati e con figli minori, senza l'autorizzazione del giudice.

* Coloro contro i quali esista ordine di cattura o di arresto.

* Coloro che debbano espiare una pena o pagare una multa (o ammenda), oppure che siano sottoposti ad una misura di pubblica sicurezza.

* Coloro che, residenti in Italia o all'estero, debbano compiere il servizio di leva o risultino vincolati da speciali obblighi militari.

La domanda per ottenere il rilascio del passaporto dovranno essere presentate alla questura, o all'ufficio distaccato di pubblica sicurezza, o in mancanza di questi al comando locale dei carabinieri o al comune. All'estero questi uffici sono sostituiti dalle rappresentanze diplomatiche. Il documento sarà rilasciato nel giro di 15 giorni. Nel caso in cui la domanda non sia accolta, dovranno essere indicati i motivi. Quali documenti bisogna presentare per ottenere il passaporto?

* Domanda in carta da bollo da 400 lire, indirizzata al Questore, con le generalità complete, la professione, la residenza, il domicilio, i connotati ed il motivo dell'espatrio. Per facilitare il compito dei richiedenti, la questura dà in visione dei moduli ciclostilati contenenti il questionario.

* Dichiarare, in calce alla stessa domanda, di non essere sottoposti a procedimento penale. (Le affermazioni non veritiere sono punite con una multa da 10 a 100 mila lire).

* Certificato di cittadinanza italiana (può essere sostituito dalla Carta d'identità non scaduta).

* Certificato dello Stato di famiglia.

* Due fotografie, formato tessera, firmate, con vidimazione del Comune o autentica notarile.

* Foglio di congedo illimitato, o nulla osta dell'Ufficio Leva o del Distretto.

* Marche di concessione governativa — atti amministrativi — da 1000 lire per un anno, o frazione d'anno, 2 mila per due anni, e così via, fino a 5 mila per 5 anni.

* Versamento di 400 lire in contanti per il libretto della nuova concessione.

I minori degli anni 21 dovranno presentare l'atto di assenso del padre o di chi ne fa le veci, autenticato o vidimato, mentre i genitori che hanno dei figli non ancora maggiorenni dovranno fornire l'assenso del coniuge non regolarmente separato, in sostituzione dell'autorizzazione del giudice tutelare.

Per l'iscrizione sul passaporto dei figli minori degli anni 16 l'interessato dovrà produrre lo Stato di famiglia in carta da bollo, il consenso dell'altro coniuge, vidimato, e se il ragazzo ha compiuto i 10 anni, due fotografie di cui una autenticata o vidimata. Per il passaporto individuale ai minori di 10 anni occorrono, oltre alla domanda, allo Stato di famiglia, all'atto di assenso, al certificato di cittadinanza, ai versamenti, l'atto di affidamento autenticato e le fotografie di cui una vidimata.

* Il libretto rilasciato dalla questura ha una validità di 10 anni, dopo di che verrà rinnovato unitamente alle fotografie.

* La validità del passaporto è invece di 5 anni, quindi bisognerà fare domanda per il rinnovo.

* Il passaporto è gratuito per gli emigranti, per gli italiani all'estero che rimpatriino per compiere il servizio militare, per i missionari religiosi e per gli indigenti. Vengono inoltre rilasciati passaporti collettivi, valevoli per un solo viaggio all'estero, a gruppi da 5 a 50 persone. Tale concessione ha una durata di non oltre 4 mesi. a. g.

Occorrono quindici giorni per avere un passaporto nuovo

Un pregiudicato napoletano

Infuriato con la moglie le incendia gli abiti

I pompieri sono riusciti ad impedire che le fiamme si appiccassero a tutto l'alloggio - Arrestato

NAPOLI, mercoledì sera.

Un pregiudicato napoletano, Antonio Aubry, di 47 anni, soprannominato «O' romano», ricercato dalla polizia perché ritenuto responsabile di avere appiccato il fuoco alla propria abitazione, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile, al comando del dott. D'Andrea.

L'Aubry era andato a Napoli per trascorrere in famiglia le feste di Natale e Capodanno, con una licenza concessagli dal giudice di sorveglianza della casa penale di Pisa dove stava scontando due anni di libertà vigilata perché ritenuto individuo socialmente pericoloso.

Il giorno dell'Epifania, l'Aubry litigò con la moglie Anna Pengue, che gli aveva negato del denaro e minacciò di ucciderla. Successivamente ammucchiò in una stanza gli abiti della donna e vi appiccò il fuoco. Accorsero subito i vigili del fuoco che riuscirono ad impedire alle fiamme di propagarsi a tutto l'appartamento.

L'Aubry, che era fuggito, è stato rintracciato e, dopo l'interrogatorio in questura, è stato chiuso in carcere e denunciato all'autorità giudiziaria per incendio doloso, minaccia grave nei confronti della moglie e sfruttamento della prostituzione».

Dovranno decidere i giudici del Tribunale di Genova

Ha chiesto al marito 50 milioni per l'annullamento di matrimonio

Prima i coniugi si sono separati legalmente: poi la Sacra Rota ha sciolto il vincolo - La difficile posizione della figlia per il cui mantenimento la coppia sta litigando - Un interessante caso giuridico

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Il 15 gennaio i giudici della quarta sezione del Tribunale civile di Genova affronteranno un caso giuridico molto interessante, che potrebbe diventare di attualità quando sarà introdotto anche in Italia il divorzio: una donna, dopo l'annullamento del matrimonio da parte della Sacra Romana Rota, ha chiesto all'ex marito un risarcimento danni di cinquanta milioni di lire.

«E' una cifra più che equa — spiega il legale della signora, avv. Gregorio Catrambone —. Bisogna tenere conto che la mia cliente per sposarsi ha interrotto gli studi universitari e che ormai non può certo più rifarsi una vita nelle stesse condizioni di quando si era sposata, diciassette anni fa». La cifra chiesta dalla signora, perciò, è basata su un semplice calcolo: se fosse continuato per un periodo verosimile il suo matrimonio, quanti soldi avrebbe potuto «passarle» il marito che gode, secondo la donna, di un reddito piuttosto elevato, per il suo mantenimento e le sue spese personali? La risposta è appunto: cinquanta milioni.

Si tratta in pratica di quanto già accade ad esempio negli Stati Uniti dove, divorziando, l'uomo deve passare alla ex moglie i cosiddetti «alimenti». La signora, M. G. G., di 36 anni, si era sposata nel '51 con F. R.; oggi trentottenne: allora avevano rispettivamente 20 e 22 anni. Passati i primi tempi, cominciarono gli screzi e ben presto il matrimonio naufragò: dieci anni dopo le nozze, i due coniugi cominciavano davanti alla Sacra Rota una causa di annullamento del matrimonio che si è conclusa nel marzo del '66. La Sacra Rota annullò il vincolo per vizio di consenso. All'atto di contrarre il matrimonio, infatti, l'uomo aveva manifestato con più persone il proposito di non avere figli. Poiché scopo del matrimonio, per la Chiesa, è invece la procreazione, la Sacra Rota ha ritenuto tale intenzione all'atto del matrimonio come valida causa per annullare il vincolo; la sua importanza non è stata nemmeno sminuita dal fatto che invece, successivamente, la coppia ha messo al mondo una figlia che oggi ha sedici anni.

E' stato proprio attorno alla figlia che si sono accese le prime discordie. Quando capirono che il loro matrimonio stava naufragando, infatti, i due coniugi si divisero legalmente e i loro rapporti patrimoniali furono regolati dal Tribunale, che affidava al padre il mantenimento della ragazza.

La sentenza della Sacra Rota, in data 16 marzo 1966, ha invalidato le disposizioni della separazione legale, e perciò il padre ha chiesto alla ex moglie di contribuire per una certa quota al mantenimento della giovane, che di tutta questa situazione è la persona che ha più sofferto, trovatasi in mezzo ai dissidi fra i genitori, di cui essa non ha alcuna colpa. La signora M. G. G. non ha rifiutato il proprio contributo, ma «a questo punto — spiega l'avv. Catrambone — si è decisa a chiedere il risarcimento dei danni patiti». f. d.

Uccisa dalle radiazioni?

Bruna Mancini, l'infermiera morta di leucemia acuta

Difettosi gli apparecchi del «Forlanini» di Pavia?

Accuse allo schermo antiraggi dopo la morte dell'infermiera

Dal nostro corrispondente

Pavia, mercoledì sera.

(g. n.) Un'inchiesta è stata aperta sulla morte dell'infermiera Bruna Mancini, di 30 anni, residente in via Brisi n. 14, addetta da qualche tempo al reparto radiologico dell'Istituto «Forlanini». La giovane in un mese è stata stroncata da una misteriosa forma di leucemia acuta.

Nel novembre scorso l'infermiera si era sottoposta a rigorosi controlli ematologici e i sanitari le avevano constatato una preoccupante anemia con forte carenza di globuli bianchi: la prima diagnosi era stata di ipoplasia midollare, collegata al quotidiano contatto con i raggi X: successivamente la Mancini era stata ricoverata al Policlinico, ove i medici le avevano diagnosticato leucemia acuta. Dopo trenta giorni di degenza, lunedì scorso, la giovane donna cessava di vivere. La cartella clinica dell'infermiera è stata prelevata per accertare le precise cause del decesso.

Da indiscrezioni trapelate dal «Forlanini» parrebbe che la schermatura dell'impianto di raggi X dell'istituto non fosse, negli ultimi tempi, in perfetta efficienza. Tali voci, naturalmente, non hanno trovato alcuna conferma ufficiale e solo una rigorosa inchiesta potrà accertarne l'eventuale fondatezza. Risulta peraltro che il personale sanitario del reparto radiologico aveva chiesto, tempo addietro, l'intervento di una ditta milanese specializzata per la riparazione dell'apparecchio; inoltre i tecnici dell'Istituto di fisica nucleare dell'Università avrebbero già accertato lievi fughe dalla schermatura dell'apparecchio.

Rinviato al 23 gennaio il processo per il libro sul «delitto del bitter»

Sanremo, mercoledì sera.

(g. b.) Il 23 gennaio è stata fissata la causa contro la scrittrice Mimì Volontè, di 49 anni, querelata dalla sua ex amica Renata Lualdi per un libro intitolato *L'ambasciatrice del bitter*. Il processo, che avrebbe dovuto aver luogo ieri è stato rinviato dal Tribunale, che ha ordinato a Renata Lualdi di presentarsi alla prossima udienza per fornire alcuni chiarimenti. Il libro, secondo la denunzia, è una ricostruzione fantasiosa e offensiva del delitto del bitter in cui restò ucciso Tino Allevi marito della Lualdi.

Non appena il presidente del Tribunale ha dato la parola all'avvocato difensore della scrittrice, Anfossi di Arma di Taggia, si è avuto un colpo di scena. Il difensore ha presentato infatti le fotocopie delle prime pagine del manoscritto che portano in calce la firma della stessa Renata Lualdi, che le aveva evidentemente lette ed approvate. Il Tribunale ha quindi deciso di chiedere a Renata Lualdi come sono andate le cose, anche perché proprio in queste pagine si trovano alcune frasi «incriminate», ritenute cioè offensive dalla «vedova del bitter».

(Continua a pag. 13)

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Nuovi spunti di ripresa e resistenza

(Segue dalla 1ª pagina)

mercato. Titoli di Stato e Obbligazioni stabili.

Dopoborsa resistente. Diritti: Mediobanca 9110, Châtillon 630.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa — Sterlina oro vecchio 6800-7100; sterl. oro nuovo 6450-6750; marengo svizzero 7000-7200; sterlina carta unitaria 1490-1520; dollaro carta Usa 620-627; franco svizzero 144-145; franco francese 126,50-128,50; oro fino 718-728; argento 42-44.

A MILANO — La Borsa ha confermato anche stamane l'atmosfera più fiduciosa della vigilia in attesa degli auspicati provvedimenti governativi tonificatori, atti a sviluppare nuovi investimenti interni.

La riunione ha presentato sin dalle prime battute un'intonazione molto ferma sui valori primari, sui patrimoniali e su alcuni chimici. La maggior parte dei titoli oggetto d'interventi piuttosto decisi toccava ben presto nuovi massimi, specie in Montedison ed altri titoli primari. Al listino per contro subentrava qualche contrasto ed infine un'intonazione più prudente che dava luogo a moderati assestamenti rispetto ai massimi toccati.

Senza variazioni di rilievo il settore del reddito fisso con intonazione stabile.

Ecco le principali oscillazioni della mattinata: Generali 105.490-105.200-105.800-105.490; Fiat 2761-2733-2783-2756; Montedison 1160-1174-1168; Viscosa 3619-3608-3625-3614; Anic 1511-1520; Olivetti priv. 3510-3518.

Dopoborsa resistente: Viscosa 3605-3610; Generali 105.450-105.500; Fiat 2750-2755; Montedison 1160-1168; Olivetti priv. 3510.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2910; Amiata 7039; Anic 1520; Assicuratrice 74.700; Bastogi 2192; Beni Stabili 3786; Binda 31.690; Burgo 16.510; Cantoni 14.550; Carlo Erba ordin. 11.280; Carlo Erba privil. 7422; Cascami 5700; Cementir 4500; Châtillon 4544; Ciga 3730; Comp. Toro ord. 11.030; Comp. Toro privil. 6850; Condotte Acqua 727; Cucirini 6705.

Dalmine 1244,50; Distillati 3495; E. Marelli 958; Eridania 2923; Eternit 3493; Falck ord. 3793; Falck priv. 3804.

Fiat ord. 2755; Fiat priv. 2180; Finmare 345; Finsider 697; Fisac 400,50; Fond. Incendio 10.080; Gavardo 1750; Generali 105.490; Gim 4230; Imm. Roma 604,75; Ind. Comm. 2780; Invest 3139.

Italcementi 17.040; Italgas 1330; Italsider 917; La Centrale 7200; Lanerossi 3302; L'Ausiliare 2730; Lep. or. 4835; Lep. pr. 3190; Linificio 411; Liquigas 185; Magneti M. 1236; Manif. Tosi 2450; Marzotto 1856; Mediobanca 83.050; Metalli 3830; Mira Lanza 39.350; Mittel 6030; Mondadori pr. [illegible]; Montedison 1168; Monteponi 400.

Motta 7780; Nord Milano 2930; Nebiolo 398,50; Olcese 260; Olivetti ord. 3185; Olivetti pr. 3519; Pibigas 89,75; Pirelli e C. 4335; Pirelli S.p.A. [illegible]; Pozzi ordinarie 149,50; Pozzi priv. 283; Ras 42.405; Rinascente ord. 377; Rinascente priv. 272,25; Risanamento 6600; Romana Zuccheri ord. 156; Romana Zuccheri priv. 345; Rossari 10.010; Rotondi 26.000.

Rumianca 1448,50; Saffa 5141; Sai 24.420; S. E. Sardi 4460; Sges 1930; Siele 3050; Silos 3140; Sip 2790; Sme 2343; Stampati 3390; Stet 2947; Sviluppo 1908; Tecnomasio 1280; Terni 285,75; Trafilerie 700; Un. Manifat. 25.480; Viscosa ord. 3614; Viscosa priv. 2500; Westinghouse 890.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,25; dollaro canadese 573; sterlina 1505; franco svizzero 143,40; franco francese 126,70; franco belga 12,40; fiorino olandese 172,70; marco germanico 155,60; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,70; escudo portoghese 21,60; corona danese 82; corona svedese 119,70; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 43; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 42; dracma (taglio grosso) 19; dracma (taglio piccolo) 20,25.

Prezzi informativi — Sterlina oro vecchio 6500-6750; sterlina oro nuovo 6230-6430; marengo 6900-7200; sterlina unitaria 1480-1500; dollaro carta 622-625; franco svizz. 142,50-144,50; franco francese 126,50-128; oro fino 710-720; argento 41,5-45,5.

A GENOVA — Il mercato azionario sembra voler proseguire nel movimento rivalutativo iniziato nei giorni scorsi. Pertanto la odierna riunione è stata tendenzialmente sostenuta con scambi molto vivaci. Il reddito fisso continua ad essere poco trattato e variato.

Alcuni prezzi: Centrale 7230; Generali 105.000; Ras 42.500; Meridionali 2200; Nai 7800; Viscosa ord. 3610; Viscosa privil. 2540; Finsider 699; Italsider 914; Fiat ord. 2764; Fiat privileg. 2200; Sip 2800; Montedison 1172.

A FIRENZE — Mercato sostenuto con particolare riguardo alle Montedison ed al settore assicurativo. Anche Viscosa conseguono sensibili vantaggi.

Alcuni prezzi: Bastogi 2200; Centrale 7270; Fondiaria Incendio 10.080; Fondiaria Vita 20.800; Viscosa ordin. 3633; Montedison 1172; Magona 1690; Fiat 2760; Immobiliare 686.

A TORINO	9	10		9	10		9	10
VALORI DI STATO						OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	AZIONI ALIMENTARI		
OBBLIGAZIONI						MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	FINANZ. ED ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Panico stamane alle 4 per un'improvvisa esplosione

Lo scoppio di una bombola di gas devasta la chiesa di Saint-Vincent

E' crollata l'abside medievale del tempio, monumento nazionale, con la perdita di un prezioso affresco del XIII secolo - Abbattuta la balaustra, pericolante la cripta ed in frantumi le vetrate - Danni anche al vicino albergo «Posta» e ad alcune case circostanti - Un'indagine tecnica per accertare le cause del sinistro

DAL NOSTRO INVIATO

Saint-Vincent, mercoledì sera.

Una violenta esplosione ha devastato questa notte la chiesa parrocchiale di Saint Vincent. Poco dopo le 4 un cupo boato, che qualcuno ha scambiato per una scossa di terremoto, ha svegliato di soprassalto gli abitanti della cittadina. I vetri di numerose case sono andati in frantumi in un raggio di 500 metri. Le finestre e le serrande di alcuni locali pubblici e negozi in piazza XVIII Aprile — dove sorge la chiesa —, sono stati divelti; gli infissi di porte e finestre sono stati scaraventati a diversi metri di distanza. I danni alla chiesa sono ingenti. Non si lamentano vittime, solo uno studente, Carlo Bagitani, di 21 anni, abitante a Perosa Argentina, è rimasto lievemente ferito al sopracciglio destro da un frammento di vetro.

L'esplosione, secondo i primi rilievi compiuti dagli artificieri arrivati in mattinata da Torino, è stata causata dallo scoppio del gas uscito da una bombola custodita nella cripta della chiesa. Un corto circuito avrebbe acceso la miscela di aria e gas. Lo spostamento d'aria, violentissimo, si è sfogato da una finestrella a mezzaluna investendo in pieno.

Il parroco don Aldo Hosquet, 52 anni, ha ricostruito così l'accaduto: «Questa notte l'orologio della torre campanaria ha battuto regolarmente le quattro una prima volta. Avrebbe dovuto ripetere i quattro rintocchi dopo due minuti, invece si è avuta la tremenda esplosione. La chiesa è rimasta gravemente lesionata. La cripta, che è di notevole valore artistico (è monumento nazionale) e risale al 600-700, è stata devastata. L'altare maggiore è pericolante, la balaustra è crollata. Un affresco di particolare importanza per la pittura valdostana è rimasto danneggiato: fortunatamente solo in piccola parte, per cui sarà possibile restaurarlo».

In piazza XVIII Aprile, l'hotel Posta, un moderno edificio di tre piani che sorge all'angolo con via Chanoux, è stato sventrato. Per un caso non c'erano clienti, ad eccezione dello studente Bagitani, il quale era ospite del figlio del proprietario, Rodolfo De Marie, 22 anni. I De Marie, che abitano sul lato dell'albergo di fronte alla chiesa, sono stati sbalzati dal letto. Per un attimo hanno creduto che si trattasse di una scossa di terremoto.

Nella cripta della chiesa c'era una stufa a gas alimentata da una bombola da 10 chili. Probabilmente il disastro è stato causato da una distrazione: qualcuno ha aperto la bombola per scaldare la cripta e l'ha dimenticata aperta. Non è escluso però che nel contenitore si sia aperta una falla. Il gas è uscito saturando la cappella. Il sacrestano Ernesto Giampietro per tutto il pomeriggio di ieri ha lavorato a pochi metri dalla stufa per smontare il presepio. Dice di non aver avvertito l'acre e caratteristico odore del gas e nega d'aver acceso la stufa per scaldarsi. L'interruttore a valvola, che regola l'impianto elettrico, è stato controllato da tecnici: era scattato, forse per un corto circuito.

Il canonico Brunod di Aosta, presidente della commissione arte sacra, ed il sovrintendente alle belle arti, architetto Proia, stamane erano profondamente addolorati: «E' rimasta danneggiata — hanno detto — una delle più importanti e antiche chiese della Valle d'Aosta. La collegiata di Saint-Vincent è di notevole interesse artistico soprattutto per le sue insolite dimensioni. Le altre sono di tipo più semplice, a carattere quasi domestico».

Appena si è verificato lo scoppio sono accorsi sul posto il colonnello Rossetti di Aosta, il ten. Eliseo comandante dei carabinieri di Saint-Vincent, l'ing. Malone del genio civile, i vigili del fuoco e numerosi cittadini incuriositi e spaventati dal tremendo boato. Quasi tutti i caseggiati attorno alla piazza sono rimasti danneggiati. Sono andati in frantumi anche i vetri di alcune aule delle scuole comunali, che si trovano a 500 metri di distanza.

Mario Bariona

La deflagrazione è stata così potente da demolire anche il massiccio muro perimetrale dell'abside della chiesa

Il parroco, don Hosquet

In un manicomio a Roma

Un pazzo strangola un compagno di corsia

Roma, mercoledì sera.

(m. b.) *Un gravissimo episodio di violenza è accaduto stamane alle 3,45 all'interno dell'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà a Monte Mario. Un ricoverato, Silvio Scarano nato a Tricento 31 anni fa, ha strangolato un suo compagno di corsia, Nello Liberali, di 20 anni, nato a Roma.*

Agli inquirenti lo Scarano ha raccontato una strana storia: nel '55 avrebbe vinto 44 milioni al Totocalcio. Nel tentativo di entrare in possesso della cifra aveva ideato di uccidere il suo compagno per essere poi trasferito al carcere di Regina Coeli dove si sarebbe potuto incontrare con un avvocato che avesse difeso i suoi interessi.

Lo squilibrato, dopo il delitto è stato trasferito nel padiglione che ospita i pazzi violenti.

Genova: un'altra bombola incendia la sede dell'ACI

Drammatica fuga, stamane, di una settantina di persone dal locale invaso dalle fiamme - Un uomo è travolto e si frattura un braccio - In fumo un milione: l'incasso della mattinata

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Panico stamane nella sede dell'Automobile Club di Genova per un incendio provocato da una bombola di gas liquido. Una settantina di persone che facevano la coda davanti agli sportelli per il pagamento della tassa di circolazione, si sono riversate fuori dal locale in preda al panico; nel trambusto che ne è seguito, un uomo, Santo Navone, di 42 anni, è stato gettato a terra e s'è fratturato un braccio. Il fuoco ha distrutto l'intero arredamento del locale, provocando un danno di tre milioni, ed un milione di lire in contanti, quanto cioè era stato riscosso fino a quel momento.

Il sinistro è avvenuto in una ex autorimessa attigua alla sede dell'Automobile Club, in viale Brigate Partigiane, dov'erano stati aperti alcuni sportelli sussidiari per il pagamento dei bolli di circolazione. Mancavano pochi minuti alle 9 e nel locale, riscaldato da piccole stufe alimentate dalle bombole di gas liquido, c'erano circa settanta persone. Da una delle bombole si è improvvisamente sprigionata una fiammata che ha incendiato un bancone di legno. Nello spazio di un minuto il fuoco s'è esteso a tutto l'arredamento, mentre il locale, invaso da una densa cortina di fumo, veniva precipitosamente abbandonato dal pubblico e dagli impiegati. E' stato allora che il quarantaduenne Santo Navone, travolto, ha riportato la frattura del braccio sinistro. Fortunatamente non sono avvenuti altri incidenti.

L'allarme è giunto per telefono al centralino dei vigili del fuoco. Mentre essi accorrevano le fiamme si erano ormai diffuse in tutto il locale ed appariva impossibile soffocarle; i pompieri non potevano far altro che circoscriverle per evitare che si estendessero all'attigua tabaccheria. Da tre autopompe piazzate a semicerchio sono stati rovesciati torrenti di acqua sull'ex autorimessa in fiamme. L'opera di spegnimento è durata più di un'ora.

f. d.

Due sciagure mortali a Roma a causa delle strade ghiacciate

Roma, mercoledì sera.

La neve caduta ieri sera su Roma si è disciolta rapidamente. Durante la notte è piovuto abbondantemente ma la temperatura si è mantenuta molto bassa. Stamane all'alba è stata di meno 2. Il fondo ghiacciato delle strade della provincia ha provocato numerosi incidenti di cui due mortali.

Il primo si è verificato sul raccordo anulare nei pressi del bivio per la Via Nomentana. Due grossi autocarri che trasportavano ortaggi ai Mercati generali sono venuti a collisione coinvolgendo numerose altre vetture. Il conducente di uno dei camion, Vincenzo Manfuso di 40 anni, è deceduto sul colpo.

L'altra sciagura stradale è avvenuta, sempre stamane, a pochi chilometri da Nettuno. Una Volkswagen condotta dal fotografo trentenne Giancarlo Bellucci ha slittato sul fondo ghiacciato ed è andata a sbattere con estrema violenza contro un camion che procedeva in senso inverso. L'auto, dopo l'urto, si è incendiata. A bordo si trovava anche il muratore Luigi Ranucci di 29 anni che è stato sbalzato fuori dall'abitacolo prima che le fiamme avvolgessero la vettura. Il fotografo, rimasto imprigionato fra le lamiere, è morto carbonizzato.

Raffaele Mattioli vince il Premio Rezzara 1967

Milano, mercoledì sera.

Il premio nazionale «Bruno Rezzara» per il 1967, consistente in un milione di lire ed in una medaglia d'oro, è stato assegnato al dottor Raffaele Mattioli, presidente della Banca Commerciale, decano tra i capi delle grandi aziende bancarie in Europa, per il suo rilevante contributo, anche sul piano pratico, alla divulgazione delle discipline finanziarie.

Le cinque più eleganti del mondo

Le cinque donne più eleganti del mondo secondo la giornalista americana Eleanor Lambert: Wyatt Cooper (al centro) prima nell'elenco, Alessandra di Kent, Charlotte Ford Niarchos (a sin.); Angier Biddle Duke, Stanislas Radziwill (a destra)

STAMANE AL TRIBUNALE DI CUNEO

Automobilista pirata condannato a undici mesi

Uccise un bimbo - Il magistrato ha anche deciso la sospensione della patente

Dal nostro corrispondente

Cuneo, mercoledì sera.

(p.d.m.) Dieci mesi di reclusione e un mese d'arresto, nonché la sospensione della patente per tre anni, sono stati inflitti dal nostro tribunale all'aviere ventitreenne Giovanni Monaco, residente a Valloriate, che la sera del 12 febbraio 1966, sulla statale della valle Stura, travolse e uccise lo scolaro Angelo Fresia, di 12 anni, abitante a Demonte, il quale camminava sul ciglio della strada insieme ai genitori. Il Monaco subito dopo era fuggito tornando a casa, dove si era messo tranquillamente a letto; l'indomani, però, i carabinieri pervenivano alla sua identificazione e lo arrestavano. In seguito il Monaco aveva ottenuto la libertà provvisoria.

In aula l'imputato, difeso dall'avv. Berardengo, si è giustificato che non si era affatto accorto di avere investito una persona: «Credevo — ha dichiarato testualmente — d'avere urtato solo una volpe». Al momento del luttuoso investimento il bambino e i genitori camminavano in direzione di Demonte con una lampadina di segnalazione in mano, mentre l'automobilista procedeva in senso inverso. Dalle indagini dei carabinieri risultò che l'autovettura uscendo da una curva con eccessiva velocità, sbandò completamente sulla sinistra e travolse in pieno il povero ragazzo che moriva prima ancora di essere trasportato all'ospedale.

Il P. M. dott. Spaziani aveva proposto per l'accusato 11 mesi di reclusione e due mesi d'arresto, mentre il difensore, avv. Berardengo, aveva invocato il minimo della pena.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

11-1-1967 11-1-1968

Nel primo anniversario della scomparsa di

Aldo Richieri

Maria e Bruno lo ricordano con intatto affetto.
— Moncalieri, 10 gennaio 1968.

IMMOBILIARE

INIZIO FRAZIONAMENTO
A PREZZI ECCEZIONALI
CASA VIA ASSISI N. 40
(tra le vie B. Luini e Verolengo)

Costruzione recente, esentasse, camere ample, levante ponente, termosifone, scale di marmo, tutti i servizi, cantine

1 camera - bagno . . . . 800.000 + Mutuo
1 camera - tinello - bagno 1.100.000 + Mutuo
2 camere - tinello - bagno 1.900.000 + Mutuo
3 camere - tinello - bagno 2.900.000 + Mutuo

BASSO FABBRICATO mq 180
BOX USO MAGAZZINO mq 85

FIN - CASE
CORSO GALILEO FERRARIS 18/B - Tel. 54.74.76

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 2-3 camere e servizi in Largo Sempione angolo via Mercadante, mutuo, dilazioni pagamento. Telef. 330.310.

COURMAYEUR Lasaxe, vendo terreno fabbricabile metri quadrati 1050. Intermediari. Scrivere: Pubblicità Stampa 2670 - Torino.

20 GENNAIO: scadenza del 100% dei contratti di locazione. Le Amministrazioni Immobiliari Torinesi del geom. Pier Marco Varino (via del Carmine 1/B, tel. 510.777) sono a vostra disposizione per questo servizio risparmiandovi errori e code. Gli interessati sono pregati di prenotarsi tempestivamente.

APPARTAMENTI altamente signorili - incomparabile vista collina, ampio giardino condominiale, vende direttamente Orsa Maggiore, particolarmente facilitando professionisti e dirigenti. Telefonare 538.161.

VENDIAMO direttamente appartamenti 2-6 camere servizi giardini box da 1.600.000, mutuo, rateazioni. Via Galdano 23, telefono 361.810.

PRIVATO vende alloggi liberi e occupati una-due-tre camere più cucina e servizi e locali piano rialzato adattissimi studio medico dentistico in C.so Unione Sovietica 215. Telefonare 302.311 pomeriggio.

FRAZIONAMENTO CASA
NEL CENTRO DI BORGO SAN PAOLO
VIA VENASCA 24
a due passi da Via Di Nanni, vicinissimo a Piazza Sabotino

ALLOGGI CONVENIENTISSIMI
2 CAMERE L. 1.950.000
3 CAMERE L. 2.900.000
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
VISITE IN LOCO DALLE ORE 14,30 ALLE 17,30
TORINCASE - Via Cavour 7 - Tel. 515.318 - 517.249

GRATTACIELO CORSO TRAIANO 24/12
OTTIMA OCCASIONE
Vendita diretta ultimi alloggi
e negozi - Mutuo fondiario
FACILITAZIONI PAGAMENTO
Ufficio vendite piano terreno, tel. 365.457

TENUTA AGRICOLA
Provincia Verona: complessivi 17 ettari con civile (10 camere), stalle per 30 capi, frutteti, vigneti, pioppi canadesi. Vende: 44.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

ALLOGGIO: ZONA LUCENTO
composto di: camere, saloncino, tinello-cucinino, servizi. Sesto piano, magnifica posizione, finiture accuratissime, costruzione 1960. Vende: 8.500.000.
fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

CENTRO PORTA PALAZZO
Luminosissimo salone adatto laboratorio-deposito leggero, annessi 17 locali uso uffici-magazzini; totale mq. 700 (settecento). Vende: 40 milioni.
fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

NEGOZIO ANGOLARE
Santa Rita, sei vetrine espositive, mq. 145 più seminterrato circa 40 mq., adatto qualsiasi attività. Vende: 22 milioni oppure affitta: 150.000 mensili.
fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

ALLOGGIO: PIAZZA REBAUDENGO
Recente costruzione: due camere, tinello-cucinotto, servizi; terzo piano, posizione levante-ponente, esentasse, libero. Vende: 6.000.000 in contanti.
fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

ZONA MOLINETTE
Palazzo di recente costruzione: nuovi negozio reddito 7%, annesso magazzino-laboratorio di mq. 143. Vende rispettivamente: 5.500.000 - 8.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - tel. 694180/694670

RIVIERA DEI FIORI
capo mimosa
il poggio
6 TIPI DI VILLE
70 LOTTI, ANCHE A RATE
INFORMAZIONI, CATALOGO: DATA, CERVO (Imperia) Telefono 44.595

data

CORSO POTENZA
(su breve affacciato Corso Lecce)
APPARTAMENTI NUOVI
1 camera - tinello - cucinotto
Volendo affittati
25.000 + spese
L. 4.700.000
a richiesta mutuo 50%

VIA SERVAIS
IN ZONA RESIDENZIALE EDIFICATA A VILLE RECENTEMENTE ULTIMATO
2 camere - tinello - cucinotto antistante giardino
L. 8.100.000
Sufficienti 5.000.000 contanti

ITALIA '61 (fronte collina)
In splendida, soleggiatissima posizione retrostante l'incrocio di Corso Maroncelli e Corso Polonia
in VIA GIOVANNI XXIII ang. VIA ROSSINI
RAFFINATISSIMO, ACCURATISSIMO PALAZZO RESIDENZIALE
- Giardino condominiale e zona verde antistante
- Atrio ingresso su pilotis
- Isolamenti termo-acustici perfetti
- Materiali di prima scelta e qualità
- Prezzi contenuti. Pagamenti agevolati

1 camera - tinello - cucinotto L. 5.800.000
Sufficienti L. 2.500.000 + Mutuo
2 camere cucina L. 7.400.000
Sufficienti 3.200.000 + Mutuo
2 camere - tinello - cucinotto L. 8.200.000
Sufficienti 3.500.000 + Mutuo

VIA MONGINEVRO 260
(capolinea 3 - 64)
Costruzione 1956
termo centrale - bagno
Prezzi sbalorditivi
Ottimamente indicati per abitazione o investimento
2 camere - cucina - bagno
L. 2.000.000 + 2.500.000 Mutuo

VIA SANSOVINO 114
TRA I CORSI TOSCANA E GROSSETO
Zona di grande avvenire
Spaziosissimi, accurati
Ben rifiniti, luminosi
2 camere - tinello - cucinotto
L. 7.200.000, suff. 2.200.000
rimanenza 35.000 mensili

VIA OXILIA 13-19
Costruzione in ultimazione
Signorilissimi Luminosi
Spaziosi Ultrarifiniti
1-2 camere, tinello, cucinotto da L. 2.500.000 per camera
Forte Mutuo - Dilazioni

VIA ORMEA
SIGNORILISSIMO PALAZZO
1 camera - cucina - bagno
L. 3.000.000, suff. 1.200.000
3 camere - cucina - bagno
L. 6.000.000, suff. 2.500.000
Salone - 4 camere - cucina
L. 12.000.000, suff. 5.000.000
3 camere - cucina - stanzino
bagno - ultimo piano
L. 4.000.000
sufficienti 2.000.000

VIA FOSSATA
(ADIACENTE VIA CIGNA)
Libero giugno
1 camera - tinello - cucinotto
bagno - entrata - ripostiglio
L. 4.000.000, suff. 2.000.000
rimanenza mutuabile

CORSO NAPOLI
(adiacente C.so P. ODDONE)
Signorile - libero
3 camere - cucina - bagno
L. 6.400.000, suff. L. 3.400.000
rimanenza mutuabile

CORSO REGINA M., 217
Un'occasione da non perdere
Costruzione con tutte le comodità
termo - bagno - ascensore - Ambienti veramente ampi e confortevoli
Ottimi per abitazione e per reddito
1 cam. + cucina L. 2.500.000, suff. 1.000.000
2 camere - tinello - cucinotto L. 5.600.000
sufficienti 2.200.000 contanti + Mutuo

VIA VENARIA 79 - 79 ter.
COSTRUZIONE IDEALE PER PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE
SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE ADIACENTI
AMBIENTI SPAZIOSISSIMI ULTRARIFINITI - LUMINOSI
1-2-3 CAMERE - TINELLO - CUCINOTTO - SERVIZI
PREZZO ECCEZIONALE: L. 78.000 MQ. - FORTE MUTUO

Nel punto migliore di Pozzo Strada
VIA FIDIA N. 13 (capolinea 6)
(fra Corso Brunelleschi e Via De Sanctis)
FRAZIONAMENTO
A PREZZI ECCEZIONALMENTE BASSI
OTTIMO STATO DI MANUTENZIONE
TERMO CENTRALE - BAGNO
2 camere - cucina - bagno - cantina
L. 4.500.000, minimo contanti L. 2.000.000
Rimanenza mutuabile
3 camere - cucina - bagno - cantina
L. 5.800.000, minimo contanti L. 2.500.000
Rimanenza mutuabile

VIA RANDACCIO
ang. VIA BREGLIO
RIFINITISSIMO - ELEGANTE
SPAZIOSO - LUMINOSO
2 camere - tinello - cucinotto
5.000.000 + 2.500.000 Mutuo
volendo box auto in cortile

VIA GORIZIA 17
(BORGO S. PIETRO)
300 mt. da Piazza Rengasi
Grandissima piazza
asilo, elementari, medie
giardino antistante
tranquillità assoluta
1-2 camere, tinello, cucinotto
L. 2.500.000 per camera
Forte Mutuo - dilazioni

VIA TOFANE ang. M. ASOLONE
(ultima a destra di C.so Trapani prima di Via Monginevro)
- Assoluta luminosità - Zona verde antistante
- Ampio elegante giardino condominiale
- Ambienti spaziosissimi, rifinitissimi

ECCEZIONALI FACILITAZIONI
1 camera - tinello - cucinotto - ripostiglio - servizi
L. 1.400.000 + L. 32.000 mensili
2 camere - tinello - cucinotto - stanzino - servizi
L. 2.350.000 + L. 47.000 mensili

OTTIMI PER ABITAZIONE O REDDITO
C.SO CORSICA angolo VIA VIGLIANI
- Soleggiatissimi - vista collina
- Giardino condominiale - Scuola adiacente
- Accuratamente costruiti, appena ultimati
- Ampio parcheggio macchine gratuito in cortile

1 camera - tinello - cucinotto - ripostiglio - servizi
L. 5.500.000 - Sufficienti 2.800.000 + Mutuo
2 camere - tinello - cucinotto - ripostiglio - servizi
L. 7.600.000 - Sufficienti 3.800.000 + Mutuo

AERONAUTICA
SPAZIOSISSIMI - ULTIMATI
2 camere - tinello - cucinotto
L. 5.000.000 + eventuale Mutuo

VIA SALICETO 10
RIFINITISSIMI - SPAZIOSI
3 - 4 vani + servizi
L. 2.500.000 a vano

C.SO SEBASTOPOLI 201-203-205-207
SIGNORILISSIMO PALAZZO IN ULTIMAZIONE
APPARTAMENTI LUSSUOSAMENTE RIFINITI
MASSIMO SFRUTTAMENTO DELLO SPAZIO INTERNO
PERFETTO ISOLAMENTO RUMORI INTERNI ED ESTERNI
Salone 1-2-3 camere - cucina - 2 servizi - 2 ingressi
FORTE MUTUO E DILAZIONI DI PAGAMENTO

CORSO VERCELLI 229 - 231
ANGOLO PIAZZA REBAUDENGO - FRONTE IST. SALESIANI
Costruzione progettata per la massima soddisfazione delle esigenze di spazio, godibilità, utilizzazione degli ambienti e dello spazio interno
Finiture di classe - Prezzo mq. L. 88.000 - Forte Mutuo
1-2-3 camere - tinello - cucinotto - ripostiglio - servizi

VIA CAMPOBASSO 14
2 camere - tinello - cucinotto
L. 2.300.000 + 35.000 mensili
3 camere - cucina - servizi
L. 2.900.000 + 42.000 mensili

---

promozione vendite immobiliari
gabetti S.p.A.
Torino via XX settembre 12 telef. 578044/5 linee
Milano piazza Diaz 7
Roma via A. Regolo 12/d

ZONA PISCINA COMUNALE
VIA MARIO LEONI
angolo Corso Unione Sovietica
Appartamento-affare
3 camere, ingresso, bagno, terrazzi
2.100.000 Mutuo 5.200.000

ZONA VALENTINO
VIA PETRARCA 7
CENTRALI ATTICI CONVENIENTI
2 camere, entrata, bagno, terrazzo
1.400.000 Mutuo 3.200.000
3 camere, entrata, bagno, terrazzo
1.900.000 Mutuo 4.800.000

ZONA SANTA RITA
VIA TRIPOLI 155
splendido piano panoramico
3 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, balconi
2.400.000 Mutuo 5.500.000
SOLEGGIATISSIMO

ZONA VITTORIA
VIAVIBO'12
APPARTAMENTO OCCASIONE
2 camere, cucinotta, bagno
entrata, ripostiglio
1.500.000 Mutuo 3.200.000

Elegante Condominio Signorile
CORSO CESARE CORRENTI 63
Corso Sebastopoli angolo Corso Siracusa
prezzi risolutivi
3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostigli
2.300.000 Mutuo 5.300.000
4 camere, cucinotta, ingresso, bagno, balconi
3.400.000 Mutuo 5.500.000
Meravigliosa vista su ampi spazi verdi

Centro Crocetta
VIA CASSINI 48
APPARTAMENTI-AFFARE
4 camere, cucina, entrata, bagno
3.900.000 Mutuo 8.600.000
2 camere, entrata, bagno
1.500.000 Mutuo 3.600.000

Piazza Villari
VIA GUBBIO 101/10
grande appartamento / prezzo irrisorio
4 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio, 3 balconi
3.000.000 Mutuo 6.800.000

Corso Belgio - Lungo Po Antonelli
Via Cigliano 6
Occasione insolita
frazionamento casa
alloggi
2 camere, servizi 230.000 Mutuo 1.750.000
3 camere, servizi 440.000 Mutuo 2.500.000
4 camere, servizi 490.000 Mutuo 2.890.000
POCO COSTO
MINIMO ANTICIPO

Corso Trapani - Corso Monte Cucco
VIA STELVIO 14
2 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio
2.800.000 Mutuo 3.950.000
3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio
3.950.000 Mutuo 5.950.000
Massima signorilità - Rifiniture gran pregio

Appartamento in Val Salice
VIALE THOVEZ 63
stupenda residenza / parco condominiale
salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, 4 terrazzi, 2 boxes, vetrate
18.500.000 Mutuo 21.000.000

Valentino nuovo
CORSO MONTE CUCCO 129/5
3 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio
2.500.000 Mutuo 5.300.000
OCCASIONE UNICA: APPROFITTATENE!

Vicino Stadio Comunale
via San Marino 112
APPARTAMENTI ABITABILI SUBITO
3 camere, cucinotta, servizi
4.800.000 Mutuo 4.000.000
4 camere, entrata, bagno
6.400.000 Mutuo 5.200.000
Lussuosa residenza con grazioso ingresso a giardino

Vicino Corso Sebastopoli
VIA TUNISI 53
APPARTAMENTI CONVENIENTISSIMI
eleganti / spaziosi / confortevoli
3 camere, cucina abitabile, grande ingresso, bagno
1.800.000 Mutuo 4.900.000
Posizione - Prezzo - Facilitazioni

Nel condominio residenziale di
CORSO SEBASTOPOLI n. 295
oggetto della nostra 3ª

complesso di 60 appartamenti
la prova tangibile della validità della formula:
SOLO PIU' 4 APPARTAMENTI
3 o 4 camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio
prezzi da 78.500 al mq.

A pochi passi da piazza Vittorio
via artisti 19
Meravigliosa Residenza Centrale
2 camere, cucina abitabile, entrata, bagno, ripostiglio
2.700.000 Mutuo 6.300.000
4 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio
4.200.000 Mutuo 9.300.000
Costruzione moderna e signorile

Al limite della maggior convenienza
VIA A. SAFFI 28 angolo CORSO VITTORIO
APPARTAMENTO SIGNORILISSIMO
3 camere, cucina abitabile, bagno, ingresso, ripostiglio
4.900.000 Mutuo 6.900.000
OCCASIONE UNICA

A due passi da corso Francia
CORSO BERNARDINO TELESIO 28
EDILIZIA ALTAMENTE RESIDENZIALE
4 camere, cucinotta, entrata, biservizi
4.700.000 Mutuo 7.800.000
FINITURE DI GRAN PREGIO

A pochi passi da corso Traiano
Via Duino 102
OTTIMA QUALITÀ - PREZZO INTROVABILE
PAGAMENTO AGEVOLATO
2 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio
1.500.000 Mutuo 3.600.000
3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio
2.300.000 Mutuo 5.250.000

...E POSSEDERE UN APPARTAMENTO DIVENTA SEMPRE PIU' FACILE!